

Europa  
Creativa

DESK  
ITALIA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

# Europa Creativa OLTRE I CONFINI

## Programma Cultura I progetti cofinanziati 2021-2022

Coordinamento a cura di



Direzione Generale  
Creatività Contemporanea



Cofinanziato  
dall'Unione Europea



# Europa Creativa OLTRE I CONFINI

Programma Cultura  
I progetti cofinanziati  
2021-2022

## Ministero della Cultura

Ministro della Cultura: **Alessandro Giuli**

Sottosegretari di Stato: **Lucia Borgonzoni, Gianmarco Mazzi**

Capo Dipartimento per le Attività Culturali: **Mario Turetta**

Capo di Gabinetto: **Valentina Gemignani**

Capo Ufficio stampa e comunicazione: **Piero Tatafiore**

## Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

Direttore Generale: **Angelo Piero Cappello**

Dirigente Servizio I - Imprese culturali e creative, moda e design: **Maria Luisa Amante**

Dirigente Servizio II - Arte contemporanea e fotografia: **Fabio De Chirico**

Dirigente Servizio III - Architettura contemporanea, periferie e rigenerazione urbana:

**Maria Vittoria Marini Clarelli**

Segreteria: **Roberta Gaglione** / Personale di supporto: **Edoardo Cedrone, Antonella Lucarelli, Claudia Vitiello**

Amministrazione: **Graziella D'Urso** / Personale di supporto: **Adriano Decina**

Ufficio gare e contratti: **Stefania De Notarpietro, Annalisa Lombardi** / Personale di supporto: **Giuseppa Tiziana Aliquò**

Comunicazione e Ufficio stampa: **Silvia Barbarotta, Francesca Galasso**

## Desk Italia Europa Creativa - Ufficio Cultura

Rappresentante legale Desk Italia Europa Creativa: **Angelo Piero Cappello**

Coordinatore Desk Italia Europa Creativa: **Maria Luisa Amante**

Responsabile di Progetto Ufficio Cultura: **Anna Conticello**

Funzionario di Progetto Ufficio Cultura: **Enrico Proietti**

Esperta in progettazione, monitoraggio e rendicontazione Fondi Europei, Supporto

Ales S.p.A. - MiC: **Marzia Santone**

Assistenti di Progetto Ufficio Cultura: **Daniela Aquilini, Eva Lavinia Barrera Meazzini**

Revisione redazionale a cura di **Paolina Baruchello, Marzia Santone**

## INDICE

### **La Direzione Generale Creatività Contemporanea e il Desk Italia Europa Creativa** 7

di Angelo Piero Cappello

### **Il Programma Europa Creativa 2021-2027** 9

di Anna Conticello

## PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA 16

### **Programma Cultura - Europa Creativa: i Progetti di cooperazione europea** 17

di Marzia Santone

## PROGETTI DI COOPERAZIONE SU PICCOLA SCALA 2021 22

- **Antigone's Pride - Performing Society - A.P.P.S.**, Eufonia Società Cooperativa 23
- **Auge Next - Augmented Europe Next Challenges**, Meet Digital Communication SRL Impresa Sociale 26
- **Blas - Between Land and Sea**, Studio Rizoma 28
- **Crossroads**, Teatro Magro Cooperativa Sociale ONLUS 30
- **Game On**, Romagna Tech Società Consortile per Azioni 32
- **Lost Heritage & Music**, Forlimusica APS 34
- **Pang - Performing Arts for the Next Generation**, Associazione Artisti Drama 36
- **Perfare - PERforming arts to promote social welfARE access in Europe**, Consorzio Marche Spettacolo 39
- **SOS Heritage**, Mazzini Lab SRL Benefit 41
- **STF - Shaping The Future**, I.L.E.M. SRL 43
- **Thisplaced**, Fondazione Marche Cultura 45
- **Typus - Transforming Young People Using Shakespeare**, Università degli Studi di Milano 47
- **Wall Dialogue Resistance**, Teatro di Sardegna Centro di Iniziativa Teatrale Società Cooperativa ARL 50

## PROGETTI DI COOPERAZIONE SU PICCOLA SCALA 2022 52

- **7th-Ex - Seventh Extinction**, Associazione Culturale Casanoego 53
- **AAA - All Areas Access**, Ausgang SRL 55
- **Bluetour**, Sineglossa 58
- **Collab 4 Hy Sustain Cci**, Consorzio Materahub Industrie Culturali e Creative 61
- **CREA-RE - CREATIVE RESilience shapers**, Associazione Sportiva Dilettantistica Ijshaamanka 63
- **Creative4democracy**, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli 66

• <b>E.T.E.R.I.A. - Enhance Transborder Experiences, Rebuild Interactions of Artists</b> , International Theatre Institute Italia Società Cooperativa Sociale	68
• <b>IMPORT/EXPORT</b> , Mo-Wan Teatro	71
• <b>Infrable - Blue Infrastructure</b> , Associazione Urban Lab	73
• <b>LOCUS - Local Cultural Urban Synergies</b> , Proscenio Teatro SRLS	76
• <b>MiC - Music in the Circle</b> , Associazione Culturale Darshan	78
• <b>MYMA - Myths &amp; Masks of the future</b> , Compagnia Dei Folli SRLS	80
• <b>Radio That Matters</b> , Associazione Culturale Area06	72
• <b>Let's create an SDGs heritage - SDGCultheritage</b> , Antroposervice Sas di Andrea Franco	85
• <b>SEA and YOU - Sound ExchAngeS and YOU</b> , Napulitanata Associazione di Promozione Sociale ETS	88
• <b>Sense (of) Sharing</b> , L'orto degli Ananassi APS	91
• <b>SHADOW En Route</b> , Università degli Studi di Roma La Sapienza	93
• <b>SPORES intermedial travels</b> , Associazione Culturale Apperpezioni	96
• <b>TCN - Textile Culture Net</b> , Lottozero Società Cooperativa Sociale	98
• <b>We Can Change the World</b> , Associazione Centro Teatro dei Navigli	101

#### PROGETTI DI COOPERAZIONE SU MEDIA SCALA 2021 104

• <b>Creamare</b> , 3d Research SRL	105
• <b>Dance Well</b> , Comune di Bassano Del Grappa	108
• <b>O.O.O. 2 - Opera Out of Opera 2</b> , Conservatorio di Musica Santa Cecilia	111

#### PROGETTI DI COOPERAZIONE SU MEDIA SCALA 2022 114

• <b>AHOS - All Hands On Stage</b> , Teatro dei Venti APS	115
• <b>Art4sea</b> , 3d Research SRL	118
• <b>Butterfly</b> , Fondazione Teatro Comunale di Modena	120
• <b>Fabulamundi Playwriting Europe - New Voices</b> , Pav SNC di Claudia Di Giacomo e Roberta Scaglione	123
• <b>Music Tech Europe Academy</b> , Music Innovation Hub SPA Impresa Sociale	125
• <b>Sparse Plus</b> , Associazione Marchigiana Attività Teatrali - AMAT	127
• <b>Unlock The City!</b> , Fondazione Piccolo Teatro Milano - Teatro d'Europa	130

#### PROGETTI DI COOPERAZIONE SU LARGA SCALA 2021 134

• <b>GREEN E.Th.I.Cs - Green Experience through Theatre Inspiring Communities</b> , Università degli Studi di Torino	135
--	-----

#### PROGETTI DI COOPERAZIONE SU LARGA SCALA 2022 138

• <b>Dancing Histor(y)ies</b> , Associazione Enti Locali per le Attività di Cultura e di Spettacolo	139
• <b>GelatOn the Road</b> , Longarone Fiere Dolomiti SRL	142

## RETI E PIATTAFORME EUROPEE 144

### **Le Reti e le Piattaforme europee** 145 di Marzia Santone

- **Merita - Where chamber music, heritage and talent meet**, Le Dimore del Quartetto SRL Impresa sociale 148
- **TPAYABCR - Theatre & Performing Arts for Young Audiences: Building Collective Resilience**, Assitej International - Associazione internazionale del Teatro e delle Arti Performative per l'Infanzia e la Gioventù ETS 151

## PECE - ENTI CULTURALI PANEUROPEI 154

### **I progetti PECE - Enti Culturali Paneuropei** 155 di Anna Conticello

- **Empower - Empowering the Theresia Orchestral System**, Fondazione Icons 157
- **Towards 2030 Part 1**, European Union Youth Orchestra Foundation 160

## CIRCOLAZIONE DELLE OPERE LETTERARIE EUROPEE 164

### **I progetti di circolazione delle opere letterarie europee** 165 di Enrico Proietti

- **I Boreali - DINL - Diversity in Nordic Literature**, Iperborea SRL 168
- **WWW - When Women Write**, Voland SRL 170
- **NEW - New European Winds**, Voland SRL 170

## GLI ALTRI PROGETTI COFINANZIATI 2021-2022 174

### ORGANIZZAZIONI ITALIANE PARTNER DI PROGETTI COFINANZIATI 2021-2022 178

## EUROPA CREATIVA È... 192

## **La Direzione Generale Creatività Contemporanea e il Desk Italia Europa Creativa di Angelo Piero Cappello**

È con grande piacere che presentiamo questa nuova pubblicazione dedicata ai progetti vincitori del Programma Europa Creativa in Italia per il biennio 2021-2022. Questo documento testimonia l'eccellenza e la vitalità del nostro settore culturale e creativo, riconosciuti a livello europeo.

La presenza del Desk Italia Europa Creativa all'interno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, che ne cura il coordinamento dal 2021, è di fondamentale importanza. L'integrazione nella nostra Direzione Generale - già prevista dal DPCM n. 169/2019, entrato in vigore a febbraio 2020 - ha permesso di rafforzare ulteriormente il legame tra le politiche nazionali e le opportunità offerte dal Programma europeo.

Il Desk Italia, infatti, svolge un ruolo cruciale nel promuovere e sostenere la partecipazione delle organizzazioni italiane ai bandi di Europa Creativa, fornendo assistenza tecnica gratuita e contribuendo a far conoscere la creatività italiana all'estero. Grazie a questa assistenza, le nostre organizzazioni culturali e creative hanno potuto ottenere successi significativi in termini sia quantitativi sia qualitativi, affermandosi come partner affidabili per progetti condivisi a livello internazionale.

D'altra parte, la Direzione Generale Creatività Contemporanea gioca un ruolo chiave nel favorire una maggiore partecipazione al Programma Europa Creativa da parte delle nuove organizzazioni operanti nei settori di sua competenza. La sinergia tra la Direzione Generale e il Desk Italia ha permesso di incrementare la qualità dei progetti presentati, contribuendo alla crescita e all'innovazione del nostro patrimonio culturale e creativo.

Il Programma Europa Creativa, gestito dalla Commissione Europea, rappresenta il principale strumento di supporto per i settori culturali e creativi in Europa. Esso promuove iniziative di cooperazione inter-frontaliera, piattaforme, reti di collaborazione e traduzioni letterarie, oltre a sostenere lo sviluppo, la promozione e la distribuzione di opere creative di respiro internazionale. In questo contesto, i settori culturali e creativi sono riconosciuti non solo per il loro valore intrinseco, ma anche per il loro contributo significativo all'economia europea, generando crescita e occupazione.

La promozione del Programma Europa Creativa beneficia anche della platea di soggetti che già seguono le attività della Direzione Generale Creatività Contemporanea, che si occupa specificamente di imprese culturali e creative.

Questo è uno dei motivi fondamentali per cui il Desk Italia è passato sotto il nostro coordinamento. È importante anche sottolineare che alcuni soggetti partecipano sia ai bandi di Europa Creativa sia agli avvisi pubblici della nostra Direzione, in particolare all'avviso pubblico *Laboratorio di Creatività Contemporanea*, che ha l'obiettivo di sostenere e promuovere i nuovi centri culturali italiani nati da progetti di rigenerazione partecipata. Questi luoghi sviluppano percorsi di innovazione culturale con un impatto sociale e civico, sperimentando nuove logiche di ingaggio e collaborazione con le comunità del territorio di riferimento, favorendone la dimensione identitaria locale. Non c'è da stupirsi quindi che i soggetti partecipanti ai bandi di Europa Creativa siano spesso gli stessi che prendono parte agli avvisi pubblici della Direzione Generale, contribuendo così alla crescita e alla diffusione dell'identità culturale italiana.

Questa pubblicazione vuole essere un tributo ai progetti che hanno saputo distinguersi nel biennio 2021-2022, dimostrando come l'Italia sia capace di esprimere eccellenze creative che contribuiscono all'evoluzione delle nostre società e alla promozione della diversità culturale europea. Siamo fiduciosi che la lettura di queste pagine possa ispirare nuove idee e collaborazioni future, rafforzando ulteriormente il ruolo dell'Italia nel panorama culturale e creativo europeo.

## **Il Programma Europa Creativa 2021-2027** **di Anna Conticello**

Europa Creativa è il principale programma europeo di finanziamento diretto dedicato ai settori culturali e creativi e all'audiovisivo, che si articola in tre sezioni: "Cultura", per tutte le tematiche culturali e creative, tranne che per l'audiovisivo; "MEDIA", per l'audiovisivo; "Intersectoriale", dedicato ad argomenti trasversali alle due precedenti sezioni e a specifiche iniziative.

Con il Regolamento (UE) n. 1295/2013, siglato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio l'11 dicembre 2013 e con una dotazione finanziaria complessiva di 1 miliardo e 45 milioni di euro, è stata istituita la prima edizione del Programma Europa Creativa per il settennato 2014-2020, basata sul successo dei Programmi precedenti dedicati ai settori dell'audiovisivo (*MEDIA* e *MEDIA Mundus*) e a quelli della cultura e creatività (*Cultura*).

Il Programma ha raggiunto i suoi obiettivi generali - promuovere la diversità culturale e linguistica europea, favorire la cooperazione e la collaborazione e migliorare la competitività dei settori culturali e creativi - cofinanziando la formazione di oltre 16.000 professionisti, 647 progetti di cooperazione culturale tra 3.760 organizzazioni, lo sviluppo e/o la distribuzione di oltre 5.000 film, la gestione di 1.144 cinema e la traduzione di 3.500 libri<sup>1</sup>.

A livello nazionale, abbiamo assistito a una costante crescita della partecipazione italiana per tutte e tre le sezioni del programma. In particolare, per "Cultura", l'Italia ha partecipato 515 volte, 136 come leader, con un risultato migliore in termini assoluti rispetto agli altri grandi Paesi, passando da 20 organizzazioni all'anno nelle prime annualità a circa 40 nelle ultime. Il numero complessivo degli enti italiani che hanno ottenuto un cofinanziamento nello scorso settennato è stato 320 e 103 sono state le imprese leader di progetto<sup>2</sup>.

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia europea più di qualsiasi altro evento economico nella storia dell'Unione Europea. Le imprese e le altre organizzazioni, le cui attività si basavano su una stretta interazione fisica tra le persone, sono state le più colpite, subendo notevoli contraccolpi. L'impatto è stato particolarmente forte nel secondo e quarto trimestre, quando le ondate della pandemia sono state più forti. Parallelamente, però, questa situazione senza precedenti ha evidenziato il ruolo della cultura per il benessere individuale e la salute mentale delle persone, aiutandole a far fronte al disagio provocato dall'allontanamento sociale, grazie all'impegno e alla creatività delle imprese culturali e creative nel raggiungere il pubblico in ambienti virtuali innovativi.

In risposta a questa situazione di emergenza, sono state avviate dalla Commissione Europea una serie di azioni concrete: il forum online, *Creatives Unite*, una piattaforma lanciata nel maggio 2020 per i settori culturali e creativi in Europa e oltre, per condividere iniziative e azioni in risposta alla crisi da Covid-19; *Perform Europe*, schema di finanziamento e piattaforma dedicata alla circolazione online e offline delle opere dello spettacolo, al fine di consentire al settore una continuità nella creazione e nello scambio transfrontaliero sebbene in un contesto difficile. Inoltre, sui social media, la campagna *#CreativeEuropeAtHome* per i portatori d'interesse della cultura

(utilizzando l'hashtag #EuropeForCulture) e la campagna sul turismo culturale sostenibile *Europe's Culture - Close to you* (*La Cultura dell'Europa - Vicino a te*), che si è svolta durante l'estate, hanno ottenuto più di 18 milioni di visualizzazioni e quasi 16.000 interazioni<sup>3</sup>.

Le esperienze maturate nel corso del settennato 2014-2020, i risultati raggiunti dalle imprese europee che hanno partecipato al programma, alcune azioni quadro della Commissione Europea, in special modo *Music Moves Europe* e *i-Portunus*, i risultati ottenuti nell'ambito dell'"Anno europeo del patrimonio culturale", l'ascolto dei settori culturali e creativi europei - attivato nel corso della pandemia - hanno contribuito in modo diverso al nuovo Programma Europa Creativa 2021-2027, istituito il 20 maggio 2021 con il Regolamento (UE) n. 818/2021, con una dotazione finanziaria di 2 miliardi e 44 milioni di euro, accresciuta di circa il 66% rispetto alla precedente edizione. Il nuovo Programma rappresenta un'evoluzione piuttosto che una rivoluzione. Si basa sui punti di forza delle precedenti misure di sostegno, ma introduce anche alcuni miglioramenti e innovazioni fondamentali.

La sezione "Cultura" si rafforza: si semplifica l'accesso allo schema dei *Progetti di cooperazione europea*; si incrementa il fondo assegnato per le piattaforme per la promozione di artisti emergenti; si forniscono sovvenzioni per la mobilità ad artisti e artisti emergenti e professionisti della cultura (*Culture Moves Europe*, già *i-Portunus*); si introduce un approccio settoriale in relazione ai bandi per i *Progetti di cooperazione europea*, soprattutto per i settori della musica, dell'architettura, dell'editoria e del patrimonio culturale e si rafforza la dimensione internazionale. La sezione "MEDIA" si consolida, concentrandosi sulla collaborazione transfrontaliera e sulle coproduzioni, al fine di far crescere le imprese, e rispondendo alle nuove tendenze del settore, come ad esempio la crescita del pubblico transfrontaliero per le serie TV di alta qualità e l'emergere della realtà virtuale e dell'innovazione digitale. La sezione "Intersettoriale" acquisisce il nuovo *Creative Innovation Lab* per l'innovazione intersettoriale e, per la prima volta, prevede un sostegno strutturato al settore dell'informazione per accompagnare la sua trasformazione nell'era digitale e rafforzare la libertà e il pluralismo dei media. Per tutte e tre le sezioni gli obiettivi devono essere perseguiti in modo da incoraggiare la transizione ecologica (*Green Deal Europeo, New European Bauhaus*), l'inclusione sociale, la diversità e l'uguaglianza di genere<sup>4</sup>.

Al Programma 2021-2027 partecipano 40 Paesi: i 27 Stati membri; 3 Paesi dell'area EFTA - Associazione europea di libero scambio, che fanno parte dello Spazio economico europeo (Norvegia, Liechtenstein e Islanda); 10 Stati tra aderenti, candidati e potenziali candidati all'Unione Europea (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Georgia, Kosovo, Montenegro, Nord Macedonia, Serbia, Ucraina); 2 Paesi della politica europea di vicinato (Armenia e Tunisia).

La nuova sezione "Cultura" comprende le seguenti azioni<sup>5</sup>:

- Orizzontali/sovvenzioni: bandi Progetti di cooperazione europea per l'intero settennato; Piattaforme europee per la promozione degli artisti emergenti, nel 2021 e nel 2024; Reti europee per le organizzazioni culturali e creative, nel 2021 e nel 2024; Enti culturali paneuropei (orchestre), nel 2021 e nel 2024; Circolazione delle opere letterarie europee, per l'intero settennato.
- Settoriali: solo per i primi due anni, uno specifico approccio con priorità di *capacity building* per i settori della musica, del patrimonio culturale, dell'editoria e dell'architettura, all'interno dei bandi per i *Progetti di cooperazione europea*<sup>6</sup>.
- Speciali: premi europei nei settori della musica, della letteratura, dell'architettura e del patrimonio culturale; Capitali europee della Cultura; Marchio del patrimonio europeo.

Per le prime due annualità 2021-2022 del programma in corso, inoltre, la Commissione Europea ha previsto un supporto maggiore: *"Per compensare gli effetti dell'epidemia COVID-19, il bilancio 2021-2027 di Europa Creativa è stato rafforzato, con un terzo del budget impegnato nei primi 2 anni del programma. Allo stesso tempo, poiché l'adozione della base giuridica è stata ritardata, il budget per il 2021 è stato moderato, per poi raggiungere livelli record nel 2022. Di conseguenza, il budget diminuisce nel 2023 rispetto al 2021-2022, seguito da piccoli aumenti annuali fino alla fine dell'attuale ciclo finanziario"*<sup>7</sup>.

Nel 2021 l'Education and Culture Executive Agency (EACEA), responsabile dell'attuazione del programma per la Commissione Europea, pubblica, per il filone "Cultura", i seguenti bandi: *Progetti di cooperazione europea* (COOP), con una dotazione finanziaria complessiva di 60.942.906 euro; *Circolazione delle opere letterarie europee* (LIT), con un finanziamento assegnato di 5 milioni di euro; *Reti europee delle organizzazioni culturali e creative*, con un finanziamento complessivo di 27 milioni di euro; *Piattaforme europee per la promozione degli artisti emergenti*, con una dotazione finanziaria di 33 milioni di euro; *Enti culturali paneuropei (orchestre)*, con un finanziamento di 5.400.000 euro. Il totale dei progetti finanziati nel 2021 è 226: primo il Belgio con 28 progetti, seconda l'Italia con 27, segue la Francia con 21<sup>8</sup>. Inoltre, per la prima volta organizzazioni italiane hanno presentato proposte per i bandi *Piattaforme* e *Reti*, mai accaduto nel settennato precedente, come si evince anche dallo studio *L'impatto di Europa Creativa in Italia 2014-2020*, dimostrando la capacità di misurarsi con progetti più complessi e di attirare finanziamenti più consistenti. Ancora, con il bando per le orchestre europee, novità del settennato 2021-2027, sono state finanziate 4 orchestre, di cui 2 coordinate da enti italiani.

Nel 2022 EACEA pubblica i seguenti bandi<sup>9</sup>: *Progetti di cooperazione europea*, con un budget di 68.607.267 € (+ 11% circa rispetto al 2021); *Circolazione delle opere letterarie europee*, che mantiene i 5 milioni di € dell'anno precedente. Le risorse assegnate per il bando *Cooperazione* sono state in questa annualità le più alte di sempre e di conseguenza anche il numero dei progetti finanziati è cresciuto sensibilmente.

A fronte di un incremento economico di circa l'11%, per quanto attiene esclusivamente al bando *Cooperazione*, il numero dei progetti coordinati da italiani è cresciuto del 21%. Se si inseriscono nel conteggio anche i partner italiani di progetto, nel solo biennio 2021-2022, il numero delle organizzazioni italiane che hanno ricevuto un finanziamento europeo sale a 195<sup>10</sup>.

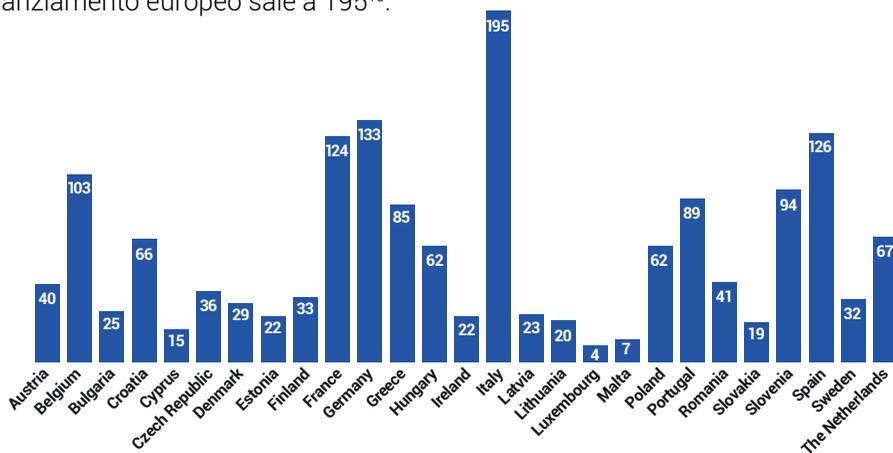


FIG. 1 - Numero delle organizzazioni beneficiarie per Paese di residenza (Stati membri dell'Unione Europea - Sezione "Cultura"). Fonte *Creative Europe Monitoring Report 2021-2022*, Commissione Europea, novembre 2023

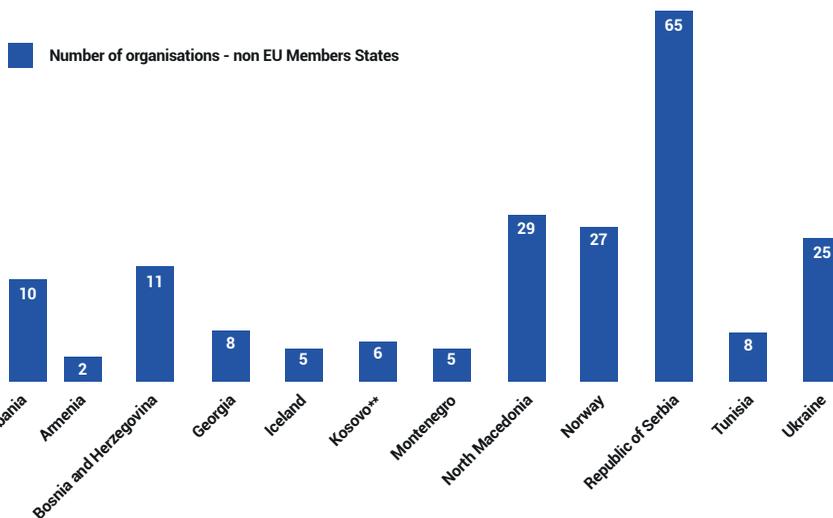


FIG 2 - Numero delle organizzazioni beneficiarie per Paese di residenza (Stati non Unione Europea - Sezione "Cultura"). Fonte *Creative Europe Monitoring Report 2021-2022*, Commissione Europea, novembre 2023

Il numero considerevole delle organizzazioni italiane che hanno ricevuto un cofinanziamento europeo dimostra una accresciuta capacità di concepire un progetto come il risultato di un lavoro di squadra tra leader e partner, mantenendo, anche per questo primo biennio, quella crescita costante che già si era riscontrata negli ultimi anni del precedente programma. Un dato importante è anche l'altissimo numero di partner, riprova di una acquisita credibilità delle nostre imprese a livello internazionale. In relazione alla distribuzione geografica delle organizzazioni italiane beneficiarie di un cofinanziamento europeo nel biennio indicato, complessivamente coordinatrici e partner di progetto, il 48% risiede al nord, il 31% al centro ed il 21% al sud.

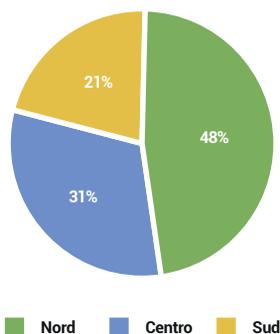


FIG. 3 - Percentuale delle organizzazioni italiane, coordinatori e partner, beneficiarie dei bandi Cultura 2021 - 2022 - Distribuzione per ambiti geografici - Fonte: *Portale Cultura e Creatività della Commissione Europea - Progetti finanziati - Sezione "Cultura"*. Elaborazione a cura dell'Ufficio Cultura del Desk Italia Europa Creativa

In relazione alla distribuzione per regione si propongono le seguenti osservazioni: le due regioni con il numero più alto di organizzazioni beneficiarie sono Lazio (30) e Lombardia (36), in questo caso oltre il 90% di esse risiede a Roma e a Milano, inoltre, si tratta quasi sempre di organizzazioni con esperienze di successo già nel settennato 2014-2020; Emilia Romagna (19), Piemonte (19), Toscana (13), Veneto (11) e Puglia (6) mantengono un numero alto di organizzazioni distribuito nel territorio regionale; le Marche (15) e la Sicilia (14) rappresentano una novità del biennio con un numero considerevole di beneficiari rispetto al passato; per la prima volta la Calabria è presente tra le regioni beneficiarie del programma, sebbene vada segnalato che le organizzazioni provengono tutte dallo stesso territorio, Rende in provincia di Cosenza, e siano legate all'Università della Calabria, che rappresenta un vero e proprio centro "ispiratore".

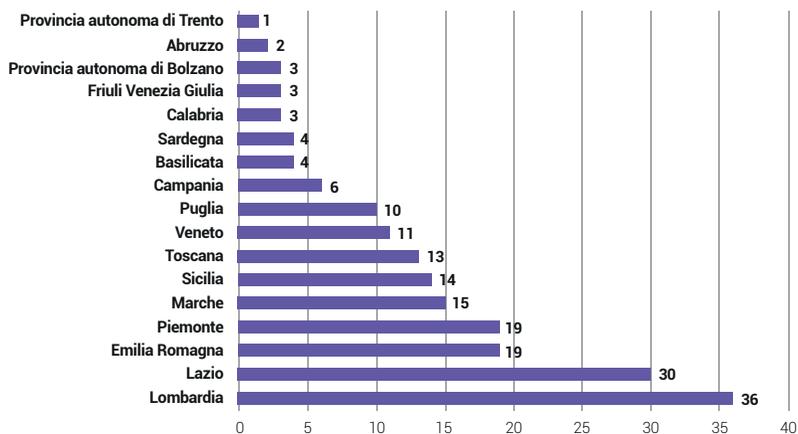


FIG. 4 - Numero delle organizzazioni italiane, coordinatrici e partner, beneficiarie dei bandi Cultura 2021-2022 - Distribuzione per regione - Fonte: *Portale Cultura e Creatività della Commissione Europea - Progetti finanziati - Sezione "Cultura"*. Elaborazione a cura dell'Ufficio Cultura del Desk Italia Europa Creativa

Nel biennio l'Italia ha dimostrato di saper attrarre maggiori risorse con un buon posizionamento in relazione ai progetti di media e larga scala nei *Progetti di cooperazione europea* e con la partecipazione ai bandi *Reti e Piattaforme* per le quali la concorrenza è ancora più alta.

Inoltre, il nostro Paese ha raggiunto una percentuale del 100% di successo con il bando assolutamente nuovo, *Enti culturali paneuropei*, per le orchestre, ottenendo il cofinanziamento di due progetti su due presentati.

Le ragioni della crescita significativa della partecipazione italiana in questo primo biennio e delle organizzazioni del Sud rispetto agli ultimi anni del 2014-2020 saranno indagate in un successivo studio analitico.

---

#### NOTE

1. Cfr. *Creative Europe 2020 - Monitoring Report*, Commissione Europea, 2021.
2. *L'impatto di Europa Creativa in Italia 2014-2020* a cura di Fondazione Santagata e del Desk Italia Europa Creativa, Roma 2021.
3. Cfr. *Creative Europe 2020 - Monitoring Report*, Commissione Europea, 2021.
4. Cfr. Regolamento (UE) 2021/818 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce il Programma Europa Creativa (2021-2027).
5. Cfr. *2021 Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*, Commissione Europea; Cfr. *2022 Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*, Commissione Europea.
6. Vedi testo successivo *Programma Cultura - Europa Creativa: i Progetti di cooperazione europea*.
7. Cfr. *Creative Europe Monitoring Report 2021-2022*, Commissione Europea, novembre 2023.
8. Cfr. *2021 Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*, Commissione Europea.
9. Cfr. *2022 Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*, Commissione Europea.
10. Cfr. *Creative Europe Monitoring Report 2021-2022*, Commissione Europea, novembre 2023.



# PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA

## **Programma Cultura - Europa Creativa: i Progetti di cooperazione europea di Marzia Santone**

Cooperare, coprodurre, immaginare insieme processi artistici che affondano le radici nella diversità culturale e linguistica europea. Questa l'essenza del bando sui *Progetti di cooperazione europea* del Programma Europa Creativa. Viene pubblicato ogni anno dalla Commissione Europea e rappresenta l'opportunità principale per gli operatori culturali che vogliono esplorare il concetto di "confine" tra gli spazi di socialità e comunità d'Europa.

Recita il Manifesto di Europa Creativa: *You challenge boundaries. Not only physical boundaries, but state-of-mind boundaries and experience boundaries too. You go beyond the boundaries of the status quo. You think beyond gender, and beyond skin colour too. You turn uniformity into diversity. In 'sustainability', you see 'possibility. You are an eye-opener for your audience. And together we can take it further. Much further. Further than the borders of one country. Further than one culture. We can turn the limits of the individual into the power of collaboration [...] Together we can break barriers and encourage positive change. Together we have the power to push boundaries beyond the imaginable*<sup>11</sup>.

La cooperazione culturale promossa dai Progetti di cooperazione si basa su un partenariato europeo, che non teme i confini, ma che li attraversa per perseguire obiettivi e priorità definiti dal bando. Ogni progetto di cooperazione, come si legge negli articoli di questa pubblicazione, prende forma da un sottile equilibrio tra identità e alterità, tra interno ed esterno, tra chiuso e aperto, se pensiamo alla pandemia. Il valore aggiunto europeo, requisito fondamentale del bando, è la possibilità di comunicazione, che può avvenire in uno spazio europeo fatto di confini porosi.

Il partenariato, quindi, pur essendo una condizione necessaria, non è una condizione sufficiente per sviluppare un progetto di cooperazione, in quanto i singoli enti che lo compongono devono avere come principio guida la vocazione europea per l'esplorazione della diversità culturale e linguistica. Infatti, i progetti che non superano il criterio della rilevanza<sup>12</sup> e che non vengono cofinanziati dalla Commissione Europea, spesso si costruiscono insieme a un partenariato all'insegna "dell'ipertrofia del confine, del suo irrigidimento [...]". Wilfred Bion afferma che essa si produce quando il confine non è più poroso e quindi non permette lo scambio<sup>13</sup>.

Il progetto *Wall Dialogue Resistance* descrive lo scambio tra identità e differenza, tra interno ed esterno attraverso l'immagine simbolica del muro. Sul sito web dell'associazione *Il Cantiere*, partner del progetto, si legge quanto segue: "E così la domanda iniziale "Cosa c'è al di là del muro?" si stempera in un dialogo con il muro inteso non come ostacolo ma come condizione strutturale. Il muro delimita lo spazio, imponendo ai performer traiettorie interne che si scontrano con le pareti ma senza angoscia: sono esplorazioni e tentativi di forzatura, non assalti alla distruzione. E la domanda ottiene una risposta obliqua: "It's about us and invisible things", che Marasso scrive a caratteri cubitali sul muro, rimandando il senso del confine e della chiusura a una responsabilità individuale e sociale (riguarda noi), ma anche cose che non vediamo, che stanno al di là del muro ma che potrebbero starne anche al di qua, o al di dentro. E come per magia, l'enorme graffito con la scritta lentamente svanisce, come assorbito dal muro stesso, risucchiato dalla porosità di una parete di cemento che sembra respirare come cosa viva"<sup>14</sup>.

Da qui è nata l'ispirazione del progetto, illustrato nelle pagine dedicate alla cooperazione su piccola scala.

I *Progetti di cooperazione europea* che fanno parte di questa pubblicazione si riferiscono al 2021 e 2022 e attraversano anche gli anni della pandemia e delle sue conseguenze.

Da linee guida ogni progetto deve perseguire uno dei seguenti obiettivi specifici:

- La creazione e la circolazione internazionale di opere e artisti europei, da intendere non come momento occasionale e transitorio finalizzato alla durata temporale di un progetto, ma come caratteristica intrinseca delle organizzazioni culturali guidate dal desiderio di conoscenza e confronto.
- L'innovazione - da intendere semanticamente *lato sensu* - per migliorare la capacità dei settori culturali e creativi europei di "coltivare talenti, innovare, prosperare e generare posti di lavoro e crescita". L'innovazione si riferisce, dunque, non solo alla dimensione tecnologia, economica, artistica, ma anche alla dimensione sociale, dove implica una relazione necessaria tra individui e collettività per creare uno spazio comune europeo che sia inclusivo, libero e sostenibile.

La scelta tra i due obiettivi specifici stabilisce l'ambizione di un progetto di cooperazione, ovvero: esprimere la potenzialità della creazione artistica e della mobilità transnazionale, oppure contribuire alla democrazia culturale attraverso l'innovazione.

La scelta successiva e necessaria per implementare un progetto di cooperazione consiste nell'individuare al massimo due priorità tra le sei indicate dal bando. Mentre gli obiettivi specifici hanno una struttura rigida, riproposta di anno in anno, le priorità hanno una struttura più flessibile, dal momento che riflettono l'evoluzione delle politiche culturali europee e, come accaduto per l'inserimento della priorità dedicata all'Ucraina nel 2023, il contesto geopolitico.

Di seguito la descrizione delle priorità dei bandi pubblicati nel 2021 e nel 2022 con una breve analisi comparativa rispetto alle linee guida 2023 e 2024:

- **Pubblico:** promuovere l'accesso e la partecipazione culturale, nonché l'ampliamento dei pubblici della cultura sia fisicamente che digitalmente.
- **Inclusione sociale:** promuovere la resilienza e migliorare l'inclusione sociale attraverso la cultura, in particolare per le persone con disabilità e le persone appartenenti a minoranze e gruppi socialmente emarginati, e promuovere il dialogo interculturale.
- **Sostenibilità:** in linea con il *Green Deal Europeo* e il *New European Bauhaus*, co-creare, adottare e diffondere pratiche più rispettose dell'ambiente, nonché sensibilizzare sul tema dello sviluppo sostenibile attraverso attività culturali.
- **Nuove tecnologie:** aiutare i settori culturali e creativi a intraprendere o accelerare la loro transizione digitale, anche in risposta alla crisi pandemica.
- **Dimensione internazionale:** sviluppare la capacità dei settori culturali e creativi europei, comprese le organizzazioni di base e le micro-organizzazioni, di operare a livello internazionale.

Le priorità che hanno subito una transizione rispetto al 2021 e al 2022 sono quelle dell'inclusione e delle nuove tecnologie. Spesso, sono proprio i progetti che vengono cofinanziati che riescono a disegnare nuove sfumature delle priorità del bando. Per quanto riguarda l'inclusione, è il caso del progetto *Dance Well*, che anticipa il legame tra cultura e salute, compresa quella mentale, promuovendo la danza in spazi museali, contesti artistici attraverso pratiche di inclusione anche verso i malati di Parkinson. Oppure del progetto *AAA - All Areas Access*, grazie al quale il 3 dicembre 2023 il Monk di Roma ha realizzato un concerto dedicato anche alle persone sorde, lavorando su pregiudizi e stereotipi che si inseriscono in una narrazione mistificata del "nonostante la disabilità". Per quanto riguarda il digitale possiamo citare *CREAMARE*, progetto che fa emergere i tesori archeologici nascosti nel Mediterraneo, dall'ellenismo alla Seconda Guerra Mondiale, grazie ai mondi virtuali e a un videogame educativo. Nelle nuove linee guida, infatti, le "nuove" tecnologie cedono il posto alle tecnologie "innovative", come l'Intelligenza Artificiale e i mondi virtuali: è compito della cultura sancire le "3 leggi della robotica"<sup>15</sup>, ponendo un limite etico al binomio uomo/macchina, come indicato nel recente *Atto europeo sull'accessibilità* della Commissione Europea.

La differenza più significativa riguardo alle priorità sui *Progetti di cooperazione europea* consiste nel fatto che nel 2021-2022 la sesta e ultima priorità, definita settoriale, era dedicata a specifici settori culturali e creativi, quali musica, editoria, architettura e patrimonio culturale, moda e design, turismo culturale, per sviluppare azioni di *capacity building*. Dal 2023 le conseguenze disastrose della guerra in Ucraina hanno modificato questa priorità, che per il momento propone la resilienza dei settori culturali e creativi ucraini.

Per concludere il quadro sintetico sulle priorità, tutti i *Progetti di cooperazione*, da qui al 2027, dovranno tener conto nel loro ciclo di vita i principi di inclusione, uguaglianza e lotta ai cambiamenti climatici, dal momento che la cooperazione culturale si muove e si sviluppa nel tessuto sociale europeo.

Rimane il tema del cofinanziamento e degli schemi di cooperazione. Non è stato un caso lasciarlo per ultimo, in quanto la costruzione di un meccanismo di cooperazione parte dall'aderenza agli obiettivi specifici e priorità del bando e non da una motivazione meramente economica. Dunque, una volta decisa l'ambizione di un progetto, il bando consente di scegliere tra tre scale: piccola, con almeno 3 soggetti di 3 diversi Paesi ammissibili; media, con almeno 5 soggetti di 5 diversi Paesi ammissibili; larga, con almeno 10 soggetti di 10 diversi Paesi ammissibili. Il cofinanziamento massimo dell'UE per ogni rispettiva scala è di 200.000 euro, 1 milione di euro e 2 milioni di euro.

Il cofinanziamento è il mezzo. Il fine è la capacità di tutti coloro che sviluppano un progetto di cooperazione di diventare ambasciatori e ambasciatrici delle politiche culturali europee e di "salvare il mondo". Con la bellezza.

## NOTE

11. Cfr. *Visual Guidelines*, Commissione Europea.
12. La rilevanza è il primo dei 4 criteri di valutazione dei *Progetti di cooperazione europea* e si basa sulle seguenti componenti: analisi dei bisogni solida e adeguata; implementazione delle priorità trasversali (inclusione, parità di genere e riduzione dell'impatto ambientale); valore aggiunto europeo; dimensione europea del partenariato.
13. Carla Danani, *Il luogo dell'umano e la regola utopica*, in Cosimo (a cura di), *Per un manifesto della «nuova utopia»*, Sesto San Giovanni (MI), Mimesis Edizioni, 2013), p. 318.
14. Stefano Casi, *Il distanziamento sociale del Danzatore*, 30 giugno 2020 - Link web <https://casicritici.com/2020/06/30/il-distanziamento-sociale-del-danzatore/>
15. Le tre leggi della robotica sono state formulate dal biochimico e scrittore sovietico Isaac Asimov nel 1942, nello stesso racconto in cui appare per la prima volta la parola 'robotica' (Runaround, incluso nella raccolta *I Robot*, pubblicata nel 1950). Esse regolano il funzionamento del cervello dei robot: 1. Un robot non può recare danno agli esseri umani, né può permettere che, a causa del suo mancato intervento, gli esseri umani ricevano danno. 2. Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, tranne nel caso che tali ordini contrastino con la Prima Legge. 3. Un robot deve salvaguardare la propria esistenza, purché ciò non contrasti con la Prima e la Seconda Legge.



PROGETTI  
DI COOPERAZIONE  
SU PICCOLA SCALA  
2021

## ANTIGONE'S PRIDE - PERFORMING SOCIETY - A.P.P.S.

Coordinato da: **EUFONIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Regione: **Puglia**

Partner:

**FUNDACIÒN DE LA DANZA ALICIA ALONSO - Spagna**

**INSTYTUT IM. JERZEGO GROTOWSKIEGO - Polonia**

**THEATRO TSI ZAKYNTHOS EPANGELMATIKI SKINI - Grecia**

**UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Italia**

Inizio: **01/06/2022** - Fine: **30/01/2024**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **antigonespride.eu**

Il progetto *Antigone's Pride - Performing Society* prende forma dall'esigenza di sviluppare pratiche di ecologia teatrale e contempla le priorità della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale. Il mito di Antigone, come figura centrale del progetto, richiama una cultura della *philia*, della misericordia nel senso più ampio possibile. Avere cura dell'altro, come senso dell'essere umani, nella sorellanza e nella fratellanza, corrisponde al sogno di un'unità dell'Europa che nasce proprio dalla necessità di superare i traumi della guerra e delle divisioni.

Le attività sono state programmate, realizzate e messe in relazione tra loro attraverso percorsi di sostenibilità interculturale, ambientale e sociale. Particolare attenzione è stata dedicata a un programma per la sensibilizzazione di artisti, operatori e comunità e alla sperimentazione di nuove metodologie a supporto della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale.

La complessità delle azioni del progetto è stata costruita raccogliendo le necessità reali di artisti, organizzazioni e comunità locali rispetto all'urgenza di rispondere alle gravi crisi che hanno caratterizzato gli anni post-Covid e che continuano a segnare i nostri giorni. A guerre e distruzione, *Antigone's Pride* ha risposto con un percorso profondamente incentrato sulla riflessione dell'impatto dell'essere umano sulla natura, in un'ottica inclusiva e interculturale.

Le tre residenze eco-artistiche internazionali, al centro del progetto, sono state realizzate in parchi e riserve naturali in Spagna, Polonia e Italia. Hanno previsto nove attività eco-artistiche in foreste, boschi, borghi e lungo i fiumi e una produzione teatrale internazionale dal titolo *Cantica Antigoniae*, che ha coinvolto un gruppo di artisti provenienti da diversi Paesi, alcuni dei quali con storie di migrazione. Sono state realizzate, inoltre, alcune *masterclass* sull'ecologia teatrale, su come ideare, costruire, impostare e realizzare performance in contesti specifici. Lo spettacolo ha previsto l'utilizzo di tecnologie di realtà virtuale e aumentata armonizzate ai delicati contesti naturali.

Le attività eco-artistiche - *Seeds of life, Sunset Walks, Night Wake* - hanno coinvolto le comunità locali, unendo attività artistiche, azioni performative nella natura, patrimonio interculturale, azioni di cittadinanza attiva, partecipazione, convivialità.

Il *site-specific* è un modo eccezionale di conoscere e raccontare un luogo, un metodo unico per essere a contatto con la natura dei luoghi, salvaguardandoli, promuovendoli, prendendosene cura, non solo attraverso il teatro, ma anche attraverso azioni di sensibilizzazione e valorizzazione. Questo approccio è stato fondamentale per promuovere un reale cambiamento nell'attitudine delle persone nei confronti del patrimonio naturale e culturale tangibile e per la diffusione di pratiche più eco-compatibili; pratiche che possano aumentare la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile attraverso le attività culturali.

Sono stati affrontati i temi della migrazione, dell'esilio, dell'asilo, dell'ospitalità, del conflitto, della guerra e della sua trasformazione. La scelta di coinvolgere artisti migranti che hanno condiviso le proprie storie, i propri canti, i propri viaggi ha consentito uno scambio profondo tra partecipanti, operatori e comunità proprio su questi temi, ampiamente affrontati nella produzione artistica internazionale.

Le principali sfide che abbiamo affrontato nei lunghi mesi di lavoro riguardano il confronto con una nuova tipologia di bando e la creazione di un partenariato motivato. Conoscevamo già i partner del nostro progetto e la collaborazione ha previsto sia incontri preparatori online sia in presenza nei luoghi che avrebbero poi ospitato le attività. Nel lavoro di coordinamento ogni partner ha avuto lo spazio per esprimere le proprie specificità, creando così un contesto di collaborazione positivo. Con i partner abbiamo condiviso un'avventura fatta di entusiasmo, sia durante le attività preparatorie sia durante le attività di implementazione, di impegno e passione durante le residenze artistiche internazionali, nelle quali il contributo di tutti è stato fondamentale.

La comunicazione è parte integrante del progetto. È importante che chi comunica segua il percorso come chi ne traccia il sentiero: con i partner abbiamo curato questo aspetto proprio attraverso il coinvolgimento degli operatori esperti di comunicazione nei processi artistici e non solo. La strategia di comunicazione è infatti molto importante, non solo perché consente di raggiungere la comunità destinataria del progetto, ma anche perché promuove i valori di attività, iniziative, esperienze, riflessioni, ricerche, spettacoli e il loro senso. Il progetto riflette fortemente l'idea di un'Europa della cultura, come spazio indispensabile per la coesione e per la promozione della conoscenza reciproca. Un'Europa in cui il concetto di cultura abbia un valore trasversale e universale, nella consapevolezza delle diversità e del loro stesso valore. Il progetto ci ha dato opportunità straordinarie che consentono di sviluppare azioni in un arco di tempo abbastanza ampio e in un vivace contesto internazionale.



©JarekSiejkowski

## AUGE Next - AUGmented Europe Next challenges

Coordinato da: **MEET DIGITAL COMMUNICATION SRL IMPRESA SOCIALE**  
Regione: **Lombardia**

Partner:

**JAUNO MEDIJU KULTURAS CENTRS RIX-C - Lettonia**  
**MADE GROUP ASTIKI MI KERDOSKOPIKI ETAIREIA - Grecia**  
**MULTITRAB PRODUCTIONS-ATHENS DIGITAL ARTS FESTIVAL ASTIKI MI**  
**KERDOSKOPIKI ETAIREIA - Grecia**  
**PUBLIC ART LAB EV - Germania**

Inizio: **01/06/2022** - Fine: **31/05/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.753,00 €**

Sito web: **augenext.eu**

*AUGE Next* coinvolge giovani e artisti per affrontare le sfide del futuro dell'Europa al tempo delle pandemie, dei cambiamenti climatici, della transizione digitale e della guerra, attraverso una riflessione congiunta sull'attualità e sul futuro. Il progetto nasce dalla volontà di esplorare nuove possibilità di interazione tra ragazze e ragazzi di diversi Paesi europei attraverso la mediazione degli artisti e dei nuovi linguaggi del digitale.

*AUGE* è l'acronimo di *AUGmented Europe* ed è un format e un partenariato che nasce nel 2020 grazie a un progetto sulla cittadinanza attiva che ha coinvolto centinaia di giovani europei, con l'intento di progettare il futuro a partire dalle attuali sfide ambientali e sociali, grazie a momenti di co-creazione transnazionale chiamati *Ideathon*. In *AUGE Next* li abbiamo chiamati *Artathon*, mantenendo l'idea di facilitare processi di co-creazione tra giovani di diversi Paesi e artisti in residenza per un'interazione creativa e critica.

I giovani partecipanti hanno definito le sfide a cui gli artisti hanno risposto attraverso un bando pubblico. L'arte diventa, così, un attivatore di innovazione sociale e consente di anticipare scenari futuri fornendo una direzione a politiche innovative, che prendono forma dai concetti di sostenibilità e inclusione sociale. In un contesto europeo in cui i diversi Paesi e i gruppi coinvolti si avvicinano e si uniscono grazie agli strumenti e ai linguaggi del digitale, condividiamo una visione di collaborazione oltre i confini.

Le sfide europee che vedono oggi collaborare artisti emergenti e giovani europei di *AUGE* sono:

- utopia digitale tra intelligenza umana, intelligenza artificiale e natura: è possibile una simbiosi?
- clima, arte immersiva ed energia.
- natura, dati e nuove narrative per l'impegno climatico.
- metaverso: nuove realtà e scenari futuri.

I risultati di queste collaborazioni saranno condivisi attraverso la realizzazione di una mostra collettiva e il sito web di *AUGE Next*.



## BLAS - Between Land and Sea

Coordinato da: **STUDIO RIZOMA**

Regione: **Sicilia**

Partner:

**ASSOCIAZIONE L'ART RUE - Tunisia**

**L'ART RUE - Belgio**

**THEATER BREMEN GMBH - Germania**

Inizio: **01/06/2022** - Fine: **31/10/2023**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **studiorizoma.org**

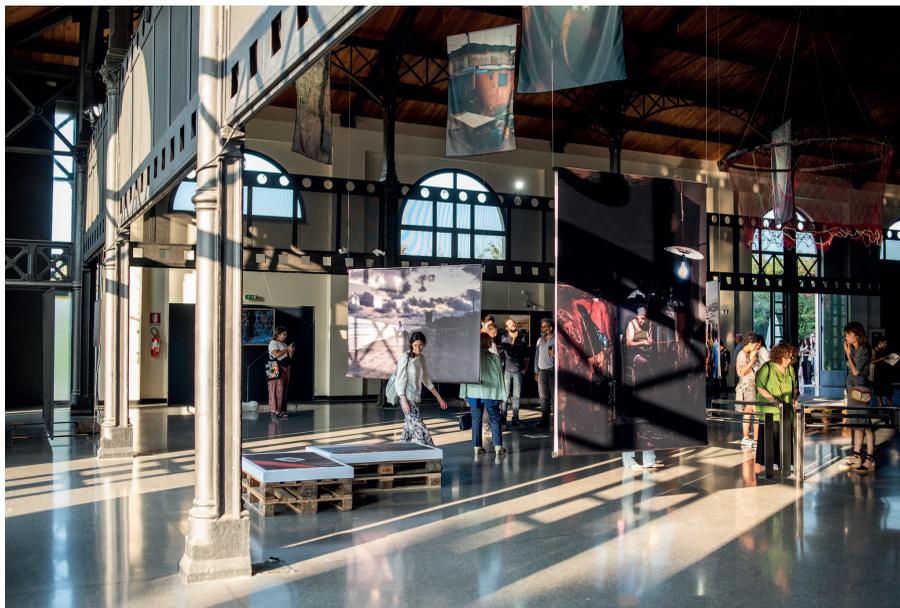
Il progetto *Between Land and Sea* nasce dall'interesse comune di instaurare una relazione a lungo termine tra 3 città portuali - Palermo, Tunisi e Brema -, i loro attori culturali e la società civile. Partendo dal ragionamento delle diversità geografiche legate all'essere Sud o Nord, parte dell'Europa o meno, volevamo focalizzarci sulla condizione dell'essere città legata al porto, ovvero essere legata all'accoglienza, all'apertura al mondo, alle attività economiche di scambio merce: essere un nodo per relazioni di vario genere. Le nostre attività sono state concepite come un processo collaborativo di ricerca e produzione che comprende produzioni artistiche nuove e originali, progettate come indagini transnazionali a lungo termine.

L'obiettivo di *Between Land and Sea* consiste nello sviluppo di collaborazioni e processi a lungo termine tra vari Paesi che, seppur vicini, hanno difficoltà a incontrarsi e nella possibilità concreta di conoscere meglio culture e persone che possano diventare partner veri e propri, creando reti e offrendo opportunità future.

Il progetto è il risultato di idee e collaborazioni precedenti. Conoscevamo i partner, non avevamo lavorato prima a questo tipo di progetti, ma il processo è stato estremamente collaborativo e discorsivo. Ogni opportunità di cooperazione è una possibilità di crescere, soprattutto quando si tratta di mettere insieme visioni, lingue e culture diverse per creare un dialogo, come nel nostro caso.

La comunicazione è stata fondamentale sia per raggiungere la popolazione locale - che per partecipare deve essere informata, coinvolta e inclusa - sia per raggiungere tutti coloro che, seppur geograficamente lontani, sono vicini agli argomenti trattati e possono diventare futuri interlocutori.

Ci siamo confrontati molto con i partner sul significato di Europa e Mediterraneo e ci siamo resi conto che ognuno aveva idee e convinzioni diverse. Crediamo sia fondamentale che queste barriere vengano superate grazie a una conoscenza concreta. Da questa conoscenza può nascere una consapevolezza che ci consenta di usufruire di spazi e termini con rispetto per le diversità. Siamo stati felici di poter portare avanti un progetto così ambizioso che non avremmo potuto realizzare senza il supporto economico della Commissione Europea.



# CROSSROADS

Coordinato da: **TEATRO MAGRO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**

Regione: **Lombardia**

Partner:

**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ASINITAS ONLUS - Italia**

**BABEL ASSOCIAZIONE - Italia**

**MEDEBER TEATRO ASBL - Belgio**

**SOZIAL LABEL EV - PROJEKTASSISTENZ - Germania**

**SYNERGEIO MOUSIKOU THEATROU ASTIKI MI KERDOSKOPIKI ETAIREIA - Grecia**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **29/02/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.935,00 €**

Sito web: **[crossroads-project.eu](http://crossroads-project.eu)**

In un'epoca segnata dalla ricerca di connessioni autentiche e dalla necessità di conciliare una diversità culturale sempre più composita, *Crossroads* si distingue come un progetto emblematico di speranza e inclusione. La genesi di *Crossroads* trae ispirazione dalla cooperazione nazionale *Incroci* e si evolve grazie al tutoraggio della Fondazione Alta Mane Italia. La volontà di allargare l'accesso dei laboratori teatrali ai migranti e ai richiedenti asilo ha espresso la necessità di un dialogo europeo per creare uno spazio di espressione comune, superando le barriere linguistiche e culturali.

La sfida di coordinare il partenariato durante il periodo estivo non ha impedito a Teatro Magro, Asinitas e Babel Crew di stringere alleanze significative. La collaborazione tra i partner storici del progetto *Incroci* e le nuove organizzazioni ha arricchito il progetto di nuove prospettive ed energie. La notizia della selezione del progetto ha generato un'ondata di incredulità e felicità, consolidando l'impegno dello staff coinvolto verso un'ambizione comune: promuovere l'inclusione e la sostenibilità ambientale attraverso l'arte.

Il lavoro teatrale con i migranti, infatti, consente di mettere a sistema un patrimonio culturale variegato, offrendo nuove riflessioni sull'inclusività che vanno oltre i linguaggi e gli immaginari collettivi.

La comunicazione ha avuto un ruolo fondamentale nel trasmettere l'importanza e l'impatto di *Crossroads* sul territorio, dimostrando come l'arte possa essere un ponte tra culture diverse.

La parte più significativa della cooperazione si è manifestata durante la riunione internazionale a Palermo, all'interno di *Mercurio Festival*, in cui beneficiari e partner hanno condiviso esperienze di vita e visioni dei propri "esiti spettacolari", innescando un circolo virtuoso di scambi culturali e amicizie.

## CROSSROADS

Gli incontri hanno sottolineato la capacità del progetto di creare legami autentici e promuovere una riflessione condivisa su cosa significhi costruire un'Europa della Cultura.

Se volgiamo lo sguardo al passato, possiamo affermare che *Crossroads* ha rappresentato un'opportunità preziosa di crescita e scambio che i partecipanti sarebbero pronti a intraprendere di nuovo. Il Programma Europa Creativa, in questo contesto, si rivela non solo un sostegno finanziario, ma anche un catalizzatore di cambiamento sociale, capace di unire le persone nell'arte e nella cultura. *Crossroads* non è soltanto un progetto, ma una visione di un'Europa unita nella diversità, in cui l'arte diventa veicolo di comprensione reciproca e inclusione, aprendo le porte a un futuro in cui ogni individuo può trovare spazio e voce.

*Crossroads* è un invito a credere in un'Europa più unita, in cui i sogni di inclusione e coesione sociale diventano realtà attraverso la potenza trasformativa della cultura.



## **GAME ON - Introducing innovative patterns in children's cultural education through gamification**

Coordinato da: **ROMAGNA TECH SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI**

Regione: **Emilia-Romagna**

Partner:

**ESTEETON TAIDE JA KULTTUURI RY - Finlandia**

**POLITISTIKO PARKO ANONYMOS ETAIREIAPOLITISTIKON DRASEON KAI EKPAIDEYSIS**

**A.E. - Grecia**

**STICHTING FOR EDUCATION ON AGILITY LIBERATING STRUCTURES - Paesi Bassi**

Inizio: **01/06/2022** - Fine: **31/05/2024**

Cofinanziamento europeo: **198.757,00 €**

Sito web: **gotoolkit.eu**

*Game on* nasce come risposta a una serie di bisogni evidenziati dall'analisi dell'attuale contesto educativo e tecnologico. Le priorità contemplate dal progetto sono 2: l'innovazione digitale, per facilitare la transizione digitale nell'istruzione, e il coinvolgimento dei pubblici, per rendere l'educazione culturale rivolta ai bambini più accessibile e coinvolgente grazie a strumenti digitali ludici che stimolino interesse e creatività. *Game on* contribuisce anche alle priorità trasversali del bando integrando nei suoi contenuti l'educazione ambientale e promuovendo il rispetto e la preservazione del patrimonio naturale e culturale europeo. Aspetto importante del progetto è, inoltre, l'uso della *gamification* per rendere i prodotti di apprendimento inclusivi e accessibili anche attraverso un approccio non discriminatorio e rispettoso di tutti i bambini.

Per lo sviluppo dell'idea progettuale, i partner hanno tratto ispirazione da una combinazione di ricerca scientifica, tendenze tecnologiche, necessità emergenti e pareri degli attori chiave nel settore dell'istruzione.

La vasta letteratura scientifica che documenta i benefici della componente ludica nell'apprendimento dei bambini ha costituito una base solida per l'idea di sviluppare prodotti educativi digitali basati sulla *gamification*, dando così lo spunto per il progetto. Inoltre, l'osservazione dell'evoluzione del settore tecnologico e digitale, insieme alla crescente propensione dei giovani all'uso di dispositivi elettronici, ha evidenziato l'opportunità di sfruttare queste tendenze per poter migliorare i processi di apprendimento. L'adozione di soluzioni urgenti per l'apprendimento a distanza dovuta al Covid ha anche contribuito a catalizzare l'interesse dei partner verso l'integrazione di strumenti digitali nell'istruzione. Infine, l'ascolto delle esigenze degli educatori e delle istituzioni scolastiche ha guidato i partner nel comprendere le lacune esistenti e identificare le aree in cui era necessaria un'azione innovativa.



## LOST HERITAGE & MUSIC

Coordinato da: **FORLIMUSICA APS**

Regione: **Emilia-Romagna**

Partner:

**ASSOCIATION EUROPEENNE DES CONSERVATOIRES, ACADEMIES DE MUSIQUE ET MUSIKHOCHSCHULEN AISBL - Belgio**

**DIPUTACIÓN PROVINCIAL DE ALICANTE - Spagna**

**OBSHTINA DIMITROVGRAD - Bulgaria**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **30/06/2024**

Cofinanziamento europeo: **196.560,00 €**

Sito web: **[aec-music.eu/project/lost-music](http://aec-music.eu/project/lost-music)**

In un'epoca in cui la musica classica spesso sembra una prerogativa di una ristretta élite culturale, nasce un progetto che sfida questa percezione consolidata. *Lost Heritage & Music*, frutto della collaborazione tra ForlìMusica APS, la Municipalità di Dimitrovgrad, il Consiglio Provinciale di Alicante e l'Associazione Europea dei Conservatori, Accademie di Musica e Scuole di Alta Formazione Musicale ambisce a reinventare il rapporto tra orchestre, luoghi e cittadini, creando una rete internazionale di creatività musicale che unisca le comunità europee in un legame profondo con il patrimonio culturale.

L'idea è nata dalla consapevolezza delle sfide che le orchestre di musica classica locali affrontano nel coinvolgere il pubblico contemporaneo. Spesso confinate in ambienti culturali ristretti, queste orchestre fanno fatica a coinvolgere un pubblico più giovane e diversificato. Il progetto supera questi limiti, cercando di rendere più accessibile la musica classica e sostenere le realtà musicali più piccole.

Al cuore del progetto, c'è la scoperta di un passato condiviso, caratterizzato da esperienze difficili. Le città coinvolte - Forlì, Dimitrovgrad e Alicante - condividono la presenza di luoghi che rappresentano un patrimonio complesso, lascito delle dittature del XX secolo. Luoghi spesso abbandonati e che dovrebbero essere esplorati in maniera critica per capire meglio i valori comuni di pace e democrazia, nati dal rifiuto di quelle drammatiche esperienze. Attraverso un lavoro di cooperazione internazionale, il progetto ha sviluppato tre residenze artistiche nei Paesi partner, durante le quali giovani compositori hanno lavorato alla creazione di nuove composizioni, ispirate a questi luoghi complessi e capaci di trasmettere idee e valori comuni di pace e solidarietà.

Il percorso non è stato certo privo di sfide. Nonostante l'obiettivo condiviso fosse quello di aprire le orchestre a un pubblico più ampio, ci si è resi conto da subito del rischio che un progetto che intreccia musica classica e architettura potesse essere percepito come "di nicchia". Questa consapevolezza ha stimolato i partner a coinvolgere le comunità locali sin dalle fasi iniziali. È stato fondamentale instaurare un dialogo aperto con le realtà territoriali coinvolte, cercando di trasmettere il valore universale della musica come strumento di connessione e comprensione reciproca. Questo approccio "dal basso" ha permesso di costruire un legame più solido e autentico con il pubblico locale, contribuendo a rendere il progetto più inclusivo e accessibile.

Il culmine del progetto è il concerto finale. L'Orchestra internazionale *Lost Heritage & Music*, composta da musicisti provenienti dalle orchestre di fiati di Dimitrovgrad, dall'orchestra Adda Sinfonica di Alicante e dall'Orchestra Bruno Maderna di Forlì, si esibirà sotto la direzione del M° Stefano Nanni in tutte le comunità partner del progetto, portando la magia della musica classica a nuovi pubblici e continuando a coltivare il legame tra le diverse culture europee.

*Lost Heritage & Music* è un esempio straordinario di come la musica possa superare le barriere culturali e geografiche, unendo le persone attraverso la condivisione di un patrimonio comune e la celebrazione della creatività umana.



## PANG - Performing Arts for the Next Generation

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE ARTISTI DRAMA**

Regione: **Emilia-Romagna**

Partner:

**GLOCALMUSIC - GREMIO PARA O DESENVOLVIMENTO DA MUSICA CRIATIVA, CRL - Portogallo**

**PIONIRSKI DOM - CENTER ZA KULTURO MLADIH - Slovenia**

**SOLTUMATU TANTSU UHENDUS - Estonia**

Inizio: **01/09/2022** - Fine: **31/08/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.998,00 €**

Sito web: **[dramateatro.it/pang](http://dramateatro.it/pang)**

Nei primi anni di apertura del Drama Teatro, ci siamo strutturati come luogo dedicato al teatro contemporaneo in cui si poteva assistere a una stagione con compagnie professioniste o trovarsi la sera per seguire laboratori. Nel corso del tempo abbiamo ampliato le nostre attività, cominciato a produrre spettacoli e continuato un assiduo lavoro sul territorio in relazione con tutte le più importanti istituzioni culturali. Nel 2019 i tempi erano ormai maturi per aprire un nuovo fronte creativo dedicato agli adolescenti. Grazie al confronto con alcuni nostri colleghi di Santarcangelo e di Roma, che da tempo lavoravano con gruppi di adolescenti portando avanti una poetica a noi molto affine, abbiamo iniziato a elaborare un progetto per far sì che anche a Modena nascesse qualcosa di simile: uno spazio in cui gli artisti potessero lavorare insieme a ragazze e ragazzi in uno spirito di co-creazione.

Quest'idea, ancora allo stato di una crisalide nel 2020, è stata bloccata dalla pandemia, come tante altre. Non ci siamo persi d'animo e abbiamo deciso di lavorare al bando sui *Progetti di cooperazione europea*. Era la prima volta che ci confrontavamo con quel livello di complessità ma, forti nei contenuti, abbiamo elaborato un progetto che avesse un respiro europeo, ovvero che unisse diverse esperienze, diversi approcci nel lavoro con gli adolescenti, diverse visioni di co-creazione e di arte performativa. Abbiamo cercato i partner basandoci sui contenuti e su un'idea molto forte. A settembre 2021, senza conoscere i risultati del bando, abbiamo deciso di testare il progetto in città con una serie di azioni pilota: a Modena avevamo bisogno di costruire da zero un gruppo stabile di adolescenti, diversamente da quanto invece succedeva negli altri Paesi partner in cui era già stata fatta qualche esperienza con gruppi di ragazzi. Abbiamo, quindi, organizzato due giorni di spettacoli e incontri e un flashmob in una piazza del centro storico, coinvolgendo sia il gruppo *Let's Revolution*, guidato da Isadora Angelini e Luca Serrani, sia *Cactus*, guidato da Angela Antonini. Questo primo esperimento ha portato alla formazione di un piccolo nucleo di quattro ragazze che si sono ritrovate settimanalmente al Drama Teatro, guidate da Magda Siti, Nicoletta Nobile e Rocco Ancarola.

In estate è arrivata la notizia della vittoria, con un punteggio di 96 su 100: come prima volta non era affatto male. Prima volta in Europa, prima volta capofila di progetto: eravamo felici e allo stesso tempo preoccupati. L'idea che pensiamo ci abbia premiato consiste nel fatto che alla base del progetto c'è l'autonomia dei partner all'interno di una visione comune e di una struttura ben definita nei suoi obiettivi intermedi e finali. PANG ha l'ambizioso obiettivo di creare una rete europea di atelier creativi per artisti e adolescenti, luoghi aperti in cui ragazze e ragazzi ogni anno possano ritrovarsi una volta a settimana per lavorare con gli artisti e creare insieme a loro performance che uniscano teatro, danza, musica e videoarte. Il progetto, iniziato a settembre 2022, aveva come tema comune "istruzioni per combattere la fine del mondo". Nel periodo che vivevamo durante la fase di progettazione e i primi mesi di lavoro, avevamo notato come artisti e adolescenti fossero stati colpiti in modo simile dalla tragedia della pandemia. Forse perché avevamo molto in comune: una visione del mondo alternativa, creativa e minoritaria, mai ascoltati e con la voglia di contrastare il senso comune, di rivoluzionare le visioni sul presente.

Ma veniamo all'Europa: perché partecipare al bando di Europa Creativa? Perché non abbiamo scritto questo progetto considerando solo l'Italia? La risposta è semplice: adolescenti e artisti non pensano in ottica locale. Il mondo attuale obbliga a un altro approccio. L'arte performativa e gli artisti si nutrono in continuazione di stimoli diretti e indiretti da altri artisti al di là delle Alpi e al di là del Mediterraneo. I ragazzi e le ragazze tra i 14 e i 19 anni sfruttano ogni occasione per uscire dall'Italia per vacanze studio, progetti Erasmus o altre occasioni di scambio con loro coetanei. I social network li mettono in contatto quotidianamente con esperienze, storie, vite di chi abita in Europa. La musica, la fotografia e la videoarte sono medium essenzialmente globali e facilitano la costruzione di un'estetica e di un lessico molto ampio.

Quello di cui ci siamo piacevolmente stupiti è che i punti in comune tra gli artisti europei coinvolti sono tantissimi, approcci e pratiche di lavoro sono simili, soprattutto tra i Paesi mediterranei. Più complicata è stata la cooperazione con il partner di Tallinn, ma per una semplice distanza di usi e costumi, perché, in fondo, nella pratica artistica il linguaggio si assesta su una sinfonia ben coordinata.

Mentre scriviamo, il progetto è entrato nella sua fase conclusiva. Dopo mesi di workshop abbiamo prodotto quattro performance (una per Paese) con in scena ragazze e ragazzi adolescenti che hanno poi replicato durante l'anno in diverse occasioni. Ora è il turno degli otto artisti coinvolti, che dovranno rielaborare la loro esperienza, ciò che hanno lasciato gli adolescenti, le loro voci, i loro pensieri, i loro sguardi, per farli propri e trasformarli in un'installazione multimediale: un percorso che possa restituire al pubblico cosa significa co-creazione, cosa significa lavorare per un anno a stretto contatto esplorando paure, equilibri, desideri, tensioni all'infinito, chiusure, addii, ritrovamenti, scoperte.

*PANG - Performing Arts for the Next Generation*



©DorinMihai

© Dorin Mihai

## PERFARE - PERforming arts to promote social welfARE access in Europe

Coordinato da: **CONSORZIO MARCHE SPETTACOLO**

Regione: **Marche**

Partner:

**ARTEMREDE-TEATROS ASSOCIADOS - Portogallo**

**FUNDATIA ALT ART PENTRU ARTA ALTERNATIVA - Romania**

**MALMÖ STAD - Svezia**

**PRO PROGRESSIONE KULTURALIS NOPROFIT KOZHASZNU KFT - Ungheria**

**WELCOME APS - Italia**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **30/06/2025**

Cofinanziamento europeo: **199.998,00 €**

Sito web: **perfare.eu**

*PerFare* ha come priorità l'inclusione sociale attraverso la cultura, le arti performative e il dialogo interculturale di persone con disabilità appartenenti a minoranze e a gruppi socialmente emarginati. L'obiettivo del progetto consiste nell'innovazione dei modelli creativi delle organizzazioni partner, al fine di rendere la collaborazione con i servizi di welfare (salute e benessere) parte integrante del lavoro artistico. La priorità del bando contemplata è il miglioramento dell'accessibilità alle attività artistiche e culturali a favore dei pubblici che necessitano un'attenzione speciale, attraverso la sistematizzazione della collaborazione tra gli attori del settore culturale e creativo e quelli del settore socio-sanitario.

L'idea nasce dalla necessità di esplorare la tematica del welfare culturale - seguendo l'ondata di interesse a livello prima europeo e poi nazionale e regionale - con la volontà di iniziare un percorso per la sistematizzazione di pratiche di welfare culturale a livello locale. Il progetto è stato scritto in un periodo di restrizione, a tutti ben noto, che tuttavia si è rivelato utile per esplorare e approfondire le tematiche del progetto. Una volta definiti obiettivo e priorità del progetto, avevamo bisogno di partner europei che potessero accompagnarci nello sviluppo strategico, apportando sì competenze europee al nostro punto di vista, ma che fossero anche interessati a *PerFare* e a una collaborazione con il Consorzio Marche Spettacolo (CMS) e l'Italia, così da poter formare un gruppo di lavoro coeso. Forti di alcuni contatti preesistenti, abbiamo scelto di coinvolgere alcuni dei partner del progetto *Stronger Peripheries: a southern coalition*, incentrato sul benessere dei luoghi periferici e delle aree interne d'Europa attraverso lo sviluppo e la formazione dei pubblici nelle arti performative. Grazie a questo passaggio, alla coalizione formata da Consorzio Marche Spettacolo, coordinatore di progetto, e Welcome APS, partner tecnico, si sono aggiunti Artemrede per il Portogallo, Pro Progressione per l'Ungheria e la Fondazione AltArt per la Romania.

Nonostante le nostre competenze a livello artistico e di esperienze singole o molteplici nell'ambito del welfare culturale, avevamo ancora bisogno di un ultimo partner con capacità di *policy making*, ovvero con capacità di elaborare politiche a livello locale ed esperienza nella progettazione e nel welfare culturale.

Al termine della ricerca, la scelta è ricaduta sulla Città di Malmö, in Svezia, non a caso uno dei Paesi europei più avanzati nella ricerca e sperimentazione di attività di inclusione sociale attraverso pratiche artistiche. Il gruppo così formatosi ha preso parte a diverse visite studio nei Paesi coinvolti, alla scoperta delle progettazioni già esistenti e dei bisogni delle comunità locali.

La cooperazione internazionale dona a una realtà come quella del Consorzio Marche Spettacolo un'opportunità di formazione e sviluppo, che ricade a cascata su un intero settore. Ogni volta che prendiamo parte a un progetto finanziato da Europa Creativa ci sentiamo onorati di contribuire a un'idea di Europa unita attraverso la cultura. Grazie al Programma, i benefici del progetto che ricadono nel nostro territorio hanno la potenzialità di espandersi verso i Paesi del partenariato all'insegna dell'*empowerment*.



©Pedro Jafuno



©Marco Pozzi

## SOS Heritage

Coordinato da: **MAZZINI LAB SRL BENEFIT**

Regione: **Lazio**

Partner:

**ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE - Italia**

**FUNDATIA TRANSILVANIA TRUST - Romania**

**NARODNI MUZEJ KRUSEVAC - Serbia**

**UNIVERSITÄT FÜR WEITERBILDUNG KREMS - Austria**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **30/06/2024**

Cofinanziamento europeo: **198.723,00 €**

Sito web: **sos-heritage.eu**

Mazzini Lab è una Società Benefit impegnata nella tutela del patrimonio culturale. Tra i suoi obiettivi rientrano anche attività che cercano di mitigare i rischi che minacciano il patrimonio, con particolare attenzione alle sfide legate al cambiamento climatico. La nostra decisione di intraprendere una prospettiva internazionale è nata dalla volontà di individuare collaboratori che, attraverso l'adozione di metodologie innovative, contribuiscono a estendere i nostri obiettivi a livello europeo. Come esperti del settore dedicato alla gestione dei rischi sul patrimonio culturale, ci siamo inoltre confrontati con l'impellente necessità di elaborare il profilo di una figura professionale universalmente riconosciuta a livello governativo e specificamente dedicata al ruolo di responsabile della gestione del rischio per il patrimonio culturale.

Per migliorare la capacità del settore dei beni culturali di valutare, gestire e prevenire i rischi causati dal cambiamento climatico, *SOS Heritage* si propone di raccogliere le opportunità della digitalizzazione e della gestione dei rischi del patrimonio culturale tangibile attraverso l'uso di strumenti innovativi. Il progetto, infatti, promuove il patrimonio culturale e coinvolge il pubblico attraverso le tecnologie digitali.

Tra le attività contemplate dal progetto possiamo citare la condivisione e il test delle migliori pratiche di creazione di contenuti digitali e di comunicazione, lo sviluppo e il test di un'applicazione web per la gestione del rischio, nonché la realizzazione di un corso di formazione sulla gestione del rischio del patrimonio culturale.

In breve, *SOS Heritage*, contribuendo anche a migliorare la capacità dei settori culturali e creativi europei di coltivare talenti, innovare, prosperare e generare nuove figure professionali, mira a promuovere la sostenibilità e la resilienza del patrimonio culturale europeo attraverso l'uso innovativo della tecnologia e la condivisione delle buone pratiche per valorizzarlo.

La preparazione di *SOS Heritage* ha richiesto tempo, mentre la fase di scrittura vera e propria si è concentrata in circa tre mesi. La sfida principale è consistita nell'individuare una rete di partner in grado di fornire un supporto concreto per la realizzazione delle attività che avevamo immaginato.

Alcuni dei partner del progetto facevano già parte della nostra rete e avevamo precedentemente collaborato con loro, ma abbiamo sentito la necessità di estendere i limiti della cooperazione e di entrare in contatto con altre organizzazioni. Il partenariato ha operato in modo efficace, con una chiara suddivisione dei compiti e la realizzazione di un sistema di controllo e aggiornamento mensile delle attività. La parte più gratificante della cooperazione con i partner è stata la possibilità di mettere insieme le diverse esperienze e punti di vista, grazie a un gruppo multidisciplinare e internazionale che ha arricchito il progetto e ha favorito lo scambio di conoscenze. La strategia di comunicazione e di disseminazione è stata orientata alla necessità di suscitare consapevolezza sull'urgenza del cambiamento climatico e sull'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale.

Entusiasmo e soddisfazione sono le parole che descrivono la nostra reazione alla notizia dell'approvazione del progetto: questa opportunità ha rappresentato un passo significativo nella realizzazione della nostra missione di tutela del patrimonio culturale. Il progetto può estendere, infatti, il proprio contributo alla costruzione di un'Europa della Cultura grazie allo scambio di competenze e professionalità nel settore dei beni culturali. Favorendo la collaborazione tra professionisti e organizzazioni attive nel campo della digitalizzazione, dell'accesso digitale e della gestione dei rischi, *SOS Heritage* contribuisce alla preservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale europeo.

Partecipare a questo bando è stata un'opportunità preziosa che ci ha consentito di crescere e di acquisire nuove competenze, di cui faremo tesoro anche nel futuro. *SOS Heritage* è un progetto di speranza per un'Europa più unita grazie alla cooperazione e alla valorizzazione dell'identità culturale dei popoli. Questa cooperazione promuove un senso di solidarietà e unione tra i partecipanti, che rafforza i legami tra gli stati europei, che esprime la diversità culturale e la ricchezza delle tradizioni. Proteggere e promuovere il patrimonio culturale tangibile è, infatti, parte del processo di creazione dell'identità europea.



## STF - Shaping The Future

Coordinato da: **I.L.E.M. SRL**

Regione: **Lombardia**

Partner:

**DRUSTVO LJUDMILA LABORATORIJ ZA ZNANOST IN UMETNOST - Slovenia**

**I-CITY - Belgio**

**MOHOLY-NAGY MŰVÉSZETI - Ungheria**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **30/06/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.520,00 €**

Sito web: **[accademiagalli.it/shaping-the-future](http://accademiagalli.it/shaping-the-future)**

L'idea del progetto è nata pensando a quanto i linguaggi dell'arte contemporanea abbiano ormai un dialogo continuo con la realtà che li circonda. Gli artisti vivono in stretta contaminazione con i temi, i sistemi e gli strumenti che la contingenza sociale pone loro e hanno la necessità di poter esprimere le proprie interpretazioni e visioni grazie a strumenti sempre più adeguati ed efficaci. In questo senso, le competenze digitali sono fondamentali per interpretare e diffondere le tematiche che orienteranno i cambiamenti in atto. Leggendo il bando sui *Progetti di cooperazione europea* ci è venuta l'ispirazione: intendevamo lavorare nell'ottica di integrazione di conoscenze al fine di creare uno spirito critico e proattivo nell'uso delle tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, la cultura, il tempo libero e la comunicazione.

Abbiamo iniziato a interessarci all'uscita del bando nel marzo 2021 e nei tre mesi successivi abbiamo lavorato sulle tematiche che abbiamo ritenuto importanti per l'implementazione del progetto. Le difficoltà principali sono state di tipo burocratico e amministrativo, dal momento che l'iter di candidatura è articolato.

Avevamo già collaborazioni con alcuni partner, ma ne abbiamo cercati anche di nuovi, stabilendo, fin da subito, un rapporto chiaro e di confronto. Impostando il lavoro sui criteri stabiliti dal bando, i partner si sono dimostrati molto proattivi, disponibili e con ottime competenze, il che ha permesso di far proseguire il lavoro all'interno di un'efficace cooperazione. La notizia della selezione del progetto è stata accolta con entusiasmo e orgoglio. La parte più bella della cooperazione con i partner è stata quella relativa allo scambio di buone pratiche e di competenze. Inoltre, grazie al buon lavoro di squadra, siamo stati in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati secondo i tempi e la qualità prevista. Il progetto è in linea con gli obiettivi del Programma Europa Creativa: sostiene la capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello internazionale, di promuovere la circolazione internazionale delle opere culturali e creative e la mobilità degli operatori, in particolare gli artisti, nonché di raggiungere nuovi e più ampi destinatari migliorando l'accesso alle opere culturali e creative, rafforzando, infine, in modo sostenibile, la capacità finanziaria delle organizzazioni coinvolte.

L'ambizione del nostro progetto consiste nel migliorare le capacità delle organizzazioni coinvolte attraverso l'acquisizione di nuove competenze, grazie alla cooperazione a livello internazionale e alla costituzione di una rete a supporto degli artisti.

La priorità trasversale dell'inclusione si esprime sia attraverso una selezione degli artisti che segue una logica "aperta" e meritocratica sia attraverso i temi trattati dalle opere di alcuni di loro. Le opportunità di promozione per gli artisti non si limitano alla durata del progetto e sono pensate all'insegna della sostenibilità; il modello formativo sviluppato durante il progetto ha carattere di replicabilità, dal momento che sarà esteso anche agli studenti e/o membri delle diverse organizzazioni. La strategia di comunicazione ha un ruolo cruciale per il successo e per l'impatto del nostro lavoro all'interno del Programma Europa Creativa. Una strategia di comunicazione diversificata ci consente di raggiungere un pubblico più ampio e di trasmettere in modo chiaro e convincente il messaggio e gli obiettivi del nostro progetto. Sin dai primi momenti abbiamo coinvolto sia i partner sia i portatori di interesse nella costruzione di un piano di comunicazione analitico grazie a strumenti di comunicazione diversificati. La collaborazione e la cooperazione in un progetto comune hanno il potere di unire e di avvicinare tutti coloro che ne fanno parte.

La condivisione è l'essenza del sogno europeo di un'Europa più unita. Se tornassimo indietro, rifaremmo il progetto con lo stesso impegno e la stessa passione, pronti a continuare, nel nostro piccolo, a dare forma al futuro attraverso la cultura e l'innovazione.



## **THISPLACED - Rediscovering Landscapes and Identity of Peripheral Cultural Regions Across the EU**

Coordinato da: **FONDAZIONE MARCHE CULTURA**

Regione: **Marche**

Partner:

**ASSOCIATION KULTURANOVA UDRUZENJE - Serbia**

**AYUNTAMIENTO DE MANISES - Spagna**

**FUNDACJA OCHRONY KRAJOBRAZU - Polonia**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **30/09/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.921,00 €**

Sito web: **thisplaced.eu**

Il progetto nasce dall'esigenza di trovare nuove strategie comuni per la valorizzazione di scenari culturali regionali poco conosciuti nel panorama del turismo europeo e delle industrie culturali e creative.

L'idea si è sviluppata a partire dall'esperienza del capofila (Fondazione Marche Cultura - FMC) nella gestione di un patrimonio culturale complesso e sfaccettato come quello della Regione Marche, fatto di identità molteplici e diffuso lungo un territorio che incrocia mare, città d'arte, borghi collinari e panorami naturali di grande bellezza. Nelle sue attività di promozione del territorio attraverso l'intera rete istituzionale e museale regionale, FMC ha potuto constatare negli anni che il patrimonio regionale marchigiano appare poco strutturato in un immaginario culturale ben riconoscibile rispetto ad altre destinazioni turistico-culturali in Italia. FMC ha, dunque, concepito il progetto *ThisPLACED* con l'idea di connettere fra loro diverse regioni europee, espressione di un immaginario culturale peculiare, ma scarsamente note al grande pubblico.

Il consorzio è stato identificato riunendo altri tre partner portavoce di espressioni e immaginari artistico-culturali ben precisi: la Municipalità di Manises (Spagna), espressione della prima periferia della città di Valencia e del suo patrimonio ceramico storico, culturale, architettonico e industriale; l'associazione Kulturanova (Serbia), che è attiva sul panorama artistico-culturale contemporaneo della città di Novi Sad e della Regione multiculturale della Vojvodina e che opera prevalentemente nel settore delle arti visive; la Fondazione per la Protezione Ambientale della Regione della Bassa Slesia (Polonia), un territorio che rappresenta un crocevia storico di influenze nel continente europeo in cui si intersecano numerosi patrimoni culturali di riferimento.

Tutti i partner sono accomunati da una visione strategica condivisa, che vede nel rafforzamento degli immaginari culturali europei più "periferici" un punto di forza per sostenere la vivacità culturale delle industrie creative in Europa e diversificare l'offerta turistico-culturale verso nuovi orizzonti.

Il progetto si è concentrato su molteplici aspetti, tra cui:

- l'attivazione degli attori culturali e delle comunità locali a livello territoriale al fine di ricostruire immaginari culturali autentici e partecipati;
- lo sviluppo di percorsi tematici all'interno dei quattro immaginari regionali attraverso la raccolta, la valorizzazione e la connessione degli elementi culturali più rappresentativi, geolocalizzando i dati lungo mappe che comunichino il patrimonio al grande pubblico;
- il coinvolgimento di artisti e storytellers in un percorso di quattro residenze transnazionali, orientate a sviluppare nuove connessioni tra i luoghi, gli immaginari e le comunità di tutti i Paesi coinvolti, dunque contribuendo a un'Europa della Cultura e delle Culture;
- la consapevolezza e la formazione degli operatori culturali che si occupano di comunicare e promuovere il patrimonio;
- una spiccata rilevanza dell'attività di comunicazione - data dalla combinazione di linguaggi visivi, festival locali, richiami alle leggende del territorio, supporti digitali e multimediali - verso un pubblico ampio e diversificato, al fine di diffondere gli immaginari culturali territoriali e farli sedimentare nell'immaginario collettivo.

Avere la possibilità di finanziare questa iniziativa è stato un elemento di grande entusiasmo per i partner, dal momento che ci ha consentito di esplorare nuovi legami tra realtà molto diverse tra loro e di rintracciare nel profondo le radici comuni che ci identificano come europei. La collaborazione oltre i confini ci ha regalato non solo la scoperta di nuove realtà culturali, ma anche una nuova consapevolezza nei confronti del proprio contesto di riferimento.

Per di più, il valore di *ThisPLACED* risiede anche nella sua capacità di sviluppare una maggiore consapevolezza intorno alle connessioni tra cultura e natura, incoraggiando quindi anche una nuova attitudine verso la tutela del paesaggio e la cura degli ambienti che ci circondano.



## TYPUS - Transforming Young People Using Shakespeare

Coordinato da: **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

Regione: **Lombardia**

Partner:

**ASSOCIAZIONE PUNTOZERO - Italia**

**ASSOCIAZIONE VITALITY IMPRESA SOCIALE - Italia**

**KINONIKES SINETERISTIKES DRASTIRIOTITES EFPATHON OMADON - Grecia**

**NORGES TEKNISK-NATURVITENSKAPELIGE UNIVERSITET NTNU - Norvegia**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **30/09/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.921,00 €**

Sito web: **thisplaced.eu**

Il progetto nasce per promuovere il teatro shakespeariano come strumento per incoraggiare il reinserimento nella società di giovani che vivono in condizioni di svantaggio o marginalità. Non lasciare nessuno indietro: una sfida possibile? TYPUS accetta la sfida, prevedendo lo sviluppo di workshop teatrali inclusivi e multidisciplinari che ruotano attorno a *Romeo e Giulietta*, una tragedia che porta in scena temi di grande attualità, come la violenza giovanile, il conflitto generazionale, la rabbia incontrollabile.

L'idea alla base del progetto nasce nel 2016. Nell'ambito del *Festival Shakespeare 400 - Will Forever Young*, organizzato da Margaret Rose e Mariacristina Cavecchi con il patrocinio di British Council, Comune di Milano e Università degli Studi di Milano, il poeta e rapper britannico Kingslee 'Akala' Daley, fondatore della compagnia *The Hip-Hop Shakespeare Company*, ha lavorato con un gruppo misto di studenti e studentesse universitari e ragazzi di Puntozero, una compagnia teatrale nata nel 1995 all'interno dell'Istituto Penale per Minorenni "Cesare Beccaria" per volontà del regista e direttore artistico Giuseppe Scutellà e dell'attrice Lisa Mazoni. Grazie al teatro di Shakespeare, la collaborazione tra studenti universitari e ragazzi detenuti si è trasformata in un laboratorio di creatività e inclusione sociale che, da allora, ogni mese di novembre, coinvolge questo gruppo misto in un momento straordinario di crescita culturale ed emotiva e anche di *empowerment*: una ricchezza che gli studenti riconoscono e registrano, talvolta con stupore, nei propri diari di bordo e che ha portato il giovane A., ex detenuto nell'IPM Cesare Beccaria, oggi assunto tra le maestranze di Puntozero, a decidere di scrivere e cantare canzoni rap.

Di fronte a risultati così incoraggianti, è nata la necessità di misurarsi con esperienze analoghe in altri Paesi europei per costruire un modello di laboratorio teatrale dedicato a giovani in contesti difficili e un processo di confronto e negoziazione tra prassi teatrali ed educative differenti.

Se le attività coordinate dall'ente partner norvegese, la Norwegian University of Science and Technology, si svolgono in ambito carcerario con laboratori teatrali presso il carcere di Bjørgvin, la cooperativa sociale no profit EDRA - Kinonikes Sineteristikes Drastiriotes Epathon Omadon lavora con giovani, molti dei quali minori, spesso figli e figlie di migranti, che vivono in condizioni di svantaggio nelle periferie di Atene. Dopo aver condiviso approcci e metodi, i tre partner hanno concluso il progetto con un evento teatrale immersivo, frutto di un processo di collaborazione tra tutti i partecipanti al progetto (sotto la direzione artistica di Giuseppe Scutellà - Puntozero). I partner hanno invitato la cittadinanza milanese a commemorare le morti precoci dei giovani protagonisti della tragedia shakespeariana e a riflettere sul disagio e la devianza minorile.

Questo progetto contribuisce al sogno europeo di una comunità unita nonostante le differenze. Nonostante la distanza temporale e spaziale, la lingua di Shakespeare ha consentito agli attori di incontrare lingue e culture diverse, oltre alla possibilità di comunicare emozioni forti, come l'odio e l'amore, il potere e la fragilità, a un pubblico giovane ed eterogeneo di studenti, artisti, educatori, detenuti, ex detenuti, spettatori. L'aspetto più sorprendente è proprio che queste differenze si sono fuse in una performance corale, basata sulla fiducia e sul sostegno reciproco, indipendentemente da cultura, classe o genere.

Lavorare con partner così diversi tra loro ha, inoltre, insegnato a tutti l'arte del compromesso e della negoziazione e ha generato un efficace scambio culturale. In alcuni casi le collaborazioni sono diventate amicizie.

*TYPUS* ha sviluppato pratiche e strumenti teatrali replicabili in diversi ambiti per incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani alla società contemporanea e a un'Europa della Cultura; inoltre ha definito un percorso di formazione per giovani professionisti e professioniste, cittadini e cittadine di un'Europa unita, che abbiano competenze diversificate in ambito teatrale, giuridico e delle scienze sociali.

Il progetto continuerà a vivere grazie alla collaborazione di professionisti e non, giovani e adulti, operatori di vari ambiti disciplinari e Paesi, per realizzare uno Shakespeare multilingue e multiculturale che coniughi codice verbale, movimento e gestualità in spettacoli in grado di raggiungere in modo ancora più potente un pubblico giovane e diversificato.

Il teatro shakespeariano è, inoltre, molto sostenibile per tradizione: è un teatro di parola che si fonda sulla voce e sul corpo di attori che si muovono su una scena fissa, caratterizzata dalla mancanza di scenografia e luci.

Sogniamo produzioni multilingue e multiculturali da realizzare in luoghi alternativi ai teatri tradizionali. Oltre a non incidere sui costi, questi luoghi potrebbero così raggiungere nuovi spettatori e avvicinarli al teatro.



## Wall Dialogue Resistance

Coordinato da: **TEATRO DI SARDEGNA CENTRO DI INIZIATIVA TEATRALE SOCIETÀ COOPERATIVA ARL**

Regione: **Sardegna**

Partner:

**ASSOCIAZIONE CULTURALE NO AU - Italia**

**BALLET TEATRO CONTEMPORANEO DO PORTO CRL - Portogallo**

**COLECTIVO NORAY S. COOP. PEQUEÑA - Spagna**

**IL CANTIERE / LAVORI IN CORSO - Italia**

Inizio: **20/04/2022** - Fine: **19/08/2023**

Cofinanziamento europeo: **199.965,00 €**

Sito web: **[sardegnateatro.it/wall-dialogue-resistance](http://sardegnateatro.it/wall-dialogue-resistance)**

L'idea del progetto è nata grazie a una residenza che coinvolgeva studenti di una scuola di Teatro di Faro, durante la quale esploravamo il concetto di "muro" attraverso attività creative e ludiche. È proprio da quella residenza che prende forma *Wall Dialogue Resistance*. *Wall*, come simbolo delle distanze spaziali ed emotive nelle relazioni umane. *Dialogue* come risposta polifonica alla domanda "Cosa c'è oltre il muro?", *Resistance*, come il limite necessario per guardare oltre, verso uno spazio comune.

Come preannunciato, l'oggetto simbolico del progetto è il "muro", espressione di frontiera, limite reale e luogo immaginario, che esprime la tensione tra il bisogno di protezione e il desiderio di andare oltre il conosciuto e che consente di esplorare quella "dimensione nascosta" dello spazio fisico ed emotivo.

Il fine di *Wall Dialogue Resistance* consiste nel ricreare un modo diverso di vivere lo spazio pubblico attraverso le performance e il coinvolgimento del pubblico nel processo creativo. Riconoscendo una centralità al corpo come strumento di ascolto e dialogo, come espressione di prossimità e lontananza fisica con altri corpi, il progetto crea delle connessioni con il pubblico attraverso una semplice domanda: "Cosa c'è al di là del muro?".

Le priorità del progetto sono l'inclusione e la sostenibilità ambientale. La sua ambizione consiste nell'incoraggiare il dialogo, il coinvolgimento e l'interazione dei cittadini europei grazie a un approccio partecipativo. La sua visione nel promuovere pratiche inclusive grazie alla collaborazione e lo scambio culturale tra gli spazi che si occupano di divulgazione culturale.

La metodologia progettuale è consistita in: cinque incontri online, workshop, cinque performance, otto podcast, una narrazione visiva continua grazie ai social e alle illustrazioni prodotte, un film documentario sottotitolato in inglese, una performance finale (e replicabile) grazie a un gruppo di artisti provenienti da diversi Paesi europei.

Le residenze artistiche sono state uno strumento indispensabile per abitare lo spazio, incontrare la comunità e riflettere anche sulle problematiche ambientali, quali, per esempio, l'architettura e urbanizzazione eco-sostenibile, la connessione terra/mare, l'acqua come bene pubblico. Ogni fase del percorso - incontro-presentazione/residenza/laboratorio - ha consentito di raccontare uno specifico territorio e si è conclusa con una performance, con un'esperienza emozionale, collettiva.

La stesura del progetto si è sviluppata nel corso di diversi mesi, durante i quali abbiamo affrontato sfide e difficoltà, tra cui la conciliazione delle diverse visioni e idee dei partner coinvolti nel processo creativo, che abbiamo superato grazie al dialogo costante e alla collaborazione. Avevamo la fortuna di conoscere già alcuni partner, ma abbiamo dato vita anche a nuove collaborazioni al fine di completare il progetto con ulteriori competenze, prospettive, punti di vista. La notizia della selezione è stata accolta con grande entusiasmo e gratitudine da parte di tutto il gruppo: è stato un riconoscimento del nostro impegno e della rilevanza del progetto che ci ha motivato ancora di più per realizzare le nostre idee.

Condividere idee e scambiare prospettive diverse con i partner è stata l'esperienza più soddisfacente e ci ha consentito di ampliare i nostri orizzonti.

Cruciale la strategia di comunicazione, dal momento che ci ha consentito di coinvolgere un pubblico più ampio e di diffondere visione e valori del progetto in modo efficace.

Iniziative come la nostra descrivono la speranza verso una maggiore comprensione e solidarietà tra i popoli europei. Crediamo fermamente nel valore del nostro progetto. Crediamo fermamente nell'importanza di promuovere la cooperazione e lo scambio culturale in Europa.



PROGETTI  
DI COOPERAZIONE  
SU PICCOLA SCALA  
2022

## 7th-Ex - Seventh Extinction

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE CULTURALE CASANOEGO**

Regione: **Piemonte**

Partner:

**DYNAMIC SARDINE ASSOCIAÇÃO - Portogallo**

**XJB UG - Germania**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/01/2025**

Cofinanziamento europeo: **158.890,00 €**

Sito web: **7thex.com**

Il progetto di residenza artistica *7th-Ex* nasce dalla volontà dell'associazione Casanoego di continuare il lavoro di indagine intrapreso con la residenza *Re:Earth* finanziata dal bando *Art Waves* della Compagnia di San Paolo. Lo scopo della residenza consisteva nell'analisi del rapporto tra essere umano e natura ai tempi della crisi climatica e del ruolo centrale che artisti visivi e musicisti possono ricoprire come divulgatori. Sulla scia del successo di *Re:Earth* abbiamo deciso di proseguire il percorso intrapreso, dando forma a un nuovo progetto dal respiro internazionale: *7th-Ex*.

La priorità di *7th-Ex* consiste nella cooperazione tra organizzazioni culturali di piccole e medie dimensioni e al fine di promuovere la mobilità transnazionale di artisti e opere culturali. La preparazione del progetto ha richiesto una lunga fase di preparazione, mentre la scrittura si è concentrata negli ultimi due mesi, lunghi e intensi. Per quanto riguarda i partner, abbiamo trovato subito una risposta positiva da parte di *XJAZZ! Festival* di Berlino e *Arroz Estudios*, centro culturale con sede a Lisbona: entrambi facevano già parte della nostra rete di contatti e la scelta di collaborare con loro è stata del tutto naturale. Una volta ricevuta la notizia della selezione, abbiamo subito iniziato a lavorare al progetto che si divide in 2 fasi: *capacity building* e residenza artistica.

La prima fase ha contemplato lo scambio di buone pratiche, conoscenze e studio dei temi del progetto tra gli artisti/gruppi provenienti dai paesi partner e anche tutor e ospiti che hanno condiviso le loro esperienze. È stato un momento molto importante, non solo per lo sviluppo del progetto, ma anche per la creazione di legami e lo scambio di conoscenze e competenze, senza tralasciare la possibilità data agli artisti di viaggiare e conoscere nuove città e abitudini.

La seconda fase del progetto è stata dedicata alla residenza artistica e alla promozione dei risultati del progetto che verranno presentati a *XJAZZ! Festival* a Berlino, a *Jazz:Re:Found* in Italia e negli spazi di *Arroz Estudios* a Lisbona. In particolare, la disseminazione del progetto sarà supportata da un lavoro di comunicazione condotto dai singoli gruppi con l'ausilio di un ufficio stampa internazionale.

L'obiettivo di *7th-Ex* consiste nel rafforzare la divulgazione delle criticità legate alla crisi climatica grazie a un approccio artistico, con la speranza di poter dare un contributo alla realizzazione di un sistema culturale europeo unito e dinamico.

Giunti a metà del progetto, possiamo già affermare che nei prossimi anni parteciperemo ancora ai bandi del Programma Europa Creativa, in quanto crediamo siano fondamentali per lo sviluppo del settore culturale europeo e italiano.



## AAA ALL AREAS ACCESS - A Mock-up for Accessible Venues

Coordinato da: **AUSGANG SRL**

Regione: **Lazio**

Partner:

**ACESSO CULTURA ASSOCIAÇÃO CULTURAL - Portogallo**

**BEIT COMPANY - Belgio**

**KEEPON LIVE - Italia**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/07/2024**

Cofinanziamento europeo: **166.134,40 €**

Sito web: **[allareasaccess.eu/it](http://allareasaccess.eu/it)**

L'idea del nostro progetto parte da una sorta di "frustrazione professionale". Nel corso degli anni ci siamo resi conto che per le persone sorde che frequentano la nostra piccola sala concerto, il Monk di Roma, il nostro lavoro era vano. In che modo una sala concerto può essere uno spazio di comunità e inclusione, se le persone sorde non possono ascoltare la musica, emozionarsi con il testo di una canzone, passare una serata piacevole? Il bando sui *Progetti di cooperazione europea* ci ha ispirato e ha dato una risposta alle nostre domande, dal momento che potevano avere la possibilità di fare innovazione culturale e promuovere l'inclusione sociale e l'accessibilità.

Il progetto si è sviluppato contemporaneamente in Italia, Belgio e Portogallo per implementare, al Monk Club di Roma e al VK di Bruxelles, le soluzioni che le stesse persone sorde, attraverso l'osservazione e la somministrazione di un questionario, hanno individuato come le più efficaci.

Tutto è cominciato con una fase di studio e con una residenza artistica in Belgio in cui artisti, musicisti, *performer*, sia sordi sia udenti, insieme a due consulenti artistici sordi, si sono riuniti per creare uno spettacolo unico nel suo genere, un'esperienza completa. Per esempio, il 3 dicembre 2023, a Roma, abbiamo organizzato al Monk una serata gratuita di inclusione e accessibilità: sul palco gli artisti sono stati accompagnati dalla ballerina sorda e performer in Lingua dei Segni Internazionale (LIS) Argentina Cirillo e dal rapper sordo Brazzo. In sala il pubblico sordo è stato accolto da personale preparato, ha indossato giubbotti vibranti modello *Woojer Vest 3* che amplifica le vibrazioni, ha avuto la possibilità di interagire grazie a un'area social illuminata e ha avuto a disposizione uno speciale menù facilitato.

Grazie al progetto abbiamo dato vita a esperienze più coinvolgenti per la comunità sorda, sviluppato nuovi strumenti per influenzare altri live club a contemplare diversi tipi di pubblico nelle fasi di programmazione e accoglienza. Sugeriamo ai club soluzioni semplici, economiche, innovative, già sperimentate in eventi dal vivo.

La preparazione di *All Areas Access* ha richiesto tempo, mentre la fase di scrittura vera e propria si è concentrata negli ultimi tre mesi e mezzo. La parte più complicata del modulo di candidatura è stata quella relativa allo staff, che nel nostro caso prevedeva linee di intervento in campi molto diversi tra loro: ricerca statistica e sociale, produzione artistica, realizzazione e promozione di eventi, disseminazione a target professionali.

Alla notizia della selezione abbiamo reagito sia con sorpresa - perché era il nostro secondo progetto come coordinatori su un tema complesso e poco conosciuto - sia con la preoccupazione di non riuscire a guidare un processo di cambiamento nel nostro settore.

La definizione del partenariato è stata semplice, in quanto ci siamo basati su collaborazioni pregresse e abbiamo incluso solo un nuovo partner nel progetto. Il consorzio comprende realtà molto diverse tra loro, guidate dalla continua ricerca di complementarità per definire processi in diversi ambiti e dalla volontà di rispettare la pluralità dei punti di vista, senza generare attriti.

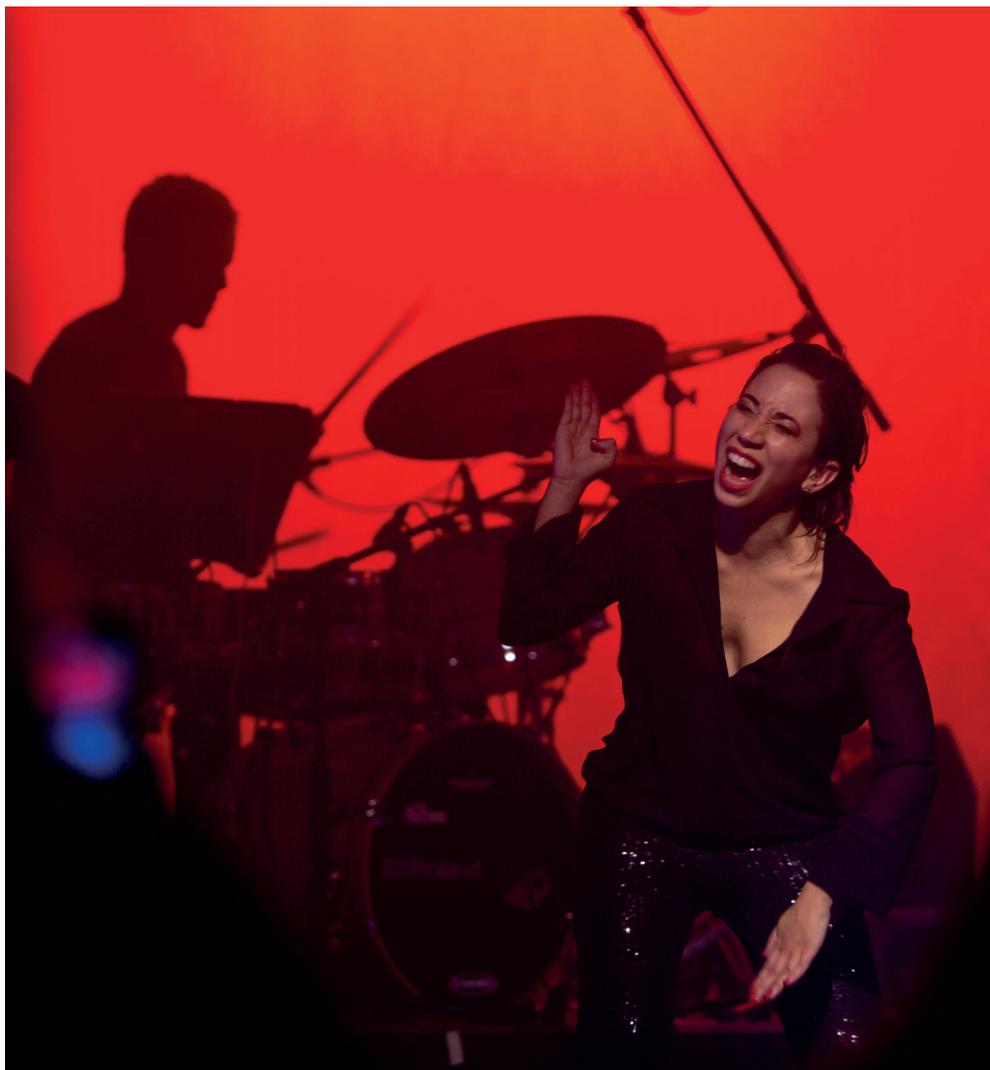
Il lavoro sui risultati del progetto ci ha consentito di pianificare insieme le linee di intervento future sul tema dell'inclusione ed è stato riconosciuto anche da Bruxelles: alla fine del 2023 l'EACEA ci ha invitato a presentare il nostro progetto insieme ad altri beneficiari del Programma. Nella mappatura elaborata dall'Agenzia sui *Progetti di cooperazione europea 2021-2021*, *All Areas Access* è stato inserito nella sezione *Diversity*.

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, priorità trasversale dei *Progetti di cooperazione*, abbiamo minimizzato gli spostamenti dei partner e degli artisti coinvolti, proponendo soluzioni innovative con impatti neutrali per l'ambiente.

La strategia di comunicazione è stata fondamentale per diversi aspetti: ci ha consentito di coinvolgere partner operativi, media, influencer, artisti, club e festival, promuovere gli eventi di Bruxelles e Roma, trovare e coinvolgere gli stakeholder e, infine, supportare la disseminazione dedicata ai professionisti che gestiscono live club.

Il nostro progetto può contribuire a un'Europa della Cultura, dal momento che è aperto a una pluralità di pubblici e, soprattutto, crea connessioni con una comunità che altrimenti parteciperebbe in maniera sporadica a eventi che non la tengono in considerazione.

Siamo più uniti se ci ricordiamo che siamo tutti speciali, che non siamo soli, che altri sperimentano, nel loro microcosmo, le nostre stesse difficoltà. A volte succede che qualcuno trovi soluzioni semplici, che ci fanno sentire parte di una comunità.



## **BLUETOUR - Enhancing creative and cultural sector and sustainable tourism in coastal regions**

Coordinato da: **SINEGLOSSA**

Regione: **Marche**

Partner:

**LATRA EE - Grecia**

**LATRA INNOVATION LAB - Grecia**

**MUNICIPIO DE FARO - Portogallo**

Inizio: **01/01/2023** - Fine: **31/12/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.304,00 €**

Sito web: **[sineglossa.it/progetti/bluetour-turismo-culturale-nelle-aree-costiere](http://sineglossa.it/progetti/bluetour-turismo-culturale-nelle-aree-costiere)**

In Europa le località costiere che si affacciano sul bacino del Mediterraneo sono tra le più frequentate dai turisti. Una delle conseguenze di questa popolarità è che il bacino del Mediterraneo è il più inquinato del continente. Abusivismo edilizio, inquinamento dovuto allo scarico delle acque reflue, presenza di discariche selvagge contenenti quantità consistenti di rifiuti solidi: sono solo alcuni degli impatti ecologici dell'industria del turismo, che minacciano questo ecosistema danneggiando luoghi un tempo incontaminati, a volte in modo irreparabile. Basati su una logica della quantità, i modelli di sviluppo turistico oggi dominanti non tengono conto del danno paesaggistico, dell'erosione del suolo, della pressione ecologica che provocano sulle specie in via di estinzione.

Da questa consapevolezza nasce *BlueTour*, progetto di cooperazione tra l'organizzazione culturale italiana Sineglossa, l'associazione greca Latra, il Comune di Faro insieme a diversi partner associati: la no profit Iliaktida, l'Università di Algarve e l'Algarve Tourism Board. Il fine della cooperazione consiste nel rafforzare la capacità delle organizzazioni culturali emergenti di sviluppare e attuare strategie di turismo culturale sostenibile in 3 aree costiere del Mar Mediterraneo: Ancona (Italia), Lesbo (Grecia) e Faro (Portogallo).

L'obiettivo del progetto consiste nell'offrire strumenti e linee guida per facilitare la cooperazione a livello locale tra operatori culturali e portatori di interesse coinvolti nell'industria del turismo, affinché vengano sensibilizzati alle conseguenze ambientali del turismo di massa e all'importanza di sviluppare alternative turistiche sostenibili in grado di tutelare e valorizzare l'ecosistema sociale, culturale e ambientale della Regione mediterranea. Tra le attività principali per il raggiungimento di questo obiettivo possiamo menzionare: la formazione degli operatori culturali sul *community engagement*; una serie di incontri tra artisti e comunità locali nelle tre regioni europee coinvolte; una residenza artistica a Lesbo per la condivisione di buone pratiche tra gli artisti; la produzione di tre opere d'arte che raccontano l'identità culturale di Ancona, Faro e Lesbo; la produzione e disseminazione di un manuale che fornisce strumenti e informazioni necessari per replicare la metodologia *BlueTour* in altre aree costiere europee.

Tre i focus group realizzati che hanno coinvolto amministratori, cittadini, operatori culturali e turistici, dai quali è emerso che un primo ostacolo alla trasformazione del turismo in chiave culturale è la mancanza di comunicazione, dialogo e coordinamento tra i diversi attori che si occupano più o meno direttamente di turismo.

Una frammentazione che sussiste a livello burocratico - si pensi allo scarso coordinamento tra i vari uffici amministrativi o all'assenza di collegamento tra le politiche che amministrazioni diverse propongono negli anni - ma che caratterizza anche la percezione che le persone hanno del territorio.

Dalla mancanza di dialogo e comunicazione deriva l'assenza di una visione strategica per il futuro, quindi della capacità di pianificare azioni a lungo termine.

Al fine di documentare questi bisogni e fornire strumenti per costruire in maniera collettiva una visione comune per il futuro dei propri territori, Sineglossa ha prodotto delle linee guida sul coinvolgimento delle comunità per individuare strategie di turismo più sostenibile e a base culturale.

Il progetto è proseguito con un'attività di *community engagement* destinata alle organizzazioni culturali e creative: i focus group hanno evidenziato che anche gli abitanti sono spesso esclusi dalle decisioni sulla strategia turistica del luogo in cui vivono, nonostante siano tra i gruppi sociali più colpiti dagli effetti del turismo di massa. Come si coinvolgono gli abitanti nella creazione di una nuova offerta turistica? Il laboratorio sul *community engagement* di *BlueTour* ha definito le attività essenziali per la strategia di promozione turistica a base culturale sia attraverso l'ascolto di diverse categorie di abitanti da parte di un referente della comunità ben radicato nel territorio sia mediante la costruzione di relazioni basate sulla fiducia, consentendo alle persone di uscire dalla loro zona di comfort e dalla routine.

Qual è il ruolo delle imprese culturali e creative in questo scenario?

Spesso le organizzazioni che si trovano nelle periferie geografiche d'Europa sono alla ricerca di strategie per ampliare i loro pubblici, aprirsi a nuovi mercati e sviluppare pratiche innovative.

Nelle tre aree coinvolte dal progetto, alcuni fenomeni socioeconomici e demografici comuni danno alle imprese culturali un ruolo chiave per lo sviluppo di una nuova narrazione identitaria dei luoghi, partecipata dalle comunità locali e in dialogo con gli elementi naturali dell'ecosistema marino del Mediterraneo.

Su questi elementi sono a lavoro gli artisti Paolo Lolicata a Lesbo, Eugenio Tibaldi ad Ancona e Andrés Silva Sancho a Faro, le cui opere saranno inaugurate entro la fine del 2024, insieme alla pubblicazione del manuale di progetto.



## **COLLAB 4 HY SUSTAIN CCI - Collaborative Innovation for Hybrid and Sustainability Uptake in Cultural and Creative Industries**

Coordinato da: **CONSORZIO MATERAHUB INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE**  
Regione: **Basilicata**

Partner:

**DET FLYVENDE TEATER - Danimarca**  
**INTERKULTURA KONSULT - Bulgaria**  
**NOVA ISKRA KREATIVNI HAB - Serbia**  
**SYN+ERGASIA - Grecia**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/01/2026**

Cofinanziamento europeo: **199.999,00 €**

Sito web: **[deuscci.eu/collab-4-hysust](https://deuscci.eu/collab-4-hysust)**

*Collab 4 HY Sustain CCI* è un progetto di incubazione dedicato alle imprese culturali e creative. È un progetto di profonda consapevolezza, maturata dai partner di progetto, sulle sfide che le imprese culturali e creative devono affrontare soprattutto per reperire finanziamenti dedicati all'innovazione con particolare riferimento all'Europa sudorientale. Il progetto invita organizzazioni creative e culturali di tutta Europa a partecipare a un emozionante percorso di crescita, innovazione e lavoro di squadra. Nel corso del progetto, infatti, il partenariato europeo mette in atto un processo di micro-incubazione per 15 organizzazioni selezionate con l'obiettivo di promuovere progetti collaborativi sui pubblici della cultura o sulla sostenibilità. Le imprese selezionate beneficeranno di un percorso di tutoraggio per un periodo di 16 mesi e di una sovvenzione di 3.000,00 euro per realizzare iniziative "prototipo" che potranno condurre a risultati tangibili e a un futuro perfezionamento.

Lo sviluppo del progetto *Collab 4 HY Sustain CCI* ha rappresentato un viaggio unico nella progettazione e nella cooperazione europea. I partner del progetto hanno dedicato mesi alla stesura della proposta definitiva, che dopo un'intensa fase di analisi, non è stato cofinanziato dalla Commissione Europea. Non ci siamo persi d'animo, anzi, abbiamo integrato la proposta che, alla fine, ha ottenuto un riscontro molto positivo, confermando l'importanza e la validità del progetto.

I partner hanno accolto la notizia della selezione e del finanziamento del progetto con grande entusiasmo: per loro era un'opportunità, un modo concreto per sostenere l'innovazione nel settore e ampliare le proprie competenze. Ogni partner ha portato con sé esperienze e conoscenze uniche, contribuendo, così, a valorizzare il progetto in un'ottica sostenibile. L'approccio collaborativo e multidisciplinare ha reso possibile un'analisi dettagliata delle esigenze del settore e l'identificazione di obiettivi chiari e misurabili.

*Collab 4 HY Sustain CCI* contribuisce attivamente alla promozione dell'innovazione e della cooperazione transfrontaliera nel settore culturale e creativo, attraverso un sostegno finanziario, un programma di tutoraggio e una serie di laboratori in formato ibrido per la condivisione delle conoscenze. Nella prima fase di progetto, risalente alla scorsa estate, abbiamo pubblicato una *open call* europea destinata a selezionare le organizzazioni e i progetti ammessi al percorso di tutoraggio. Grazie a una strategia di comunicazione contemporanea e suggestiva, abbiamo raccolto più di 60 candidature da parte di istituzioni culturali e accademiche, organizzazioni non profit e startup: 15 le imprese selezionate che hanno preso parte al percorso di incubazione e tutoraggio, partito a gennaio 2024.

La determinazione dei partner nel portare avanti il progetto con entusiasmo e collaborazione ha consentito di promuovere una maggiore consapevolezza e comprensione delle sfide che il settore culturale e creativo deve affrontare nel mondo contemporaneo. Una necessità da trasferire concretamente sui piani locali, ma che, a livello europeo, è già norma. Pensiamo, ad esempio, alle iniziative e ai principi del *New European Bauhaus*: il settore culturale e creativo ha un ruolo cruciale per la lotta al cambiamento climatico e per rendere l'Europa più sostenibile attraverso progetti belli, inclusivi e sostenibili. Con un impegno condiviso e una visione comune, i partner del progetto sono pronti a trasformare le sfide in opportunità e a costruire un futuro più sostenibile per il settore delle imprese culturali e creative in Europa. *Collab 4 HY Sustain CCI* è un'opportunità unica per unire le forze e lavorare insieme per promuovere l'innovazione e lo sviluppo sostenibile in Europa.



## CREARE - CREative REsilience Shaper

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA IJSHAAMANKA**  
Regione: **Marche**

Partner:

**ASSOCIAÇÃO DE OBSERVAÇÃO, REGENERAÇÃO E CRIAÇÃO NA ACTUALIDADE - AORCA - Portogallo**

**ASSOCIACIÓ LA IRA TEATRO - Spagna**

**SE KANNATUS RY - Finlandia**

Inizio: **01/01/2023** - Fine: **30/06/2025**

Cofinanziamento europeo: **199.031,00 €**

Sito web: **create-project.eu**

Il progetto *CREARE - CREative REsilience Shaper* esplora il tema della danza accessibile e integrata da un punto di vista metodologico, già oggetto di ricerca del capofila Ijshaamanka. L'obiettivo consiste nel favorire l'innovazione estetica della nuova danza contemporanea, contribuendo allo sviluppo del linguaggio delle arti performative e riconoscendo, allo stesso tempo, il diritto al lavoro in ambito performativo delle persone con disabilità.

Il metodo *DAN.CE.IN - DANza acCEssibile Integrata* nasce nel 2017 e nel 2021 viene registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, dando ottimi risultati.

CREARE si basa sull'inclusione sociale di categorie sensibili e fragili attraverso le arti performative del teatro e della danza. Il progetto prevede la creazione di una performance insieme ai tre partner europei che si occupano di danza e teatro per categorie fragili e sensibili. La performance sarà ospitata dai quattro Festival europei organizzati dai partner.

Di certo il progetto non può cambiare il destino di un continente e le politiche europee sui temi delle disabilità e della diversità, ma può sensibilizzare sulla capacità dei linguaggi artistici nel comunicare l'inclusione sociale. Stiamo cercando di lavorare "dal basso", al fine di promuovere un cambiamento nella percezione delle persone verso chi ricade nella categoria di "diverso". Siamo in attesa del cambiamento proprio da parte pubblico e, quindi, dalla società stessa.

Non abbiamo incontrato particolari difficoltà nella stesura dell'idea progettuale in quanto avevamo ben chiaro il percorso che volevamo continuare a seguire. L'intento era diffondere la nostra metodologia tra i pubblici interessati alle arti integrate e ad altri ambiti, in modo concreto e sostenibile. La costruzione del partenariato non è stata difficile in quanto conoscevamo già due dei tre partner con i quali avevamo collaborato all'interno di altri programmi europei, mentre abbiamo utilizzato il *Funding and Tenders Portal* della Commissione Europea per entrare in contatto con il quarto partner.

Quando abbiamo saputo che il progetto era stato finanziato siamo stati motivati ancora di più a lavorare con grande impegno alla realizzazione del progetto. La nostra organizzazione si trova a Pergola, un piccolo paese dell'entroterra della provincia di Pesaro e Urbino, e siamo orgogliosi di poter affermare che anche una piccola organizzazione può ottenere importanti riconoscimenti al pari di grandi enti, realizzando programmi di qualità e distribuendo in maniera equa e solidale i fondi per gli artisti che *in primis* conducono la ricerca.

Il tema della sostenibilità ambientale attraversa il progetto, grazie alla ricerca dedicata alla realizzazione di festival più sostenibili, definendo, ad esempio, soluzioni alternative sui trasporti per raggiungerli, su strutture ecosostenibili per ospitarli e sperimentando una comunicazione digitale e accessibile.

Come in tutti i programmi europei, la parte più coinvolgente è sicuramente quella della mobilità nei Paesi partner che consente di confrontarsi con altre realtà culturali, di cogliere le differenze e le peculiarità di ogni Stato, anche per quanto riguarda il coinvolgimento delle istituzioni, della comunità locale e degli artisti.

Nel nostro caso è stato molto interessante capire in che modo altri Paesi europei ospitano persone con diverse abilità fisiche o cognitive e quali difficoltà incontrano durante un viaggio, la scelta degli alloggi, l'accessibilità dei locali, dei teatri e dei mezzi di trasporto.

Un aspetto importante nella fase di scrittura del progetto è la definizione di una solida strategia di comunicazione, che rappresenta anche un criterio di valutazione: trattandosi di fondi pubblici, è importante che le attività e i risultati del progetto siano diffusi a un pubblico molto ampio. La strategia di comunicazione e di disseminazione può contribuire anche alla sostenibilità di un progetto, in quanto consente di estendere la portata della cooperazione ad altre organizzazioni e, di conseguenza, aprire nuove possibilità con altri bandi di finanziamento.

Trenta mesi di implementazione sono motivo di soddisfazione e motivazione per tutti i partner che partecipano al progetto. Tuttavia, in qualità di capofila, vogliamo condividere una riflessione: è necessaria una forte organizzazione interna per svolgere le attività che sono richieste dai programmi europei.

Ci sentiamo di consigliare a tutti coloro che vogliono scrivere un progetto per un finanziamento diretto della Commissione Europea di fare prima esperienza con bandi nazionali o regionali, dal momento che i bandi di Europa Creativa hanno un livello di complessità elevato.

Per concludere: la performance finale di *CREative REsilience Shaper* ha carattere itinerante. Sarà ospitata in quattro Paesi europei e passerà attraverso culture, luoghi e pubblici diversi tra loro con il medesimo fine: dissolvere i pregiudizi che creano distanze tra platea e palcoscenico, tra spettatori e artisti. Ridurre le barriere che esistono nei confronti di artisti e artiste con disabilità.



## CREATIVE4DEMOCRACY

Coordinato da: **FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI**

Regione: **Lombardia**

Partner:

**STICHTING DE BALIE CENTRUM VOOR THEATER POLITIEK EN LITERATUUR - Paesi Bassi**  
**STIFTUNG STADTMUSEUM BERLIN - LANDESMUSEUM FUR KULTUR UND**  
**GESCHICHTE BERLINS - Germania**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/05/2024**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **[stadtmuseum.de/en/creative4democracy](http://stadtmuseum.de/en/creative4democracy)**

Tutto ha inizio nella primavera del 2022, quando Stefano Musilli, responsabile degli affari culturali presso l'Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia, propone alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli un incontro con De Balie, centro culturale specializzato in *live journalism* con sede ad Amsterdam.

In quell'occasione prende forma, tra le due organizzazioni, la volontà di collaborare all'ideazione di iniziative che possano fare della cultura e delle arti una bussola per incoraggiare una dimensione attiva di cittadinanza rispetto alle grandi sfide del presente. Sulla scia di quell'incontro, la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha intravisto nel bando sui *Progetti di cooperazione europea* di Europa Creativa una prima opportunità per realizzare la nuova collaborazione.

L'obiettivo di un progetto condiviso era chiaro: da una parte, trovare finanziamenti che permettessero alle due realtà di conoscersi meglio, condividere esperienze, mettere a confronto contesti territoriali e culturali per approfondire analogie e differenze; dall'altra, unire forze e competenze per immaginare una performance di respiro europeo che andasse in scena innovando le forme e le modalità di produzione e, in particolare, coinvolgendo in prima persona cittadine e cittadini, mettendosi in ascolto dei loro bisogni, valorizzando i punti di vista, ma soprattutto invogliando ad agire attraverso rinnovate alleanze.

Grazie a De Balie, il partenariato si è allargato coinvolgendo Stadtmuseum Berlin. Le tre organizzazioni hanno poi lavorato, sotto la guida della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, allo sviluppo e alla candidatura del progetto.

Da quell'incontro di due anni fa è nato un nuovo consorzio tra realtà che non si conoscevano e che, grazie a Europa Creativa, hanno potuto avviare una cooperazione virtuosa. Questo è stato l'aspetto più prezioso del finanziamento: avere l'opportunità di andare oltre i confini e avvicinarsi ad altre culture, organizzazioni e territori, approfondendo dinamiche e processi che possono essere di ispirazione anche per il contesto nazionale.

Punto d'arrivo della collaborazione è *Creative 4 Democracy*, un progetto per comprendere le modalità che consentono di attivare processi partecipativi in campo artistico e culturale, nella convinzione che la cultura e le arti abbiano la capacità di smentire stereotipi e pregiudizi, creare ponti tra realtà differenti, diffondere nuovi immaginari collettivi e indirizzare l'azione politica. Al centro c'è la costruzione di tre performance nelle città partner di progetto - Milano, Amsterdam e Berlino - che raccontano l'impatto del cambiamento climatico sulla vita delle persone: il fine consiste in un appello alla responsabilità collettiva in risposta al cambiamento climatico. Nessuno si salva da solo ed è necessario recuperare una dimensione di dialogo contro la tendenza a letture parziali della realtà e alla polarizzazione di punti di vista divergenti sul cambiamento climatico, che, se non compresi, rischiano di portare a una paralisi nei processi decisionali. Nel rispetto delle differenze, serve creare spazi per incontrarci e immedesimarsi nelle ansie, nelle paure e nella rabbia dell'altro. Sul sito della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli è possibile consultare la pubblicazione *Artivism. How Culture and Performing Arts foster Community Participation for Social Change*, che rappresenta la *legacy editoriale* del progetto in lingua inglese: speriamo che la condivisione di suggerimenti, stimoli, punti di forza e criticità possa ispirare organizzazioni analoghe nel promuovere progetti di cooperazione transfrontaliera nel campo delle arti performative. Lavoreremo per coinvolgere altre istituzioni in una rete europea sui temi dell'arte e della creatività, convinti che il Programma Europa Creativa rappresenti oggi linfa vitale per le nostre democrazie e per la costruzione di una casa comune europea.



## E.T.E.R.I.A. - Enhance Transborder Experiences, Rebuild Interactions of Artists

Coordinato da: **INTERNATIONAL THEATRE INSTITUTE ITALIA SOCIETÀ  
COOPERATIVA SOCIALE**  
Regione: **Puglia**

Partner:

**MUZEUL DE ISTORIE NATIONALA SI ARHEOLOGIE - Romania**

**THEATRO TSI ZAKYNTHOS EPANGELMATIKI SKINI - Grecia**

**UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Italia**

**ZDRUZENIE NA UMETNICI MAKEDONSKI CENTAR NA INTERNACIONALEN  
TEATARSKI INSTITUT/PRODUKCIJA - Macedonia del Nord**

Inizio: **01/01/2023** - Fine: **30/06/2024**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **eteriaproject.eu**

*ETERIA* è un progetto coordinato dal Centro Italiano dell'International Theatre Institute, in partenariato con il Museo di Archeologia e Storia Nazionale di Costanza, il Theatro Tsi Zakynthos, il Centro Macedone dell'ITI/PRODUKCIJA e AVR Lab - Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento.

*ETERIA* ha supportato lo sviluppo di conoscenze e pratiche nei campi del Teatro Sociale e della trasformazione dei conflitti attraverso l'arte, nonché azioni di coinvolgimento del pubblico, sostenibilità interculturale e creazione congiunta tra artisti, rifugiati, esperti di realtà aumentata. ITI Italia nella sua regolare attività internazionale promuove i valori della Carta dell'UNESCO, la comprensione reciproca, l'interculturalità e la pace, affrontando, attraverso un profondo lavoro di ricerca artistica, culturale e progettuale, i conflitti, nelle loro varie forme e dinamiche. ITI Italia, all'interno della rete mondiale dell'ITI UNESCO, coordina il network internazionale *Theatre in Conflict Zones* e con *ETERIA* ha sviluppato un lavoro specifico proprio in tale direzione. Per questo è stato fondamentale applicare metodologie innovative basate sull'approccio interculturale, sul multilinguismo, sulla connessione con i territori e le comunità. Il progetto ha anche creato nuove collaborazioni professionali, consolidato quelle preesistenti, supportato la mobilità internazionale e la professionalizzazione degli artisti.

La preparazione del progetto ha richiesto molto tempo, così come l'organizzazione delle attività in una relazione profonda con i luoghi che le avrebbero ospitate. Le memorie dei luoghi e delle comunità ne hanno rappresentato il fulcro, in una relazione dinamica tra passato, presente e futuro.

La notizia della selezione del progetto è stata accolta con grande felicità da tutto il partenariato, percepita come un'importante opportunità per realizzare un percorso di teatro sociale complesso, condiviso e motivato.

La strategia sul coinvolgimento dei pubblici della cultura si è basata principalmente sugli *Inter-community Lab* realizzati insieme a specifici gruppi quali danzatori, musicisti, operatori culturali delle comunità greca, azeri, rom, ucraina, rumena, bulgara, bambini e famiglie, rifugiati e richiedenti asilo con diverse abilità, comunità locali delle città e dei villaggi raggiunti dal progetto.

Il progetto ha rappresentato un'esperienza formativa unica per le attrici e gli attori internazionali coinvolti, che hanno approfondito temi cari al teatro sociale, quali la relazione tra mito, rito e teatro, e ampliato le loro conoscenze nella costruzione di particolari interventi *site-specific* nei siti archeologici. Interventi rispettosi di questi luoghi e allo stesso tempo innovativi, grazie all'utilizzo della realtà aumentata, finalizzati alla valorizzazione.

Da un punto di vista operativo la mobilità degli artisti, degli operatori culturali e degli esperti di realtà aumentata in Nord Macedonia, Romania, Grecia e Italia è stata promossa attraverso la loro partecipazione in tre residenze artistiche internazionali (*Conflicts and Memories* a Zante in Grecia, *Crossroads and Borders* a Costanza in Romania e *Conflicts and Memories* a Lecce, in Italia), nonché al laboratorio *Unknown Memories of Conflicts* in Nord Macedonia. Le residenze internazionali hanno previsto importanti attività formative, come le masterclass sulla mitologia femminile coordinate dal Museo di Costanza, attività interculturali e intergenerazionali con le comunità locali e migranti e prove full-time per la realizzazione della coproduzione internazionale *COMBAT! Lamentation on the body of the slain enemy*.

Le performance internazionali sono state ospitate dall'area archeologica nel centro storico di Costanza in Romania, presso il tempio abbandonato di Artemide a Melinado, un piccolo villaggio situato in una zona forestale dell'isola di Zante (Grecia), e in Italia, presso il sito archeologico di Cavallino, in provincia di Lecce. Le residenze sono state *site-specific*, a impatto zero e con l'apporto di interventi di realtà aumentata.

La cooperazione tra partner, artisti, esperti di realtà aumentata è stata un'esperienza meravigliosa e ha dato forma alla nostra idea originaria di coinvolgere le comunità in maniera partecipativa, vivere l'emozione degli spettacoli realizzati nei siti archeologici da artiste e artisti provenienti da contesti culturali differenti.

La strategia di comunicazione di *ETERIA* ha contemplato diversi tipi di pubblici, dalle comunità locali agli stakeholder internazionali e si è basata su un approccio partecipativo.

*ETERIA* ha attraversato quattro Paesi e coinvolto culture diverse, artisti, operatori culturali, partecipanti, spettatori con le loro molteplici voci, in una coralità che ha dato forma alla diversità culturale e linguistica europea. Questo è il segno che la cultura, nel generare conoscenza e pensiero critico, diventa il luogo della coabitazione e dell'incontro e dà a tutti noi l'opportunità di riscoprire i valori fondanti dell'Unione Europea.



©marinacolucci



©marinacolucci

## IMPORT/EXPORT

Coordinato da: **MO-WAN TEATRO**

Regione: **Toscana**

Partner:

**FLUTGRABEN E.V. - Germania**

**UMETNICKI KOLEKTIV U10 - Serbia**

Inizio: **28/11/2022** - Fine: **27/11/2026**

Cofinanziamento europeo: **194,000,00 €**

Sito web: **importexportperformance.com**

Il progetto *IMPORT/EXPORT* è il risultato di un incontro di esperienze culminate in un evento pilota che si è tenuto a Belgrado nel 2020. Da quell'evento abbiamo deciso di proseguire la ricerca su una piattaforma innovativa per le performance artistiche con un formato in grado di dare priorità alla trasparenza in un ambiente di lavoro funzionale e di rafforzare la comunicazione tra artisti, reti di artisti e gli spazi che presentano performance. Il progetto si basa su una pratica che incoraggia partenariati internazionali inclusivi e anticoloniali e attiva uno scambio culturale con nuove comunità attraverso la performance dal vivo.

*IMPORT/EXPORT* è una piattaforma nomade che porta l'esperienza collettiva di una rete di artisti internazionali, in continua crescita ed espansione, in potenziali spazi dedicati alla performance d'arte.

Il progetto - rappresentato da un nucleo organizzativo di sei artisti, quali Maria Novella Tattanelli, Darius Bogdanowicz, Sharon Estacio, Aleksander Zain, Tiina Lehtimäki ed Enrico L'Abbate - prevede tre eventi performativi ed educativi a Livorno, Berlino e Belgrado.

Ogni evento *IMPORT/EXPORT* è formato da due programmi distinti:

- *IMPORT*: le due serate di performance dal vivo presentano una serie di opere d'arte, con dieci artisti selezionati che si esibiscono sotto lo "stesso tetto". L'esperienza offerta al pubblico è caleidoscopica e permette una profonda immersione in una rete di tematiche, influenze e patrimoni culturali.
- *EXPORT*: le residenze artistiche, i laboratori e i simposi promuovono lo scambio in ogni città, arricchiscono la ricerca degli artisti e generano contenuti per nuove performance. Questo dialogo assicura che ogni evento sia parte di una rete in costante evoluzione.

Un elemento chiave del progetto è la creazione di opportunità di apprendimento su come documentare, curare e ospitare in maniera corretta la performance d'arte. Laboratori e simposi sulle pratiche curatoriali hanno lo scopo di espandere la rete di curatori di performance d'arte, contribuendo alla redazione di un manuale curatoriale che sarà distribuito alla fine del progetto.

Abbiamo scritto il progetto con la volontà di utilizzarlo come esercizio preliminare. Quando abbiamo saputo che il nostro progetto era tra quelli ammessi al cofinanziamento siamo rimasti sorpresi e abbiamo iniziato a pensare alla fase di implementazione, che richiedeva impegno e capacità di coordinamento tra i partner. Con *IMPORT/EXPORT* ci impegniamo attivamente per promuovere la sostenibilità ambientale, attraverso la collaborazione con comunità locali e la selezione di artisti locali, dove possibile e senza pregiudicare la dimensione internazionale delle attività. Con *IMPORT/EXPORT* teniamo conto anche delle tematiche trasversali dell'inclusione, dell'accessibilità e dell'uguaglianza di genere, prestando attenzione, per esempio, alla selezione di luoghi dedicati al progetto privi di barriere fisiche e alla scelta di programmare eventi e attività a titolo gratuito per il pubblico. Il progetto rappresenta una possibilità per promuovere la cooperazione culturale attraverso le performance artistiche, con l'obiettivo di stabilire collaborazioni sostenibili tra artisti e spazi culturali locali. Tradotto in un lessico di speranza, il progetto ambisce a creare connessioni e relazioni durature tra le diverse comunità europee, che sono espressione di un'Europa più unita e solidale grazie alla cultura.



©Laura Sgherri

## INFRABLUE - BLUE INFRASTRUCTURE

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE URBAN LAB**

Regione: **Piemonte**

Partner:

**INSTITUTO DE CIÊNCIAS SOCIAIS - Portogallo**

**KULTURNI FRONT - Serbia**

**LISBOA E-NOVA - AGÊNCIA DE ENERGIA E AMBIENTE DE LISBOA - Portogallo**

Inizio: **01/01/2023** - Fine: **31/12/2025**

Cofinanziamento europeo: **199.823,00 €**

Sito web: **[urbanlavorino.it/progetti/infrablue](http://urbanlavorino.it/progetti/infrablue)**

In un momento in cui le emergenze ambientali sono all'ordine del giorno nelle agende politiche delle città e degli enti governativi, possiamo provare a guardare con "occhi nuovi" il patrimonio - naturale, culturale e socioeconomico - che le "infrastrutture blu", i fiumi, rappresentano nelle aree urbanizzate e alle potenzialità che esprimono. Negli ultimi trent'anni, molte città attraversate dai fiumi hanno subito grandi trasformazioni a causa della crisi del paradigma manifatturiero e, di conseguenza, il loro rapporto con i corsi d'acqua è cambiato - o sta cambiando. In molti casi, oggi, la ridefinizione dell'identità urbana passa anche attraverso la rigenerazione e la rinaturalizzazione dei fiumi. Molto è stato fatto, ma tratti di fiumi e paesaggi acquatici un tempo al servizio della produzione industriale, o sempre vissuti come il "cortile" della città, rimangono luoghi irrisolti.

Il progetto ambisce a individuare nelle tre città di Torino, Belgrado e Lisbona quei luoghi critici e irrisolti che, pur rappresentando delle sfide complesse, offrono interessanti opportunità di rigenerazione urbana, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

Vie d'acqua che possono assumere diverse forme e diventare veri e propri dispositivi naturali di riequilibrio ambientale, in quanto ricostruiscono corridoi ecologici che vanno oltre la scala urbana e puntano a reti territoriali più ampie; dispositivi sociali, in quanto riconnettono le diverse comunità che frequentano quei luoghi, favorendo lo scambio e la contaminazione; dispositivi culturali, in quanto contribuiscono alla valorizzazione della propria identità, della stratificazione della memoria collettiva e del senso di appartenenza delle persone che li frequentano, costruendo un patrimonio culturale.

L'idea di *Infrablue* è nata da un incontro con ICS, nell'ambito di un progetto tra Urban Lab e ICS, e da una call in cui Urban Lab e LENOVA si sono confrontati su possibili forme di collaborazione.

L'acqua che attraversa le città è stata, quindi, lo spunto per avviare un nuovo progetto e una nuova collaborazione con LENOVA, ma anche con KCGRAD che Urban Lab ha avuto occasione di conoscere sempre attraverso altri progetti europei.

Il progetto è il frutto del percorso descritto, mentre la scrittura ha richiesto circa due mesi intensi e senza grandi difficoltà: i partner hanno collaborato sin da subito alla stesura della proposta, condividendo le loro competenze. La notizia della selezione è stata una sorpresa positiva e inaspettata: non immaginavamo di avere tante possibilità di vittoria in un contesto competitivo come quello del bando sui *Progetti di cooperazione europea*, in cui partecipano professionisti e professioniste di diversi Paesi europei. La fase di progettazione richiede di accettare l'incertezza - si lavora senza sapere quale sarà il risultato - e di superare i limiti, gli ostacoli, i vincoli - caratteristiche essenziali del processo creativo - per dare forma a nuove narrazioni dei settori culturali e creativi europei. È un esercizio che va oltre l'ordinario, ma che, nonostante tutto, aiuta a crescere.

La strategia di comunicazione si è basata sul confronto con le comunità locali per interpretare luoghi che si vivono ogni giorno in modo diverso, al fine di generare un cambiamento. Infatti, grazie a *Infrablue* abbiamo cercato di comprendere in che modo micro-interventi su base locale possano instaurare un dialogo e una coesistenza con i macro-progetti di investimento per la cittadinanza, ampliando così anche la platea dei pubblici in ambito sociale e culturale.

Il progetto dà rilevanza locale alle politiche dell'Unione Europea sulla sostenibilità ambientale affrontando prospettive e azioni dell'8° Programma d'Azione per l'Ambiente - PAA (2020), che sostiene gli obiettivi ambientali e di azione per il clima del *Green Deal* Europeo. In particolare, con riferimento agli obiettivi prioritari fissati dal PAA per accelerare la transizione verso un'economia climaticamente neutrale, efficiente dal punto di vista delle risorse e rigenerativa, *Infrablue* esplora in che modo i corsi d'acqua e i loro territori possano migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici. *Infrablue* esplora anche le modalità per proteggere, preservare e ripristinare la biodiversità e valorizzare il capitale naturale.

La bellezza dei progetti europei si esprime nelle possibilità di conoscenza di soluzioni alternative a problemi e opportunità simili in Paesi vicini. Quando la possibilità di conoscenza diviene desiderio di conoscenza un'organizzazione culturale può affrontare le sfide del settore in cui opera con una prospettiva nuova, che nasce dal confronto.

**INFRABLU - BLUE INFRASTRUCTURE**



## LOCUS - Local Cultural Urban Synergies

Coordinato da: **PROSCENIO TEATRO SRLS**

Regione: **Marche**

Partner:

**ASOCIATIA GRUPUL SKEPSIS - RO - Romania**

**COMMUNE DE SAINT-GERMAIN-EN-LAYE - FR - Francia**

Inizio: **01/01/2023** - Fine: **31/12/2025**

Cofinanziamento europeo: **196.468,00 €**

Sito web: **locusproject.eu**

Il progetto *LOCUS* si basa sulla collaborazione di 3 enti culturali: Proscenio Teatro SRLS (Italia, capofila), Asociația Grupul Skepsis (Romania) e Commune de Saint-Germain-en-Laye (Francia). L'idea è quella di creare una sinergia e una collaborazione tra i festival culturali europei di arti performative gestiti dai partner. *LOCUS* significa *Local Cultural Urban Synergies*, ma può anche significare *Local Communities for Urban Synergies*, perché lo scopo del progetto consiste nell'approccio partecipativo con cui i festival lavoreranno insieme alle comunità locali. La cultura e le attività culturali possono essere, infatti, un potente strumento per sviluppare una comunità da molteplici punti di vista, non solo culturali, ma anche sociali ed economici. *LOCUS*, grazie alle competenze di tutti i partner, definirà una metodologia per l'implementazione di festival innovativi, inclusivi, replicabili, sostenibili e a beneficio delle comunità che li ospitano.

Il progetto nasce dal desiderio di Proscenio Teatro, riconosciuta realtà teatrale marchigiana, di coinvolgere la comunità locale e gli imprenditori del territorio grazie al festival di teatro estivo *Shakespeare nel Parco*, che ogni anno organizza nella città di Fermo. L'intento era sia quello di offrire opportunità culturali accessibili e inclusive alla popolazione sia quello di contribuire alla crescita economica delle imprese locali, favorendo, quindi, la sostenibilità sociale ed economica del festival a beneficio di tutto il territorio. Anche la sostenibilità ambientale è una componente importante del festival, in quanto prevede eventi a basso impatto e basso consumo, con produzione di rifiuti quasi pari a zero.

Da questa intuizione Proscenio Teatro ha deciso di sviluppare una rete europea su piccola scala, al fine di estendere il modello adottato su scala nazionale ad altri Paesi europei. Due i partner coinvolti nel progetto (Proscenio Teatro ha diversi contatti a livello europeo), che è nato in maniera spontanea, tramite la condivisione di idee e buone pratiche. Sono state proprio le differenze e le distanze tra i partner - una grande città del nord della Francia, una città marchigiana di medie dimensioni e una piccola realtà rumena incastonata nella natura - a dare un valore aggiunto a *LOCUS*.

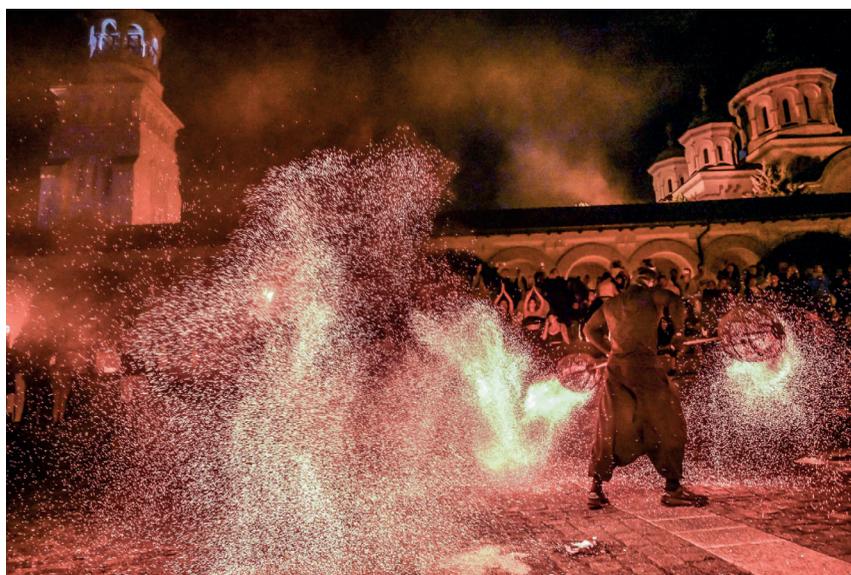
Differenze e distanze che, però, convergono verso gli stessi dubbi, gli stessi problemi e gli stessi bisogni, anche se su scale diverse.

L'approvazione del progetto è stata motivo di soddisfazione e ci ha confermato che queste opportunità sono fondamentali per tutti gli enti culturali.

L'obiettivo specifico che persegue il progetto è l'innovazione, le priorità, l'audience engagement e la sostenibilità ambientale degli eventi. *LOCUS* lavora sull'accesso e sul coinvolgimento dei pubblici della cultura, soprattutto di quelli più giovani e di quelli afferenti alle categorie più fragili o che più difficilmente partecipano ad attività culturali.

*LOCUS* lavora anche sullo sviluppo sostenibile in tutte le sue forme, per costruire comunità più aperte, rispettose dell'ambiente, inclusive, grazie a un dialogo continuo tra istituzioni culturali, politiche e mondo economico. La cooperazione con i partner, fatta di condivisione e confronto, è fondamentale per delineare attività rilevanti all'obiettivo specifico e alle priorità del bando che abbiamo selezionato. La dimensione europea che ne deriva consente a tutti di respirare un'atmosfera senza confini, cosa che fino a poco tempo fa era impensabile, soprattutto per i due festival più piccoli.

Questo aspetto fa ben sperare in un settore culturale più inclusivo, più ricettivo, aperto alle differenze che, magari, in un futuro non troppo lontano darà vita a un sistema europeo e non più nazionale. La comunicazione che i partner portano avanti sui loro account social consente di amplificare il messaggio del progetto. In un mondo ormai fondato sulla connessione: cerchiamo di raggiungere diversi tipi di pubblico con post, reels, audio, immagini che trasmettono un'atmosfera internazionale.



## MIC - MUSIC IN THE CIRCLE

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE CULTURALE DARSHAN**

Regione: **Sicilia**

Partner:

**BABEL ARTS MANAGEMENT DOO BEOGRAD PALILULA - Serbia**

**MEDIAEVENT SZOLGALTATO KFT - Ungheria**

**SKANUMAJA - Lettonia**

**SOUNDSNICE B.V. - Paesi Bassi**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/01/2025**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **musicinthecircle.eu**

Era il 2021, quando, in chiusura del precedente progetto *Nufolk Global Connections*, abbiamo sentito la necessità di iniziare una nuova avventura, ancora più ambiziosa dal punto di vista artistico e manageriale, per affrontare alcune domande del settore musicale venute fuori con urgenza durante la pandemia.

Volevamo continuare a dare il nostro piccolo contributo nel creare e rafforzare le relazioni tra le persone e nel generare opportunità di confronto tra diverse culture, diverse arti, diverse esperienze.

Abbiamo sviluppato un partenariato diversificato, composto da organizzazioni culturali in Ungheria, Olanda, Serbia con le quali avevamo già collaborato in altri progetti e/o festival e che avevamo conosciuto grazie a diversi anni di partecipazione al *Womex*, Esposizione Internazionale di World Music. Abbiamo aggiunto un nuovo partner lettone, segnalatoci da un'altra organizzazione partner, e abbiamo coinvolto in alcune azioni anche un'organizzazione ucraina, che è diventata un grande esempio di resilienza e resistenza nel settore culturale.

Abbiamo avuto l'opportunità di incontrare i partner prima dell'inizio della scrittura del progetto e organizzare con loro una tavola rotonda per discutere insieme quali fossero le priorità che volevamo affrontare.

Da qui nasce *MiC - Music in the Circle*, che prevede due percorsi di cooperazione paralleli: uno gestito e rivolto agli operatori culturali e ai professionisti dell'industria musicale, *MiC Professionals*, e un altro gestito da musicisti e a essi indirizzato, *MiC Open Orchestra*.

Alla luce delle difficoltà emerse durante la pandemia, abbiamo sentito l'esigenza di includere nella composizione dell'Orchestra la partecipazione di artisti locali con "minori opportunità", che sognano di vivere di sola musica e arte, ma che per motivi sociali, economici e/o di provenienza geografica devono pensare prima a sopravvivere. Siamo orgogliosi di questa scelta, in quanto ci consente di costruire un'orchestra aperta, plurale, multiculturale, dinamica e inclusiva, che è espressione e metafora della società che desideriamo costruire attraverso le nostre azioni creative.

**MIC - MUSIC IN THE CIRCLE**



## MYMA - Myths & Masks of the future

Coordinato da: **COMPAGNIA DEI FOLLI SRL**

Regione: **Marche**

Partner:

**CENTRO MASCHERE E STRUTTURE GESTUALI - Italia**

**CIRQ'O VENT - Francia**

**OPEN STREET ASSOCIATION INTERNATIONALE SANS BUT LUCRATIF - Belgio**

**STOWARZYSZENIE KULTURALNE PRO-SCENIUM - Polonia**

Inizio: **01/03/2023** - Fine: **28/02/2026**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **my-ma.eu/wp**

La storia del nostro progetto *MYMA - Myths & Masks of the future* è piuttosto insolita. I partner di progetto, pur non conoscendosi ancora tra loro, erano tutti collegati all'associazione Open Street Aisbl, che riunisce compagnie di teatro di strada, circo contemporaneo, teatro di figura e organizzatori di festival di tutta Europa. Grazie alla mediazione di Open Street Aisbl, *MYMA - Myths & Masks of the future* è composto da cinque partner provenienti da quattro Paesi europei: la Compagnia dei Folli SRL (Ascoli Piceno, Italia, project leader), la compagnia Cirq'O Vent (Montreuil-Sur-Mer, Francia), la compagnia Pro-Scenium (Gliwice, Polonia), il Centro Maschere e Strutture Gestuali (Abano Terme, Italia) e Open Street Aisbl (Bruxelles, Belgio).

Sentivamo l'esigenza di scrivere un progetto che, partendo dall'imprescindibile importanza della tradizione italiana della maschera - rappresentata dal Centro Maschere e Strutture Gestuali della famiglia Sartori - e dei miti del folklore europeo, permettesse alle nostre compagnie di produrre qualcosa di innovativo e futuristico.

L'idea alla base del nostro progetto è la seguente: diverse culture europee (e non) per quanto contraddistinte da peculiarità che le rendono uniche, hanno numerosi punti in comune per quanto riguarda tradizioni, folklore, mitologia e credenze. Crediamo con convinzione che riscoprire queste peculiarità sia occasione di dialogo tra culture differenti e possibilità di rafforzare legami.

Una parte del progetto è dedicata alla ricerca sia sulle differenti tradizioni delle maschere e del teatro del sacro sia sulla formazione di nuove professionalità artistiche attraverso la creazione di corsi specifici - ospitati dai partner - dedicati a professionisti e aspiranti professionisti in diversi settori artistici, quali la recitazione, la drammaturgia e la scenografia.

Il progetto prevede anche residenze artistiche con professionisti provenienti dai Paesi partner che sono propedeutiche allo sviluppo di un nuovo spettacolo, per ogni compagnia del progetto, sulle tematiche della maschera e del mito.

La priorità dell'inclusione pervade le attività di formazione: i *training* sono rivolti sia persone con disabilità sia a persone socialmente escluse. Ogni attività del progetto include la mobilità tra i Paesi partner al fine di ideare tre edizioni del *MYMA Festival* (la prima edizione è stata ospitata dalla Francia, a settembre 2023), nelle quali le tre compagnie partner del progetto hanno la possibilità di includere nella programmazione compagnie provenienti da altri Paesi europei.



La notizia della selezione è stata un momento di grande felicità. In particolar modo per la Compagnia dei Folli, che per la prima volta partecipa a un progetto europeo come capofila.

Questa prima esperienza è fonte di entusiasmo e arricchimento educativo e formativo. Essere parte di un progetto europeo significa avere la capacità di mettersi in gioco e mediare tra diverse realtà e modalità di lavoro. Essere parte di un progetto europeo è anche un'occasione unica di apprendimento, di crescita personale e professionale per tutti i partecipanti.



## RADIO THAT MATTERS

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE CULTURALE AREA06**

Regione: **Lazio**

Partner:

**ACESSO CULTURA ASSOCIAÇÃO CULTURAL - Portogallo**

**BALTIC CIRCLE RY - Finlandia**

**ERRANT SOUND E.V. - Germania**

**PARALLELE - FR - Francia**

**PAV SNC DI CLAUDIA DI GIACOMO E ROBERTA SCAGLIONE -Italia**

**Q-TEATTERI RY - Finlandia**

Inizio: **01/03/2023** - Fine: **30/04/2025**

Cofinanziamento europeo: **199,999,00 €**

Sito web: **[shorttheatre.org/radio-that-matters](http://shorttheatre.org/radio-that-matters)**

*Short Theatre* è uno dei festival multidisciplinari più innovativi e sperimentali dedicato alle arti performative in Italia. Dal 2006, a Roma, ricomponi i segni del mutevole paesaggio dello spettacolo dal vivo internazionale, con un programma stratificato di spettacoli, performance, installazioni, incontri, laboratori, concerti e dj set. In questo ultimo triennio ha intrapreso una profonda riflessione sull'accessibilità delle arti performative soprattutto nei confronti delle persone con disabilità, aprendo un piano di riflessione teorica ed estetica sulle possibilità creative e comunicative insite nella dimensione dell'ascolto. Da questi presupposti e grazie alla rete di relazioni che lega il festival ad alcune delle realtà internazionali più attive nel campo della sperimentazione sonora, della programmazione artistica performativa e della disabilità, nasce *Radio That Matters*. L'idea era quella di un progetto in cui fosse possibile sperimentare nuovi formati artistici, immaginati per essere accessibili fin dalla loro origine e realizzati a partire da processi di condivisione e formazione reciproca, contemplando, quindi, l'intreccio tra dimensione sonora e performativa.

Fondamento teorico del progetto è il concetto di "giustizia acustica" formulato da Brandon La Belle (responsabile e curatore di Errant Sound, partner di progetto): che cos'è il diritto all'ascolto? Come si muove una comunità che ascolta? Qual è la potenza dell'ascolto, oltre i concetti basilari di inclusività e accessibilità?

Il progetto, ideato direttamente da *Short Theatre*, è stato da subito sviluppato, progettato e quindi scritto, in collaborazione e complicità con i partner individuati fin dall'inizio, in modo da poter comporre un percorso che fosse organico e integrato negli ecosistemi di ogni struttura.

A comporre il partenariato ci sono, oltre a Area06/Short Theatre, altri due festival europei di arti performative (*Parallele* di Marsiglia e *Baltic Circus* di Helsinki), un centro di ricerca, produzione e disseminazione, nel campo dell'audio e del sonoro (Errant Sound di Berlino) e una struttura europea dedicata all'accessibilità in campo performativo in termini di ricerca, formazione, produzione: Al.Di.Qua. Artists - acronimo di ALternative Disability QUALity Artists - la prima associazione europea di e per il settore dello spettacolo con disabilità.

Abbiamo puntato sul carattere inedito e originale del progetto - che rispondeva a diversi requisiti europei - e sulla solidità del partenariato, scegliendo di collaborare con un numero non elevato di partner proprio per puntare su un dialogo consistente e continuo che fosse utile ed efficace. Altro elemento cruciale è stato quello della sperimentality del progetto, unico nel suo genere nel comporre insieme ricerca e produzione performativa: abbiamo immaginato di partecipare al formato "piccola scala" con l'idea di fare di questa prima edizione un pilota per un suo sviluppo futuro. Un altro aspetto del progetto è quello del monitoraggio e della descrizione delle condizioni attuali di accessibilità nell'ambito dell'arte performativa attraverso la somministrazione di questionari dedicati e la loro elaborazione, anche con un continuo lavoro di allargamento delle reti locali.

*Radio That Matters* affronta i seguenti obiettivi su lungo periodo. Il primo: avviare una ricerca metodologica rispetto all'accessibilità delle produzioni e della fruizione di opere performative, ragionando tanto sulle specificità delle persone con disabilità visiva, quanto sulla riduzione dell'impatto ambientale come aspetti differenti, ma connessi di una nuova visione del fare arte. Il secondo: mettere al centro i saperi delle persone con disabilità e condividerli con chi si occupa quotidianamente di pratiche artistiche. Il terzo, ma non ultimo per importanza: inaugurare un nuovo campo di sperimentazione artistica ed estetica, indagando le possibilità drammaturgiche insite nel dominio dell'acustico e le qualità estetiche di un oggetto artistico che nasca dalla condivisione di un processo collettivo. La comunicazione, per un progetto come questo, ha prima di tutto il compito di restituire una certa complessità e testimoniare l'esistenza del percorso di cooperazione; rendere visibile la disseminazione territoriale e raccontare le tante declinazioni in cui ogni contesto sviluppa il proprio cammino verso la ricerca e la sperimentazione tra arti performative, suono e disabilità.

*Radio That Matters* individua nelle arti, e in particolare nelle arti performative, il campo ideale in cui sviluppare una coscienza comune a livello europeo sui temi dell'accessibilità, della disabilità e, in generale, sull'ecologia delle vite, intendendo con questa la necessità di forme di esistenza che siano più armoniose tanto tra gli individui tra loro quanto tra gli individui e l'ambiente. La ricerca sulla possibilità per le opere d'arte performative di essere vissute attraverso il suono come una nuova forma di presenza e partecipazione, garantendo così quell'accessibilità democratica all'arte e alla cultura che contraddistingue l'Unione Europea.

## RADIO THAT MATTERS

*Radio That Matters* sta aprendo, così, un nuovo terreno di sviluppo della comunità europea, ragionando sulle specificità culturali che la compongono, sul superamento delle barriere linguistiche e sociali, individuando nella dimensione acustica lo strumento per una società più coesa e accessibile, in cui le diverse abilità possono trovare pari possibilità di accedere a esperienze sociali e contenuti culturali.



## Let's create an SDGs heritage - SDGCultheritage

Coordinato da: **ANTROPOSERVICE SAS DI ANDREA FRANCO**

Regione: **Marche**

Partner:

**CYPRUS SUSTAINABLE TOURISM INITIATIVE - Cipro**

**ESPACIO TORMALEO SL - Spagna**

**FUNDACJA OCHRONY KRAJOBRAZU - Polonia**

**INSTITOUTO ELLINIKIS FILOSOFIAS ASTIKI MI KERDOSKOPIKI ETAIREIA - Grecia**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/01/2025**

Cofinanziamento europeo: **200,000,00 €**

Sito web: **sdgheritage.eu**

Il progetto ambisce ad allineare le attività delle organizzazioni partner e delle organizzazioni attive nei settori culturali e creativi alle pratiche ambientalmente sostenibili e, in particolare, all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e ai 17 Obiettivi ad essa connessi.

Il progetto parte, infatti, dall'idea che gli operatori del settore culturale e creativo, al pari di tutti gli altri, siano chiamati a prendere in considerazione azioni che promuovano la sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile nelle proprie attività, ponendo attenzione alla riduzione dei rifiuti prodotti, alla riduzione dei consumi di energia e delle risorse naturali in genere, contribuendo ad accrescere la consapevolezza sui temi della sostenibilità attraverso eventi culturali e creativi.

Prendendo ispirazione dal *Festival dei Due Parchi*, manifestazione ideata e promossa dagli Istituti IPAEA e CIAC di Ascoli Piceno, il progetto esplora una metodologia di lavoro basata sulla cultura e sull'arte come motori di trasformazione creativa e corale, capaci di moltiplicare le capacità degli individui e delle comunità di adattarsi a contesti sociali, economici e ambientali differenti.

Il progetto è basato su una sua metodologia originale, che esplora le assonanze tra i contenuti e i metodi dello sviluppo sostenibile e della cultura come campi generativi che animano gli individui, le comunità, le istituzioni e la società nel suo complesso. A tal proposito, la prima sessione di formazione, tenutasi ad Ascoli Piceno, è stata itinerante: una passeggiata tra le antiche e caratteristiche "ruette" della città alla scoperta di una possibile prospettiva del Sommo Poeta sull'ambiente, attraverso la recitazione di brani tratti da alcuni canti dell'*Inferno* della *Divina Commedia*. La formazione itinerante ha permesso di scoprire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile connessi alla Persona, al Pianeta Terra, alla Prosperità, alla Pace e all'Agire Condiviso. I partner del progetto si sono riuniti anche a Varsavia per un secondo momento di scambio culturale e formazione dedicato al ruolo speciale che le organizzazioni culturali e creative rivestono in tema di sviluppo sostenibile.

Le organizzazioni culturali, possono, infatti, contare sulla fiducia e la partecipazione delle comunità di riferimento e raggiungere, in alcuni casi, anche quelle aree al di fuori delle grandi città, essendo dei veri e propri generatori di sostenibilità.

Tra i primi risultati del progetto possiamo menzionare il *Rapporto sulla rilevanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* e il *Quadro di rilevanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel settore dell'Industria Culturale e Creativa*, disponibili sul sito ufficiale del progetto. Entrambi i documenti sono strumenti utili per tutte le organizzazioni del settore culturale e creativo e consentono di identificare e mappare le aree ad alto impatto su cui concentrare gli sforzi per trarre vantaggio dalle opportunità e dalle sfide presentate dall'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile. È, infatti, emerso dal progetto che non tutti i 17 Obiettivi abbiano la stessa rilevanza rispetto alle strategie e alle attività delle organizzazioni partner, tenendo in considerazione molti fattori, tra cui specifici contesti locali/regionali o nazionali.

Un piccolo manuale contenente conoscenze teoriche e pratiche per allineare e integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile all'interno delle strategie e delle operazioni delle organizzazioni partner, nonché a beneficio di altri operatori dell'industria culturale e creativa, rimarrà come testimonianza tangibile nel tempo. Il manuale è radicato nelle pratiche implementate dai partner del progetto, in particolare attraverso la realizzazione dei seguenti eventi creativi aperti al pubblico:

- evento internazionale multidisciplinare, centrato su danza e musica, poesia, arti visive, con il coinvolgimento di artisti e organizzazioni culturali di tutto il territorio nella città di Ascoli Piceno (Italia), a cura di Antroposervice Sas.
- evento internazionale sul turismo sostenibile inteso come incontro tra protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e delle risorse naturali, riduzione dell'impronta ecologica e inclusione delle comunità ai margini del turismo di massa nella città di Larnaca (Cipro) a cura della Cyprus Sustainable Tourism Initiative.
- evento locale in Grecia nei luoghi della filosofia greca classica, a cura dell'Istituto di Filosofia Greca.
- evento locale basato sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sulla sua preservazione, protezione e pratiche di conservazione, coinvolgendo i giovani in attività di volontariato legate al patrimonio culturale, nella città di Varsavia (Polonia), a cura di Fundacja Ochrony Krajobrazu.
- evento locale basato sulla sinergia creativa con le attività di rigenerazione in corso nell'ex area mineraria nel sud-ovest delle Asturie, che combinano turismo, cultura e imprenditorialità per trasformare l'area in un polo per lo sviluppo economico rurale attraverso la cultura e l'arte nella città di Oviedo (Spagna), a cura di Espacio Tormaleo.



## SEA AND YOU - Sound ExchAnGes and YOU

Coordinato da: **NAPULITANATA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ETS**  
Regione: **Campania**

Partner:

**FUNDACIÓN CAJA GENERAL DE AHORROS DE GRANADA - Spagna**  
**GOMES SILVA CARVALJO LDA - Portogallo**

Inizio: **01/01/2023** - Fine: **30/06/2024**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **seaandyou.eu**

L'idea del progetto *SEA and YOU* prende forma nel 2022, ma le sue origini risalgono al 2015, anno di fondazione dell'Associazione Napulitanata, coordinatrice del progetto. Quando abbiamo costituito Napulitanata, infatti, ci siamo ispirati ai modelli dei tablao spagnoli e alle casas de fado portoghesi: il legame tra queste tradizioni musicali è vivo e presente sin dalla loro nascita.

Grazie a un visitatore, che oggi rientra nella cerchia degli amici di Napulitanata, siamo venuti a conoscenza della possibilità offerta dai *Progetti di cooperazione europea* di Europa Creativa. Nonostante lo scetticismo iniziale e l'impegno che lasciava intuire il bando, abbiamo deciso di intraprendere il percorso di candidatura. Grazie al *Funding and Tender Portal* della Commissione Europea siamo riusciti a entrare in contatto con i due partner del progetto: la Fundación CajaGranada e l'Ideal Clube de Fado. Ci siamo, così, messi al lavoro, trasformando quella che fino ad allora era stata solo una bozza in un progetto vero e proprio. Non è stato affatto semplice. Scrivere il progetto in inglese, rispondendo alle richieste del bando è stata una sfida che abbiamo superato grazie al supporto dei partner. La divisione delle fasi del progetto in *work packages*, l'elaborazione un *budget* con un finanziamento molto più elevato rispetto a quelli dei progetti che avevamo affrontato in precedenza, ci ha messo a dura prova. Prova che è stata superata, ma che è stata l'inizio di un nuovo percorso: quando abbiamo saputo di essere tra i vincitori del bando abbiamo capito che la gestione del progetto era per noi una realtà nuova e inesplorata.

*SEA and YOU* rintraccia il legame tra le nostre tradizioni musicali e quelle dei Paesi del Mediterraneo, promuovendo la circolazione di artisti del settore musicale oltre i confini nazionali, come suggerito dal primo obiettivo specifico dei *Progetti di cooperazione europea*. *SEA and YOU* promuove la priorità sul coinvolgimento dei pubblici - grazie a un Festival itinerante in tre tappe (Granada, Porto, Napoli) facciamo avvicinare le persone a tradizioni musicali diverse ma sorelle - e della dimensione internazionale: le associazioni e gli artisti coinvolti hanno la possibilità di stringere relazioni e collaborare con colleghi provenienti da altri Paesi e da contesti culturali differenti.

*SEA and YOU* prende in considerazione l'inclusione sociale, l'uguaglianza di genere e la sostenibilità ambientale, priorità trasversali del bando che ogni progetto deve affrontare. Abbiamo tenuto conto di queste priorità sin dalla fase di progettazione, predisponendo, per esempio, le misure necessarie per garantire la partecipazione di persone con disabilità ai concerti. Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale del progetto, tutte le riunioni si sono svolte online e si è ridotta l'emissione di CO2 ai soli viaggi degli artisti verso le città che hanno ospitato il Festival. Abbiamo prediletto la comunicazione online, utilizzando materiali riciclati per il materiale informativo cartaceo. Per i programmi degli eventi abbiamo utilizzato la tecnologia dei QR code, evitando così la stampa e il consumo della carta.

Il rapporto con i partner, associazioni e fondazioni che promuovono come noi localmente la cultura e la valorizzano nella sua espressione musicale più pura, è alla base del progetto e contribuisce a un'Europa più unita: se, per esempio, un trombettista napoletano riconosce e suona su un palos di flamenco la melodia di un classico della canzone napoletana, abbiamo raggiunto l'unione più autentica possibile. E ancora: alla fine di ogni concerto gli artisti si esibiscono sulle note di un unico brano che lega indissolubilmente tre tradizioni musicali. E infine: il carattere gratuito dei concerti che esprimono la cultura musicale, contribuiscono a diffondere il patrimonio culturale immateriale europeo in maniera professionale e organizzata. Non dimentichiamo che il cofinanziamento della Commissione Europea ci garantisce istituzionalità come promotori di cultura.

La strategia di comunicazione delle attività ha un ruolo fondamentale per diffondere il progetto tra il pubblico, sia quello che partecipa fisicamente al concerto sia quello che lo segue in streaming. Inoltre, le attività di comunicazione consentono al progetto di viaggiare oltre i confini e di raggiungere piccole realtà locali: basti pensare a tutte quelle persone che hanno partecipato ai concerti, che hanno cominciato ad apprezzare le culture musicali mediterranee e a tutti coloro che, subito dopo il concerto, ci hanno chiesto di svelare le date della prossima edizione.

Se tornassimo indietro, nonostante i dubbi e le paure iniziali, scriveremmo di nuovo il progetto: è un'esperienza unica, così bella anche solo da immaginare. Lavorare con passione, divertirsi, incontrare persone che come noi ogni giorno lottano per la bellezza e la cultura è meraviglioso e possiamo solo ringraziare e ringraziarci per aver detto quel giorno "Ma sì, proviamo!".

## SEA AND YOU - Sound ExchAnGes and YOU



## SENSE (OF) SHARING

Coordinato da: **L'ORTO DEGLI ANANASSI APS**

Regione: **Toscana**

Partner:

**LINC SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA ONLUS - Italia**

**LUTKOVNO GLEDALISCE LJUBLJANA - Slovenia**

**TEATRO PARAÍSO SAL - Spagna**

Inizio: **01/04/2023** - Fine: **31/01/2025**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Sito web: **[ortodegliananassi.it/progetto/sense-of-sharing](http://ortodegliananassi.it/progetto/sense-of-sharing)**

Il progetto *Sense (of) Sharing* parte da una ricerca che ha evidenziato come il duro impatto degli avvenimenti degli anni 2020-21 abbia generato esiti potenzialmente irreversibili sulla coesione sociale e sulle competenze relazionali della comunità, specialmente sulle nuove generazioni. L'ispirazione per questo progetto viene dal nostro lavoro quotidiano: per noi il teatro, come pratica della relazione e come poetica del "qui e ora" ha il potere di sollevare domande, tracciare percorsi e immaginare soluzioni che aiutino a riscoprire il bisogno di stare con l'altro, comprenderne il punto di vista e vivere la dimensione reale e concreta delle cose.

Una volta chiarita l'ambizione, abbiamo approfondito il contesto del bando - anche consultando i progetti approvati dalla Commissione Europea - e studiato le linee guida e la documentazione in maniera analitica, per poi dedicare circa un mese alla scrittura del progetto.

Insieme ai partner, che abbiamo scelto tra i contatti che avevano già grazie alle nostre attività di *networking* internazionale, abbiamo definito obiettivi e bisogni primari. Così è nato il primo desiderio comune di attivare un processo di formazione condivisa, di incontro, scambio di pratiche e visioni tra i partner. Il fine ultimo è favorire la cooperazione e offrire l'opportunità di sviluppare conoscenza e diffusione di pratiche innovative per la creazione di nuove opere. Il secondo desiderio è nato dalla volontà di conoscere comunità locali nel campo dell'educazione per tessere e consolidare alleanze basate sul welfare culturale. Abbiamo l'ambizione di rafforzare le capacità di creazione, facilitare la circolazione transnazionale di opere e artisti, sostenere la partecipazione del pubblico alla cultura, lavorare sull'inclusione sociale.

Con il progetto *Sense (of) Sharing* accompagniamo le comunità in un percorso di apprendimento sulle proprie e altrui qualità, sui contesti da interpretare all'insegna della cooperazione e della convivenza. Il teatro è, quindi, utilizzato come strumento di apprendimento non formale per supportare gli individui nello sviluppo di competenze trasversali e nell'acquisizione di modelli collaborativi e inclusivi.

Il progetto offre anche uno spazio per lavorare su diverse sfere di crescita dell'individuo, quali l'educazione al sentire e all'agire, con il fine di un impatto concreto e diretto nelle relazioni familiari e sociali.

Applicando gli strumenti della pratica teatrale e della poetica, il processo che abbiamo attivato potrebbe essere riassunto con la definizione di "rigenerazione umana", da intendere come narrazione di senso sulla promozione del benessere culturale e come percorso a sostegno dei valori di un'Europa più unita.

L'attitudine all'ascolto, la condivisione di idee e peculiarità di ogni singolo individuo sono la caratteristica fondamentale di una ricerca collettiva, di un continuo scambio alla pari che caratterizzare la cooperazione tra i partner.

La comunicazione del progetto riveste un ruolo cruciale sia all'interno del partenariato sia all'esterno, raggiungendo le comunità, i beneficiari e i portatori di interesse.

La notizia della selezione ci ha riempiti di orgoglio ed entusiasmo per il nuovo percorso che avremmo intrapreso. Ampliare orizzonti e possibilità di collaborazione è la sfida del nostro progetto. Vogliamo consentire ai partecipanti di sentirsi "abilitati" nel relazionarsi con una comunità più ampia a livello europeo, di sentirsi parte di essa, sia come artisti sia come cittadini.



## **SHADOW EN ROUTE - SHADOW theater EasterN ROots Uniting people Toward Europe**

Coordinato da: **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA**

Regione: **Lazio**

Partner:

**AMAL FOR EDUCATION - Italia**

**ASOCIACIÓN CULTURAL SOVINT "Cultura y Desarrollo" - Spagna**

**KOINONIKI SYNETAIRISTIKI EPICHEIRISI SYLLOGIKIS KAI KOINONIKIS OFELEIAS SYN.KOINO - Grecia**

**TEATRO GIOCO VITA SRL - Italia**

Inizio: **01/06/2023** - Fine: **31/05/2025**

Cofinanziamento europeo: **159.296,00 €**

Sito web: **shadow-en-route.eu**

Il progetto è nato dal fascino dell'antica tradizione del teatro d'ombre, che ha il potere di connettere culture diverse. Concepito come un mezzo per promuovere la collaborazione europea, il progetto utilizza la storia del teatro d'ombre per facilitare lo scambio culturale e promuovere un senso di identità europea mediterranea condivisa. Volevamo sovrapporre il percorso del teatro delle ombre nato dal Karagöz turco, passato per la Grecia e giunto in Europa evolvendosi nel teatro d'ombre contemporaneo italiano, con l'analogo percorso migratorio che parte dalla Turchia, passa per la Grecia e giunge sulle coste italiane. Questa sovrapposizione è realizzata attraverso il coinvolgimento di bambini migranti di Paesi diversi nel processo di creazione di storie attraverso le ombre. Le storie che prendono forma in Turchia, Grecia e Italia vengono, poi, condivise e messe in scena nei Paesi del partenariato. Storie che sono anche simbolo delle tecniche oggi disponibili per quest'arte che coinvolge adulti e bambini.

L'Università La Sapienza di Roma, capofila del progetto, ha coinvolto nel progetto un'importante organizzazione che si occupa di teatro d'ombre, Teatro Gioco Vita, insieme a organizzazioni culturali e umanitarie greche, spagnole e turche che lavorano sulle arti drammatiche e con migranti di ogni età. La cooperazione ha consentito di costruire una narrazione capace di combinare gli strumenti tradizionali e contemporanei del teatro d'ombre e restituire le storie di migrazione e viaggio nella loro diversità, così come sono immaginate e raccontate dai bambini migranti.

Il progetto ha previsto laboratori e spettacoli pubblici in Italia, Grecia e Turchia, coinvolgendo i partecipanti nel processo creativo e migliorando la loro comprensione del patrimonio culturale europeo. Queste attività non solo arricchiscono le competenze dei partecipanti, ma sottolineano anche l'allineamento del progetto con gli obiettivi di inclusione culturale e sostenibilità del Programma Europa Creativa.

Il viaggio, dall'ideazione all'esecuzione, è stato caratterizzato da sfide, come le complessità logistiche e le differenze culturali, ma lo spirito collaborativo del progetto ha portato a soluzioni innovative e a profonde connessioni interculturali, che hanno consentito ai partner di sviluppare ulteriori collaborazioni.

Al termine del progetto saranno distribuiti 27 video delle interpretazioni realizzate dai bambini nei tre Paesi e saranno realizzati tre eventi finali, con la partecipazione di tutti i partner, in ciascun Paese, con le performance dal vivo di nove diverse storie create dai bambini durante il progetto.

La scelta del teatro delle ombre è densa di significati, sia per la sua unica capacità evocativa e immaginativa sia per la povertà dei mezzi che utilizza, principalmente materiali semplici, economici e disponibili ovunque. Il gioco tra buio, luce e ombra, infine, è molto evocativo.

Il percorso del progetto rivela il modo in cui *Shadow en Route* abbia contribuito in modo significativo al dialogo interculturale e all'inclusività: il teatro d'ombre è ancora oggi un mezzo di narrazione potente e di riflessione culturale e offre spunti e ispirazione per future iniziative nell'ambito di Europa Creativa.

*Shadow en Route* promuove un'Europa e un Mediterraneo più uniti, grazie alla partecipazione di bambini migranti al teatro d'ombre, che celebra e diventa espressione delle diverse culture. *Shadow en Route* con il teatro d'ombre offre ai giovani migranti un mezzo per esprimere le loro storie e contribuire attivamente all'inclusione e al dialogo interculturale, rafforzando, così, il sogno di un'Europa coesa, che valorizza e integra le diverse identità che la compongono, dando loro spazio ed espressione.





## **SPORES intermedial travels**

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE CULTURALE APPERCEZIONI**

Regione: **Lazio**

Partner:

**CARRARO LAB SRL - Italia**

**NORDISK TEATERLABORATORIUM - Danimarca**

**UNIVERSITETI POLIS SHPK - Albania**

Inizio: **02/01/2023** - Fine: **01/01/2025**

Cofinanziamento europeo: **198.601,00 €**

Sito web: **spores-project.eu**

Nel cuore dell'Europa, l'eco della selezione del progetto *SPORES* ha risuonato come una sinfonia di speranza tra i membri dell'associazione culturale Appercezioni, guida di questo viaggio artistico. Dopo decenni di attività nel contesto locale, supportati da istituzioni accademiche e teatrali di spicco, finalmente ci siamo lanciati nell'arena europea. Questa nuova sfida ci ha investito di una responsabilità: ci siamo trovati a maneggiare un progetto ambizioso per contribuire allo sviluppo delle tecnologie nel mondo dell'arte contemporanea. In un'epoca in cui i media si fondono con il nostro essere, il nostro intento è stato quello di plasmare un percorso immersivo che intrecciasse poesia, contemporaneità e il nostro rapporto ambivalente con la tecnologia. La creazione di *SPORES*, nata da un'idea di Federica Altieri e da lei coordinata "anarchicamente", come sottolineato nel Manifesto del progetto, è stata un processo rapido, alimentato dalla chiarezza di visioni collettive e dalla spontaneità delle collaborazioni che si sono intrecciate naturalmente, come l'incontro con il laboratorio tecnologico della Carraro Lab di Brescia e l'Università Polis di Tirana.

L'ambizione di *SPORES* è quella di voler essere un'azione performante che sfreccia attraverso l'ampio paesaggio delle arti, abbracciando il teatro, la musica elettronica, la danza, il video e la fotografia. Il nostro racconto si è snodato tra le trame dell'antropologia, esplorando paesaggi astratti e mescolando frammenti di materia e tecnologia.

*SPORES*, ispirato alla rivoluzione scientifica della fisica quantistica formulata dal giovane genio tedesco Werner Heisenberg nel lontano 1925 sulla remota isola di Helgoland nel Mare del Nord, rappresenta un tentativo di esplorare le profondità della "Teoria dei quanti". Il nostro obiettivo è tessere un viaggio intermedio tra arte e scienza, attingendo dagli scritti dell'illustre fisico Carlo Rovelli.

Attraverso il Metaverso, artisti e spettatori sono immersi in un mondo onirico, un regno dove le riflessioni sulla società e i valori umani come l'inclusione e la pace si sono dispiegate in tutta la loro potenza.

La poesia, delicata e potente, scorre come un fiume invisibile, traghettando gli spettatori tra mondi sconosciuti, mentre la drammaturgia si è confrontata con la guerra, quel conflitto che si è insinuato nella trama quotidiana della vita, catapultando il pubblico in uno spazio distorto dove il confine tra reale e virtuale si è spontaneamente sfumato.

SPORES aspira a contribuire alla costruzione di un'Europa della Cultura, un'Europa che rifiuta le armi e abbraccia l'arte e la condivisione come catalizzatori del cambiamento. Ispirati dal "Manifesto di Ventotene", una luce di speranza si è accesa nel buio della nostra epoca, offrendo un'opportunità per forgiare una nuova forma di comunità europea basata sull'accoglienza e la pacificazione.

Appercezioni, insieme al suo eclettico gruppo di artisti, si è impegnata a costruire ponti tra mondi, tra teatri e università, tra le generazioni passate e quelle future, tessendo una rete di connessioni che ha trasformato lo spettatore da mero osservatore a partecipante attivo dell'opera stessa.

La poesia, come un filo d'oro che ha intrecciato il tessuto dell'esistenza, si è manifestata in forme mutevoli, adattandosi alle nuove sfide e trasformazioni. Mentre la manifestazione procedeva, le sperimentazioni si sono evolute, arricchite da nuovi elementi e idee audaci, come il rivoluzionario "MegaPixel" ideato da Flavia Mastrella e Federica Altieri, che ha ridefinito il concetto stesso di performance, adattandosi alle condizioni del suo ambiente, come le spore che si adattano ai loro nuovi habitat.

Artisti e pubblico si sono trovati coinvolti in un gioco interminabile con l'opera stessa, fondendosi in una danza senza fine di interpretazioni e connessioni, guidati da un linguaggio intermediale che ha sfidato le convenzioni e ha abbracciato la pluralità delle prospettive.

Sono diversi anni che diffondiamo questo nuovo metodo attraverso formazioni immersive, rendendo il pubblico parte integrante della nostra ricerca e sperimentazione. Con il Programma Europa Creativa, abbiamo guardato al futuro con speranza e determinazione, pronti a trasformare il panorama artistico europeo e a costruire un ponte verso un mondo di pace e inclusione. Come le spore siamo alla ricerca di una fase vitale per la sopravvivenza; per resistere alle condizioni avverse di quest'epoca e generare (o rigenerare), individui (collettivamente) vitali in habitat più adatti alle loro condizioni di vita.



## TCN - TEXTILE CULTURE NET

Coordinato da: **LOTTOZERO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**

Provincia autonoma di: **Bolzano**

Partner:

**CENTRALNE MUZEUM WŁÓKIENICTWA W ŁODZI - Polonia**

**STICHTING MOMMERSKWARTIER - Paesi Bassi**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **30/09/2024**

Cofinanziamento europeo: **141.700,00 €**

Sito web: **[lottozero.org/textile-culture-net-exhibitions](https://lottozero.org/textile-culture-net-exhibitions)**

*Textile Culture Net (TCN)* è un progetto nato dal desiderio di condividere conoscenze, metodologie e pratiche curatoriali tra istituzioni che operano negli ambiti dell'arte e del design tessile, costruendo spazi e momenti di collaborazione a distanza, al di là di ogni limite geografico.

La rete è composta da tre partner europei: Lottozero (Prato, Italia), Textiel Museum (Tilburg, Olanda), Central Museum of Textiles (Łódź, Polonia) e da un partner extra-europeo: CHAT (Centre for Heritage, Arts and Textile) di Hong Kong.

Pur operando all'interno di un settore in cui la materialità e la tattilità del tessuto sono fattori esperienziali imprescindibili, abbiamo deciso di utilizzare il digitale come nostro terreno di azione e confronto, co-curando un programma di mostre online veicolato principalmente attraverso la piattaforma Instagram, così da raggiungere nuovi pubblici, potenzialmente illimitati. Misurarsi con questo pubblico globale e digitale, veloce e distratto, ci ha posto davanti a diverse sfide. In primis, ci siamo trovati di fronte a una sfida di natura comunicativa, per cui è stato necessario il supporto di una squadra di esperti di comunicazione e social media nella fase di definizione del format per pubblicare le mostre. Un format che doveva risultare sì attrattivo e accessibile, ma anche capace di divulgare contenuti inerenti a tematiche legate alla nostra società, espresse attraverso l'arte tessile.

Il processo di creazione delle mostre, frutto di un lavoro collettivo portato avanti attraverso incontri a cadenza mensile, costituisce il cuore pulsante del progetto, ciò che di fatto ci ha permesso di costruire nel tempo relazioni e scambi umani e professionali, dandoci l'opportunità di arricchire le nostre conoscenze e confrontare le rispettive visioni sul tessile.

Per la realizzazione del programma espositivo 2023-2024 *TCN* ha invitato quattro curatori ospiti a unirsi al gruppo curatoriale interno: Caroline Kipp (Stati Uniti), Zoe Yeh (Taiwan), Bukola Oyeboode (Nigeria/Olanda) e Hilde Skancke Pedersen (Norvegia/Sápmi).

I curatori ospiti hanno ideato a turno i temi delle mostre, a cui tutti gli altri curatori hanno risposto proponendo opere (provenienti dalle proprie collezioni museali o da reti di artisti) che vi entrassero in dialogo. In questo senso, *TCN* opera come un laboratorio di diversità culturale, catalizzatore di sguardi e prospettive sul tessile provenienti da ogni parte del mondo. Sguardi e prospettive che a loro volta si amplificano in altre visioni e narrazioni, essendo il linguaggio tessile, per sua natura e struttura, un connettore di fattori, persone, storie, tradizioni.

Dopo tre anni di collaborazioni spontanee e informali tra i partner e un anno e mezzo di consolidamento della rete grazie all'inserimento nel Programma Europa Creativa, *Textile Culture Net* ha adesso l'ambizione di trasformarsi in un laboratorio culturale permanente, finalizzato a esplorare ed espandere l'orizzonte dell'arte e del design tessile, attraverso la realizzazione di progetti condivisi fondati sullo scambio di conoscenze, il dialogo e la relazione.

Al termine di questi primi anni di programmazione espositiva online, pensata principalmente per la fruizione effimera dei social media, per il futuro prossimo immaginiamo di poter costruire una piattaforma dedicata, che possa tenere traccia delle ricerche degli artisti e dei curatori che hanno gravitato o graviteranno attorno a *TCN*. In questa direzione va, infatti, la realizzazione di una pubblicazione cartacea, con cui si conclude il progetto di quest'anno.

Nei prossimi anni vorremmo dare forma a una sorta di archivio in divenire, dedicato alle molteplici declinazioni dell'arte tessile, una mappatura costruita secondo i valori dell'inclusione e del rispetto della diversità, che possa servire da strumento di ricerca e motore per future collaborazioni tra artisti, curatori e istituzioni. Speriamo, infatti, che anche il numero delle istituzioni che fanno parte della rete possa crescere, aprendola ad altre realtà operanti nel settore.

Grazie alla tecnologia digitale si limitano gli impatti ambientali dovuti a spostamenti e movimentazioni di opere sviluppando una co-progettazione diffusa e geograficamente estesa, che oltrepassa i confini geografici e si nutre di uno scambio culturale continuo.

*Textile Culture Net* in questi anni è stato essenzialmente questo: un connettore di cultura (tessile), con un centro di coordinamento europeo e la capacità di espandersi dal centro alle periferie in maniera globale, seguendo le traiettorie di pensiero di artisti e curatori attivi in ogni parte del mondo. Una tale potenzialità in termini di apertura e connessioni, resa possibile dalla natura digitale del progetto, richiede però di essere controbilanciata da un'attenta gestione dei rapporti umani, cercando di preservare i momenti di incontro e scambio (seppure online). Forse risiede proprio qui la parte più bella della cooperazione con i partner: l'essere riusciti a costruire le condizioni perché potessero poi nascere dinamiche di relazione e cooperazione tra le persone, anche oltre i termini della prestazione prevista dal progetto.

Ecco allora che *TCN* può essere definito anche come una macchina di cooperazione, che attiva collaborazioni, innesca la nascita di nuovi progetti e idee che possono avere vita propria. E in questo senso, fa cultura, dentro e oltre l'Europa.



©Damian Griffiths

## WE CAN CHANGE THE WORLD

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE CENTRO TEATRO DEI NAVIGLI**  
Regione: **Lombardia**

Partner:  
**GEISSLERS HOFCOMOEDIANTEN Z.S. - Repubblica Ceca**  
**WAGGONHALLE KULTURZENTRUM E.V. - Germania**

Inizio: **01/03/2023** - Fine: **28/02/2025**

Cofinanziamento europeo: **199.100,00 €**

Sito web: **[teatrodeinavigli.com/creative-europe-project-we-can-change-the-world](http://teatrodeinavigli.com/creative-europe-project-we-can-change-the-world)**

Il progetto *We can change the World* offre un punto di vista innovativo per affrontare le importanti sfide del nostro tempo. L'obiettivo consiste nel mettere in atto una chiamata all'azione dinanzi alle più urgenti questioni che il nostro pianeta deve affrontare, con particolare attenzione all'ambiente e all'inclusione sociale, definendo, attraverso lo scambio interculturale e l'arte teatrale, nuovi approcci e nuove linee guida. Come Centro Teatro dei Navigli crediamo nel teatro come esperienza foriera non solo di una dimensione estetica, ma anche di una dimensione etica. La nostra visione ha, quindi, guidato la progettazione in un'ottica in cui venisse impiegato l'universale potere dell'arte e, soprattutto, dell'arte teatrale. *We can change the world* ispira al cambiamento, sensibilizza il pubblico e infonde nell'anima degli spettatori la volontà di agire concretamente nella direzione di un mondo più attento all'ambiente e all'inclusività. E quando un progetto è ispirato e sentito non può che nascere in maniera "sorgiva", naturale, spontanea come una fonte che naturalmente sgorga dal cuore. Nell'arco di dieci mesi, il progetto era pronto.

La nostra associazione, grazie anche alla pluriennale esperienza di organizzazione del *Festival Internazionale del Teatro Urbano*, è da sempre consapevole del valore aggiunto che genera la cooperazione culturale; ci siamo, dunque, messi subito alla ricerca di partner europei che potessero condividere gli obiettivi del progetto, in una condivisione umana, di intenti e di visioni del mondo. Abbiamo così incontrato due meravigliose compagnie: Geisslers Hofcomoedianten (Praga), affermata compagnia teatrale indipendente che combina antiche tradizioni con il teatro contemporaneo dal vivo, e Waggonhalle Kulturzentrum (Marburgo), centro socioculturale che sviluppa eventi culturali di alto profilo.

Attraverso lo scambio di conoscenze tra culture diverse, vogliamo fare in modo che le persone si rendano conto di essere parte di una comunità, in cui ogni individuo è essenziale ed è chiamato a svolgere un ruolo attivo per rendere il mondo un posto migliore, ponendo i molteplici linguaggi espressivi dell'arte teatrale - coinvolgente e facilmente accessibile a tutti - al centro, rendendoli vero e proprio motore di questa volontà di cambiamento e contribuendo, così, alla costruzione di un'Europa della Cultura.

A seguito della fase di co-progettazione, la fase progettuale che più è rimasta impressa nella nostra memoria è stata la proposta artistica che prevede la realizzazione di tre spettacoli teatrali, risultato di uno scambio di idee e visioni, avvenuti attraverso laboratori ed esperienze condivise nel corso del 2023 e dell'inizio del 2024: dal workshop LIS, tenutosi presso l'Annunciata di Abbiategrasso e condotto dal docente certificato Cesare Benedetti, al workshop di Marburg, fino quello tenutosi a Praga, in un triangolo geografico e artistico che ha messo in movimento attori e docenti in un proficuo scambio di conoscenze. I temi e le modalità fondanti delle produzioni in programma sono orientati alla sensibilizzazione di tutti i soggetti teatrali, dagli artisti al pubblico, nei confronti di temi quali l'inclusività e al rispetto per l'ambiente. A titolo esemplificativo, uno degli spettacoli sarà dedicato al tema "Acqua", in altre produzioni verranno utilizzate la LIS (lingua dei segni) e scenografie a impatto zero. La comunità di persone che vogliamo coinvolgere è invitata a riflettere sul fatto che in questo sistema interconnesso siamo tutti collegati alla terra, fonte di vita e di sostentamento, e siamo chiamati a proteggerla e a preservarla. Un punto fondamentale su cui la nostra associazione vuole concentrare le sue energie sarà la comunicazione, attraverso la quale verrà dato risalto al progetto sia nella sua fase performativa sia nella fase procedurale e metodologica che ha portato alla creazione artistica, fornendo costanti aggiornamenti, grazie ai nostri canali ufficiali, su *workshop*, incontri e riunioni organizzati con gli altri partner. Quella vissuta fino a questo momento è un'esperienza dal valore sublime, un'esperienza in cui l'arricchimento umano, professionale, artistico ha fatto da protagonista. Siamo riusciti a coinvolgere tutti i partecipanti in un'azione di sensibilizzazione su temi d'attualità, dandoci nuovi punti di vista sul mondo, entrando in contatto con nuove prospettive capaci di condurci a sperimentare forme teatrali che guardano al futuro, sempre più attente all'inclusione, sempre più attente al mondo che ci circonda.







## **CREAMARE - Linking creativity, culture and media technologies in the transnational co-production of digital interactive products for the communication of maritime and underwater cultural heritage**

Coordinato da: **3D RESEARCH SRL**

Regione: **Calabria**

Partner:

**ATLANTIS SYMVOULEFTIKI ANONYMI ETAIREIA ATLANTIS CONSULTING SA - Grecia**

**MINISTERO DELLA CULTURA - Italia**

**NOVENA DOO ZA RAUNALNE USLUGE I DIZAJN - Croazia**

**PRAGMA -IOT AE - Grecia**

**PRO PROGRESSIONE KULTURALIS NONPROFIT KOZHASZNU KFT - Ungheria**

**UNIVERSIDAD DE CADIZ - Spagna**

Inizio: **01/06/2022** - Fine: **31/05/2025**

Cofinanziamento europeo: **971.860,00 €**

Sito web: **creamare.eu**

3D Research ha un legame particolare con l'oceano. Da 15 anni, la nostra missione principale è quella di mettere l'innovazione tecnologica e la ricerca a servizio del patrimonio culturale e naturalistico terrestre e subacqueo, per preservarlo e promuoverlo. Molti di noi sono subacquei e appassionati di mare, per cui è stato naturale metterlo al centro dei due progetti europei che coordiniamo: *CREAMARE* e *ART4SEA*.

Gli oceani sono i musei più ricchi del pianeta, custodi di milioni di relitti, città sommerse e manufatti. Questi tesori devono essere protetti in quanto rappresentano un patrimonio culturale unico e inestimabile. Comunicare l'importanza di questa ricchezza è il modo più efficace per promuoverne la tutela: solo se comprendiamo il suo valore, possiamo intraprendere azioni concrete. Con *CREAMARE* abbiamo deciso di sviluppare tecnologie "ad alto contenuto d'esperienza", in grado di interagire con il protagonista indiscusso, il pubblico, rispondendo alle esigenze di partecipazione culturale e ricerca identitaria, portandolo a conoscere e valorizzare con entusiasmo il patrimonio culturale subacqueo. Tutto questo è possibile grazie alla creazione di un nuovo modello di co-produzione di prodotti multimediali destinati alla valorizzazione e alla divulgazione. L'ideazione della proposta è partita dalla volontà di sviluppare un videogame con un approccio collaborativo e multidisciplinare, rispondendo agli obiettivi e alle priorità del bando mediante la definizione dei tre pilastri fondamentali del progetto: modello collaborativo, formazione e *capacity building*.

Il modello collaborativo si basa su una struttura in cui istituzioni, aziende culturali e creative, enti di ricerca, professionisti e artisti collaborano per la creazione di prodotti digitali interattivi che hanno il duplice obiettivo di migliorare la consapevolezza del pubblico in merito a tematiche ambientali e promuovere il patrimonio culturale. Questo approccio multidisciplinare è stato sperimentato attraverso la produzione di un videogioco educativo (*serious game*) che permette agli utenti di "immergersi" virtualmente in ben 9 diversi siti culturali subacquei del Mar Mediterraneo.

La scelta dei partner è stata guidata dalla necessità di competenze e professionalità complementari. Insieme a due imprese culturali e creative, 3D Research e NOVENA (Croazia), collaborano la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, l'Università di Cadice (Spagna), Atlantis Consulting e Pragma IoT (Grecia) e l'hub artistico Pro Progressione (Ungheria).

Due le *open call* pubblicate dal progetto. Le istituzioni selezionate tramite la prima *call* hanno avuto l'opportunità di promuovere i loro siti di interesse storico o naturalistico, le cui riproduzioni 3D sono state integrate nel *serious game*. Hanno partecipato ben 12 istituzioni, proponendo un totale di 22 siti (fra i 7 selezionati si notano ad esempio il Faro di Alessandria in Egitto e l'antico porto erodiano di Caesarea in Israele).

Inoltre, le istituzioni hanno potuto beneficiare di un percorso di *capacity building* orientato alla digitalizzazione dei beni culturali, con moduli online e attività di formazione in presenza in cui i partecipanti hanno messo in pratica le nozioni apprese sul campo. Le attività di formazione si sono tenute in Italia, Spagna, Montenegro e Bulgaria. La seconda *call*, aperta ad artisti e creativi, ha permesso di selezionare tre *Level Designer*, due *3D Artist* e un *Sound Designer*, che hanno iniziato la loro collaborazione per il progetto nel corso della settimana di residenza artistica organizzata a Cosenza da 3D Research. I partecipanti hanno avuto modo di lavorare alla co-progettazione del *serious game*. Nei mesi successivi di collaborazione in remoto hanno prodotto gli elementi (modelli 3D, scene virtuali, colonna sonora) necessari all'implementazione tecnica e artistica del prodotto finale. Possiamo affermare che questo momento di cooperazione tra partner, istituzioni culturali e professionisti creativi è stato la parte più stimolante del progetto, in cui tutti i partecipanti erano in sintonia.

Il *serious game* è un videogame di avventura in prima persona che propone l'esplorazione virtuale delle repliche digitali dei siti, in cui il giocatore deve risolvere enigmi e sfide collegate alla storia del sito e alle minacce provenienti da inquinamento e cambiamento climatico. Questa la trama: una creatura proveniente dal futuro infesta i siti sommersi, nutrendosi di entropia e di rifiuti marini. Il giocatore ha il compito di combattere il "nemico", eliminando le fonti di inquinamento e per poi riportare successivamente alcuni oggetti nei luoghi in cui sono stati ritrovati. Con l'ausilio di metafore videoludiche, meccaniche di gioco e narrazione digitale vogliamo trasmettere informazioni storico-culturali e promuovere la tutela *in situ* del patrimonio culturale sommerso, anche rafforzando il concetto di identità comune Europea. La strategia di comunicazione del progetto ricopre un ruolo fondamentale, in quanto ha già garantito un'ampia partecipazione alle due *call* lanciate negli scorsi mesi e grazie alla quale daremo visibilità al videogame.



## DANCE WELL

Coordinato da: **COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA**

Regione: **Veneto**

Partner:

**GYMNASE, CENTRE DE DÉVELOPPEMENT CHORÉGRAPHIQUE - Francia**

**FONDAZIONE FITZCARRALDO - Italia**

**FONDAZIONE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA - Italia**

**KAMPNAGEL INTERNATIONALE KULTURFABRIK GMBH - Germania**

**LA BRIQUETERIE CENTRE DE DÉVELOPPEMENT CHORÉGRAPHIQUE DU VAL DE**

**MARNE ASSOCIATION - Francia**

**LIETUVOS SOKIO INFORMACIJOS CENTRAS - Lituania**

**TANEC PRAHA Z.U. - Repubblica Ceca**

Inizio: **01/08/2022** - Fine: **31/07/2025**

Cofinanziamento europeo: **1.000.000,00 €**

Sito web: **dancewell.eu**

Per raccontare *Dance Well* si possono avere diversi punti di vista: quello del progetto europeo, quello della pratica artistica, quello dei partecipanti o partner oppure quello dello staff che se ne prende cura. Tutti questi sguardi, però, sono accomunati da una certezza: si può parlare per ore di *Dance Well*, ma solo facendone esperienza si può veramente comprendere. E proprio dall'esperienza diretta i partner del progetto europeo hanno deciso di accogliere e introdurre la pratica nei loro contesti europei, insieme alla drammaturga Monica Gillette e ai gruppi di ricerca della Fondazione Fitzcarraldo e dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

*Dance Well* è una pratica di danza contemporanea che si rivolge principalmente, ma non esclusivamente, a persone che vivono con il Parkinson e trova spazio in ambienti museali e artistici. Ideata e promossa, fin dal 2013, dal Comune di Bassano del Grappa attraverso il CSC Centro per la Scena Contemporanea, grazie al progetto europeo sostenuto da Europa Creativa, si sviluppa in altri cinque centri in Europa (oltre che in Italia e Asia) e coinvolge attivamente non solo persone con Parkinson e loro familiari o *caregiver*, ma anche coreografi, cittadini di diverse età, studenti delle scuole locali, danzatori, medici e ricercatori, staff e rappresentanti di istituzioni.

L'idea nasce dall'osservazione di come il Parkinson, a causa della mancanza di dopamina, interrompa o rallenti i circuiti di trasmissione delle informazioni per il movimento, costringendo chi ne soffre a dover trovare altre strategie: la malattia è, infatti, spesso descritta come *the lack of motivation disease*. Ai professionisti della danza la ricerca della motivazione e l'analisi del movimento suonano familiari, in quanto motori della creazione artistica.

E se i singoli impatti sul benessere fisico della persona sono ampiamente monitorati (la pratica artistica include varie strategie riabilitative, oltre a migliorare il senso del ritmo, dell'equilibrio e del movimento), evidenti sono anche gli effetti positivi sulla salute mentale e sociale del singolo e della comunità: dallo sviluppo della creatività alla formazione di relazioni tra diverse generazioni, in un contesto dove non esiste giudizio estetico e in cui il corpo è al centro, con tutte le sue potenzialità e fragilità. *Dance Well* allena a integrare esperienze di creatività individuale e collettiva, a sviluppare competenze trasversali e riscoprire la bellezza. Non è un caso che si usi la parola "danzatori" per le persone che frequentano le classi: l'esperienza *Dance Well* nasce da un cambio di prospettiva nella relazione della danza con le diverse comunità che incontra e, perseguendo l'obiettivo dell'accessibilità, contribuisce a ridefinire i concetti di bellezza e di eccellenza attraverso la relazione umana.

La collaborazione tra i partner è stata semplice fin dalla fase di scrittura del progetto: avevano già collaborato in altri contesti (progetti o attraverso reti europee) e condividevano metodologie e valori. È stato un po' come avere un *ensemble* di grandi danzatori che, insieme, hanno la capacità di dare forma a coreografia complicata, ma anche a farla sembrare semplice. Siamo tutti accomunati dal desiderio di trasformare le nostre ecologie attraverso la pratica della danza e a rispondere alle urgenze contemporanee che riguardano non solo l'aumento dei casi di Parkinson e di ridotta mobilità fisica, ma anche le difficoltà legate alla salute mentale e la necessità di fare comunità, ora più che mai. Viviamo in un contesto in cui la situazione geopolitica rende più facile essere divisi anziché dare valore alle differenze e renderle uno spazio di apertura al dialogo.

Tutti e tutte ricordiamo ancora con grande emozione il momento in cui è arrivata la conferma della selezione del progetto: abbiamo provato un misto tra gioia e timore per quello che ci sembrava un salto verso l'ignoto. Come avrebbero reagito le comunità locali? Saremmo riusciti a coinvolgere persone diverse? Quale ruolo avrebbe ricoperto il gruppo di lavoro? Il progetto avrebbe avuto un impatto sugli artisti coinvolti e sui diversi contesti culturali raggiunti?

A queste domande hanno, poi, dato risposta le strategie di comunicazione e di collaborazione tra partner, basate sull'alternanza di due metodologie diverse, ma non divisibili. La prima, rivolta alle comunità e ai pubblici coinvolti e diffusa su canali digitali e tradizionali, ha raccontato le attività del progetto, mettendo in luce gli aspetti più umani del percorso, anche attraverso la voce dei danzatori tramite podcast e brevi film; la seconda dedicata alla comunicazione interna tra i partner ha raccontato l'essenza del progetto: *Dance Well* è anche sviluppo di un capitale culturale collettivo che viene messo a disposizione di tutti e, soprattutto, che è costruito attraverso una pluralità di voci, professionalità, esperienze, contesti, a cui ogni partner contribuisce con i *knowledge exchange meeting* mensili e con gli incontri organizzativi sulla comunicazione.

*Dance Well* può contribuire alla fondazione di un'Europa della Cultura e, allo stesso tempo, a un'Europa più unita. Una cultura che si costruisce insieme, attraverso valori ed etica condivisi, in un dialogo costante che trova valore in differenze e limiti e li trasforma in possibilità. Una cultura che valorizza la diversità di culture, lingue, corpi, per fare esperienza diretta nella costruzione di comunità, connessione umana, attraverso le molteplici forme della bellezza.

## DANCE WELL

Una cultura, infine, della danza europea che ha rilevanza ed è percepita come importante nei contesti in cui si sviluppa, dal momento che fa dialogare contesti artistici con realtà attive nella ricerca, con neuroscienziati e riabilitatori, e cambia la vita a chi la pratica. Il progetto è una pratica artistica di relazione umana e di benessere, che non termina necessariamente con la fine del progetto. *Dance Well* si fa, rifà, ridisegna, riscrive ogni volta: è un processo in movimento. È danza.



## O.O.O. 2 - Opera Out of Opera 2: going social, digital and visual to engage young audience through innovative itinerant and on demand performances

Coordinato da: **CONSERVATORIO DI MUSICA SANTA CECILIA**

Regione: **Lazio**

Partner:

**ASSOCIATION EUROPÉENNE DES CONSERVATOIRES, ACADEMIES DE MUSIQUE ET MUSIKHOCHSCHULEN AISBL - Belgio**

**INSTITUTO POLITECNICO DO PORTO - Portogallo**

**KUNSTHØGSKOLEN I OSLO KHIO - Norvegia**

**NOVA OPERA - Ucraina**

**JM Hrvatska - Croazia**

**UNIVERSITÄT MOZARTEUM SALZBURG - Austria**

**WALLMUSE - Francia**

Inizio: **01/07/2022** - Fine: **30/06/2025**

Cofinanziamento europeo: **909.775,00 €**

Sito web: **[operaoutofopera.eu](http://operaoutofopera.eu)**

Il mondo dell'opera lirica, con la sua storia secolare e le sue profonde radici nella tradizione culturale europea, è purtroppo percepito come uno degli ambiti artistici più elitari e complessi. Questa distanza è senza dubbio più riscontrabile nel pubblico giovane, per il quale, spesso, l'opera è associata a un'esperienza culturale di alto livello, ma lontana e ristretta. La comprensione della trama e dei testi, del contesto storico di riferimento, spesso arcaico e lontano nel tempo, e la familiarità con le convenzioni teatrali specifiche del genere, sembrano essere ostacoli insormontabili alla sua diffusione. Anche la sua accessibilità e disponibilità sono un fattore critico nel rapporto con il pubblico più giovane: l'opera lirica viene rappresentata in luoghi percepiti come esclusivi e la sua complessa macchina organizzativa implica costi elevati, che si traducono in un alto prezzo dei biglietti. Il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, sotto la Direzione del M° Franco Antonio Mirenzi, e i suoi partner si sono chiesti, quindi, come avvicinare i giovani al mondo dell'opera lirica e quali strategie di inclusione adottare per colmare questo divario.

*Opera out of Opera 2* rappresenta il seguito del precedente progetto su piccola scala *Opera Out of Opera*, realizzato tra il 2018 e il 2021 grazie al sostegno di Europa Creativa. L'idea era quella di portare l'opera lì dove è il pubblico e non il pubblico nei luoghi canonici delle rappresentazioni liriche, come teatri e sale da concerto.

Eventi come quelli all'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino (Roma), al Centro Commerciale Europa Park di Salisburgo al concerto di musica rap al Palacio de Baluarte in Pamplona hanno portato Mozart, Rossini, Bizet, Puccini e Verdi fuori da un contesto di auto-segregazione, aprendosi a sedi insolite e a un pubblico numeroso.

La premessa non era quella di "alterare" la natura dell'opera, bensì quella di testare e sviluppare soluzioni innovative, a basso impatto, ma efficaci per avvicinare un nuovo pubblico.

Queste considerazioni sono rimaste nel progetto di cooperazione di media scala, *Opera out of Opera 2*, che coinvolge oltre al Conservatorio Santa Cecilia di Roma come capofila, vecchi e nuovi partner, come la Mozarteum University di Salisburgo (Austria), la Oslo National Academy of the Arts (Norvegia), la Escola Superior de Música e Artes do Espetáculo di Porto (Portogallo), il teatro Nova Opera (Ucraina), il partner tecnico WallMuse (Francia), l'associazione Jeunesses Musicales Croata (Croazia) e la AEC - Association Européenne des Conservatoires (Belgio).

*Opera out of Opera 2* parte dal seguente presupposto: coinvolgere in una rappresentazione operistica un pubblico giovane senza preparazione è, spesso, inutile o addirittura controproducente. Per questo motivo, il nuovo progetto supera il primo con l'ambizione di sviluppare una strategia di *audience development*, che non limita solo agli spettacoli il concetto di relazione con i pubblici, ma lo estende a tutto il ciclo di vita del progetto, grazie ad attività di formazione specifiche.

Tra le attività del progetto possiamo menzionare cinque performance "tascabili", ridotte e semplificate, a basso impatto ambientale e con un cast di giovani cantanti, e lo sviluppo di una Applicazione adattiva multicanale, grazie alla quale ogni spettatore può interagire con l'opera attraverso un apparato audio-video professionale che assicura, di volta in volta, diverse prospettive: sul backstage, sul direttore d'orchestra o direttamente sui cantanti. L'applicazione garantisce un nuovo formato di *OPERAONLINE*, che personalizza la fruizione dell'opera, trasformando lo spettatore da passivo a proattivo, annullando la distanza tra pubblico e artisti. Ci auguriamo che *Opera out of Opera 2* possa contribuire alla valorizzazione, comunicazione e trasmissione dell'immenso patrimonio dell'Europa della Cultura, unita e accomunata da secoli, prima ancora che dalla politica, dall'arte e dalla musica. Per questo motivo stiamo già pensando a una possibile terza edizione di *Opera out of Opera* dedicata alla diffusione dei valori europei attraverso l'opera lirica.







## AHOS - ALL HANDS ON STAGE - THEATRE AS A TOOL FOR PROFESSIONALISATION OF INMATES

Coordinato da: **TEATRO DEI VENTI APS**

Regione: **Emilia-Romagna**

Partner:

**ASOCIATIA FOA FUSION OF ARTS - Romania**

**AUFBRUCH GBR SYRBE & ATANASSOW - Germania**

**FABRICA ATHENS ASTIKI MI KERDOSKOPIKI ETAIREIA - Grecia**

**INSTITUT FOR PERFORMING ARTS AND SOCIAL WORK-CRI - Serbia**

**SOMMERBLUT KULTURFESTIVAL EV - Germania**

**STOWARZYSZENIE KOLEKTYW KOBIECOSTAN - Polonia**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/07/2025**

Cofinanziamento europeo: **803.019,00 €**

Sito web: **[freewayproject.eu/ahos](http://freewayproject.eu/ahos)**

*All Hands on Stage - Theatre as a tool for professionalisation of inmates (AHOS)* - il teatro come strumento per la professionalizzazione dei detenuti, sviluppa percorsi di formazione per attori, tecnici, costumisti, macchinisti e altre figure professionali in ambito teatrale a beneficio della popolazione detenuta e a sostegno del loro reinserimento nella società civile. Il progetto si basa sull'esperienza di organizzazioni che da lungo tempo lavorano con dedizione e professionalità all'interno degli Istituti Penitenziari di Italia, Germania, Polonia, Serbia e Grecia. Il fine non è terapeutico, in quanto riconosce nelle carceri luoghi di produzione artistica e culturale.

L'idea di *AHOS* parte dal desiderio di continuare il percorso del progetto di cooperazione di piccola scala *Freeway Project*, 2019-2021, cofinanziato da Europa Creativa, e dalle criticità che aveva sollevato, ovvero: la carenza di progetti di inserimento lavorativo per i detenuti, che garantissero il passaggio dal "dentro" al "fuori" e la mancanza di personale tecnico per lo spettacolo dal vivo nel dopo pandemia.

Il progetto è nato da un dato di fatto, da un bisogno comune ed evidente: la professionalizzazione dei detenuti e delle detenute, al fine di sviluppare un processo in cui il *fare cultura* e il *fare teatro* sono strumenti e non fini progettuali. Non abbiamo incontrato grandi difficoltà nella scrittura del progetto. L'unico aspetto che vogliamo sottolineare è la mancanza, al di fuori dell'Italia, di reti o coordinamenti nazionali che facilitano la creazione di contatti con altre organizzazioni culturali che operano in ambito penitenziario.

Dall'intuizione iniziale al finanziamento della Commissione Europea sono passati quattordici mesi di scrittura, revisioni, confronti col partenariato. La notizia del finanziamento è ed è stata motivo di soddisfazione non solo per noi e i partner, ma anche per il personale delle carceri coinvolte.

Nel corso di *Freeway Project* e di *AHOS Project*, lo scenario disegnato dalla pandemia ha portato organizzazioni e Istituzioni Penitenziarie a riconoscere sempre più l'importanza di progetti culturali nelle carceri sostenuti dall'Unione Europea, sia in termini economici sia in termini di diplomazia culturale. Il riconoscimento dell'Agenzia Esecutiva che gestisce il Programma Europa Creativa ha, infatti, consolidato e incentivato collaborazioni e ha contribuito a una nuova narrazione, libera da stereotipi e pregiudizi, del carcere come luogo in cui è possibile strutturare attività concrete di reinserimento sociale.

La bellezza di poter realizzare questi obiettivi tramite i *Progetti di cooperazione europea* risiede anche nella possibilità di creare un partenariato solido con altre organizzazioni europee. La composizione del partenariato è stato un processo lungo e complesso, ma è come una semina che, se coltivata e curata, porta frutti sempre più rigogliosi. *Freeway Project* era formato da quattro organizzazioni, tre delle quali hanno deciso di aderire anche ad *AHOS* che, configurandosi come un progetto di media scala, prevedeva un consorzio più ampio. È iniziata, così, una ricerca congiunta, quasi un passaparola tra organizzazioni che si è rivelato utile anche quando abbiamo avuto necessità di sostituire un partner. Il significato della cooperazione non consiste solo nella condivisione di una metodologia lavoro - fare teatro all'interno del carcere – ma, soprattutto, nella volontà di esplorare nuove pratiche culturali, di superare i confini del lavoro ordinario e di provare a fare innovazione. Non si tratta di incoscienza, ma di coraggio nei confronti di un luogo, come quello delle carceri, fragile, per sua natura intrinseca, e bisognoso di cultura e umanità. Il patto tra i partner è nato dal desiderio di sondare l'inesplorato, di raggiungere la meta di un muro invalicabile. Insieme abbiamo deciso di tracciare il limite del "fin dove possibile" e non del "fino a quanto ci serve". Questo ci ha permesso di tradurre quanto immaginato nel 2021 in azioni concrete e produttive: alcune organizzazioni hanno scoperto modalità per retribuire i detenuti nei loro ruoli di attori, tecnici, costumisti etc., altre hanno strutturato percorsi di inserimento sociale per ex detenuti. E ancora: alcuni detenuti hanno trovato uno spazio di sperimentazione professionale e hanno potuto firmare i loro lavori prima della fine della pena; alcune carceri, che pensavano di non avere più la possibilità di ospitare percorsi di teatro e formazione, hanno avuto la possibilità di continuare quel percorso; alcuni teatri, anche nazionali, hanno preso accordi per ospitare esperienze formative e lavorative fuori dagli Istituti Penitenziari; rappresentanti degli Istituti Penitenziari avranno la possibilità di viaggiare per conoscere da vicino altre realtà carcerarie europee.

Possiamo affermare, in conclusione, che il progetto *All Hands On Stage* è un'opportunità: per i detenuti di acquisire strumenti e trovare supporto; per le carceri di riconoscersi come luogo di cultura; per la cultura stessa di generare posti di lavoro; per le organizzazioni di crescere e dimostrare il potenziale artistico e umano della cultura quando si abitano i luoghi marginali.



## ART4SEA

Coordinato da: **3D RESEARCH SRL**

Regione: **Calabria**

Partner:

**INSTITUT DE CIÈNCIES DEL MAR - CONSEJO SUPERIOR DE INVESTIGACIONES CIENTIFICAS - Spagna**

**ATLANTIS SYMVOULEFTIKI ANONYMI ETAIREIA ATLANTIS CONSULTING SA - Grecia**

**BASHKIA VLORE - Albania**

**DIVERS ALERT NETWORK EUROPE FOUNDATION - Malta**

**FONDAZIONE SEBASTIANO TUSA - Italia**

**IWORLD INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR THE SAFEGUARDING AND VALORISATION OF THE IDENTITIES OF HUMANITY - Italia**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/01/2026**

Cofinanziamento europeo: **998.750,00 €**

Sito web: **art4sea.eu**

*Art4sea* è stato ideato per contribuire al *Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile (2021-2030)* combinando arte, scienza e nuove tecnologie per motivare le persone ad assumere una condotta più rispettosa verso gli oceani e l'ambiente.

Consapevoli del fatto che per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della protezione ambientale e della lotta ai cambiamenti climatici è necessario pensare a nuovi strumenti e modalità di comunicazione, abbiamo voluto veicolare i messaggi dell'*Ocean Literacy* tramite l'arte, investigando e utilizzandone diverse forme da quelle più tradizionali a quelle più innovative come l'arte digitale e la scultura subacquea.

La parte di ideazione della proposta ha richiesto un intenso periodo di confronto con i partner, con i quali abbiamo lavorato alla stesura di un *abstract* condiviso che evidenziasse i punti fondamentali dell'idea in relazione alla priorità *Green Deal Europeo*: la salvaguardia dell'ambiente naturale europeo e della sua biodiversità, l'attenzione ai cambiamenti climatici e l'azione per contrastarli è, infatti, una delle 6 priorità del bando sui *Progetti di cooperazione europea*.

La composizione del consorzio è stata guidata dalla determinazione di unire in maniera complementare professionalità e competenze diverse. I primi partner coinvolti derivavano da interessanti collaborazioni pregresse, che si sarebbero rivelate utili nel nuovo percorso: Atlantis Consulting, DAN EU e Bashkia Vlorë. Gli altri partner sono stati selezionati attraverso consultazioni con *stakeholder*, oppure attraverso la ricerca di associazioni che conoscevamo per la loro esperienza in specifici settori: iWORLD e Fondazione Sebastiano Tusa, che rappresentano l'anima artistica e culturale del progetto; Institut de Ciències del Mar (CSIC), in linea con la necessità di sviluppare una solida base scientifica per il progetto e per i 24 artisti coinvolti.

La collaborazione con gli artisti, selezionati attraverso un bando, è iniziata con un percorso di formazione sulla conservazione degli oceani, sui cambiamenti climatici, sulle pratiche sostenibili nell'arte e sulle tecnologie digitali. Abbiamo voluto contribuire alla priorità trasversale della sostenibilità ambientale di Europa Creativa anche attraverso la sensibilizzazione degli artisti sull'utilizzo di pratiche sostenibili, sia per quanto concerne la scelta di materiali per la realizzazione delle opere sia per il calcolo e la riduzione del *Carbon Footprint* (CFP).

Uno degli aspetti fondanti di *Art4sea* risiede nella strategia di comunicazione. Abbiamo lavorato su più livelli per realizzare diversi obiettivi. Per esempio, il bando per Artisti in Residenza è stato promosso su specifici canali per raggiungere in maniera specifica la comunità degli artisti. I risultati sono stati sorprendenti: 259 domande di partecipazione ricevute da 35 nazioni differenti. Inoltre, abbiamo definito strategie ad hoc per raggiungere un pubblico più vasto sui canali social e sviluppato diversi laboratori ed eventi, collaborazioni con altre iniziative europee e progetti internazionali al fine di garantire la disseminazione dei risultati del progetto.

Le residenze artistiche rappresentano la fase più appassionante del percorso di *Art4sea*. Nel 2024, tre piccole isole del Mediterraneo - Alonissos in Grecia, Gozo a Malta e Ustica in Italia - hanno ospitato un programma di residenza in cui 8 artisti per isola hanno cercato l'ispirazione tra meravigliosi ambienti naturali. Le loro opere d'arte hanno preso spunto anche dalle antiche tradizioni marittime e dalle relazioni dirette con le comunità, per essere poi ospitate nei paesaggi delle isole e in una mostra virtuale sul web e nel Metaverso. A Gozo, Alonissos e Ustica si è creata una suggestiva connessione e collaborazione, il partenariato si è esteso, coinvolgendo artisti, stakeholder e comunità locali. Abbiamo, così, percepito l'influenza che *Art4sea* riesce a esercitare sui cittadini, soprattutto per quanto riguarda la loro rinnovata consapevolezza sulle problematiche ambientali. La condivisione dei temi "cari" a un progetto con la cittadinanza rappresenta, infatti, una fase importante dei *Progetti di cooperazione europea*. L'idea che artisti, scienziati, esperti in tecnologie collaborino insieme per gli obiettivi del Green Deal Europeo è per noi un messaggio di coesione. Tutti i luoghi dell'Europa possono contribuire alla costruzione di una comunità unita della sostenibilità ambientale. Noi lo abbiamo fatto con il progetto di *Art4sea*, con tre piccole isole del Mediterraneo.



©Ada Johnson

## BUTTERFLY

Coordinato da: **FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA**  
Regione: **Emilia-Romagna**

Partner:

**AGENZIA PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Italia**  
**CULTURE & MEDIA AGENCY EUROPE - Belgio**  
**HEIMSPIEL GMBH - Germania**  
**OPERA BAŁTYCKA W GDAŃSKU - Polonia**  
**OPERA BOX RY - Finlandia**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/01/2026**

Cofinanziamento europeo: **999.343,00 €**

Sito web: **projectbutterfly.eu**

L'opera lirica è uno dei beni più preziosi della storia culturale europea e l'unico patrimonio che abbia unito il pubblico di tutta Europa mantenendo viva la sua diversità linguistica. Figlia delle celebrazioni allegoriche e dei fasti delle corti europee del Seicento, l'opera non aveva tra le sue priorità la sostenibilità ambientale: era un genere di arte performativa che ha addirittura portato alla costruzione di interi teatri per una singola rappresentazione. Da allora, i teatri d'opera di tutto il mondo si sono trasformati in macchine moderne con tecnologie avanzate, combinando bellezza, efficienza e tradizione. Oggi stanno compiendo il passo successivo per diventare sempre più sostenibili per l'ambiente e, in alcuni casi, per trasmettere al pubblico la consapevolezza necessaria per vivere bene e salvare il nostro pianeta.

*BUTTERFLY* è un progetto ideato dalla Fondazione Teatro Comunale di Modena con un consorzio di teatri e partner europei. Dopo la conclusione nel giugno 2022 di *CrossOpera*, progetto europeo realizzato insieme ai Teatri di Linz e Novi Sad, il Teatro Comunale di Modena è stato di nuovo selezionato dal Bando sui *Progetti di cooperazione europea* con la proposta di un'opera lirica dedicata alla sostenibilità ambientale.

Il progetto, più complesso del precedente e con un cofinanziamento un milione di euro, si basa su un consorzio di organizzazioni provenienti da cinque diversi Paesi: Italia, Polonia, Germania, Finlandia, Belgio.

*BUTTERFLY*, acronimo di *Boosting environmental awareness in opera creation* (incoraggiare la consapevolezza ambientale nella creazione operistica) promuove un nuovo atteggiamento verso la sostenibilità, esplorando pratiche ambientali legate alla produzione e alla diffusione del teatro d'opera. Il progetto ripercorre, con una dimensione europea, ogni momento della produzione di un'opera con l'intenzione di sperimentare pratiche sostenibili in ogni sua fase: l'ideazione del soggetto, la scrittura di musica e libretto, la realizzazione di scene e costumi, le prove, gli spostamenti, la rappresentazione, la diffusione nei diversi teatri, la comunicazione e la frequentazione del pubblico.

Il coinvolgimento dei giovani e delle scuole, che in questi anni sono stati un motore propulsivo alla sensibilità ambientale, è una delle principali preoccupazioni del progetto, così come la condivisione dei risultati con l'intero sistema teatrale.

La formulazione del progetto ha richiesto oltre un anno di lavoro: è iniziata con una bozza di progetto e il relativo *budget* ed è proseguita con la costruzione del partenariato per affinare costi e attività insieme in maniera collaborativa. Il progetto è stato respinto una prima volta, poi riformulato tenendo in considerazione la valutazione della Commissione Europea, ripresentato una seconda volta e finalmente finanziato con un punteggio migliore.

Il Comune di Modena, socio fondatore della Fondazione Teatro Comunale insieme alla Fondazione di Modena, partecipa come partner associato al progetto insieme ad Ars Electronica di Linz, quale città creativa UNESCO per le *Media Arts*. Attraverso il sostegno al progetto *BUTTERFLY*, il Comune di Modena riafferma il valore della creatività e della cultura nella vita dei singoli cittadini e della comunità, nonché della sua importanza per uno sviluppo urbano sostenibile.

"Il mondo dello spettacolo dal vivo ha da tempo a cuore il tema della sostenibilità e dello stile di vita della società attuale" - spiega Aldo Sisillo, direttore del Teatro Comunale di Modena - "Con questo progetto siamo voluti partire proprio dalle suggestioni espresse dalle nuove generazioni per costruire un ambizioso percorso che, da un lato rifletta sulle problematiche dell'ambiente e dell'energia e dall'altro sperimenti nelle pratiche teatrali un approccio ispirato alla sostenibilità dei processi produttivi. Abbiamo dato alle *Media Arts* un peso fondamentale nel progetto, perché crediamo possano essere di stimolo sia alla sostenibilità ambientale che all'uso dei nuovi linguaggi. Il progetto *BUTTERFLY*, grazie alle caratteristiche del percorso di Europa Creativa, è un'importante occasione di incontro, di scambio e di confronto fra istituzioni, giovani, pubblico e professionisti da diversi Paesi europei".

La nuova opera sarà formata da tre atti di trenta minuti ciascuno, uno per ogni Paese dei Teatri partner, composti da altrettante storie dedicate a un tema ambientale: acqua, terra e aria. La coproduzione coinvolge tre compositori (e librettisti) dei tre teatri d'opera partner del progetto.

L'ideazione dell'opera e del libretto è iniziata con una fase di co-creazione realizzata dagli studenti delle scuole superiori dei tre Paesi - Italia, Polonia e Finlandia - attraverso un ciclo di incontri moderati dalle agenzie per l'ambiente, a Modena, Helsinki e Danzica. È stato, inoltre, pubblicato e promosso un bando internazionale per selezionare gli autori che avrebbero scritto musica e libretto delle storie create dagli studenti. I compositori e i librettisti selezionati stanno lavorando fianco a fianco con il gruppo creativo e i direttori artistici del progetto nell'ambito di due residenze a Danzica e a Modena. Dopo due anni di lavoro, il progetto si concluderà con la rappresentazione dell'opera nei teatri partner, che rimarrà disponibile online. La produzione finale, grazie all'utilizzo di tecnologie digitali avanzate, sarà l'emblema di una produzione operistica più sostenibile.



## FABULAMUNDI PLAYWRITING EUROPE - NEW VOICES

Coordinato da: **PAV SNC DI CLAUDIA DI GIACOMO E ROBERTA SCAGLIONE**

Regione: **Lazio**

Partner:

**ASSOCIAZIONE CULTURALE AREA06 - Italia**

**CENTRE NATIONAL DES DRAMATURGIES CONTEMPORAINES THÉÂTRE OUVERT - Francia**

**CULTURE ACTION EUROPE - Belgio**

**DIVADLO LETÍ Z.S. - Repubblica Ceca**

**EUROPEAN THEATRE CONVENTION EV - Germania**

**FUNDACIÓ SALA BECKETT/OBRADOR INTERNACIONAL DE DRAMATÚRGIA - Spagna**

**HARTEFAKT FOND FONDACIJA - Serbia**

**INTERKULTURELLES THEATERZENTRUM BERLIN E.V. - Germania**

**LA MOUSSON D'ÉTÉ - Francia**

**TEATRUL ODEON - RO - Romania**

**UNIVERSITATEA DE ARTE TÂRGU MUREŞ - Romania**

**WIENER WORTSTAETTEN - Austria**

Inizio: **01/04/2023** - Fine: **30/11/2025**

Cofinanziamento europeo: **992.172,00 €**

Sito web: **fabulamundi.eu/en**

Quella di *Fabulamundi Playwriting Europe* è una storia di visione, passione e ambizione internazionale. Tutto ha inizio a Roma, nella sede di PAV, la società al femminile fondata e diretta da Claudia Di Giacomo e Roberta Scaglione che, da oltre un ventennio, alimenta le arti performative con dedizione e innovazione. La scintilla iniziale "scocca" nel 2007, quando l'idea di un dialogo aperto e costante tra drammaturgie contemporanee di diverse nazioni comincia a prendere forma.

*Fabulamundi* nasce da un desiderio ardente di oltrepassare i confini, di tessere una rete che unisca fisionomie e voci d'Europa in un dialogo fecondo e multilingue. La visione si concretizza inizialmente con *Face à Face*, un programma bilaterale italo-francese, antesignano di un progetto ben più ampio che avrebbe presto abbracciato una geografia ancora più vasta.

Il salto decisivo arriva nel 2012, con la prima edizione pilota di *Fabulamundi* che segna l'inizio di un'avventura senza precedenti nel campo della drammaturgia. Un progetto che, grazie ai fondi europei e al sostegno del Ministero della Cultura italiano, si radica e si espande, diventando un punto di riferimento nel panorama teatrale europeo. *Fabulamundi* cresce, anno dopo anno, tessendo una rete di collaborazioni e partner che si estende a 18 Paesi, con una comunità artistica che abbraccia drammaturghe e drammaturghi di sedici nazioni, custodendo un archivio digitale di 1100 testi, tradotti in 24 lingue. Una testimonianza tangibile del desiderio di dialogo, di scambio e di reciproco arricchimento tra culture diverse.

Al cuore delle quattro edizioni del progetto cofinanziato da Europa Creativa c'è una domanda costante: come avvicinare la drammaturgia contemporanea alle giovani generazioni? Come fare della scrittura non solo un atto di creazione, ma anche di cura, di ribellione, di dissenso, in un'epoca di rapidi cambiamenti e sfide globali? La risposta prende forma con *New Voices*, l'ultima espressione di *Fabulamundi*, che pone l'accento sulla formazione, sull'inclusione e sull'intersezionalità, proponendo un percorso di crescita e scoperta per autrici e autori emergenti e per il pubblico giovane.

*New Voices* non è solo una rete, è una promessa per il futuro, un impegno verso l'innovazione e la sostenibilità, che vede nel teatro verde e nella digitalizzazione strumenti potenti per una drammaturgia che sia specchio del suo tempo e veicolo di cambiamento. Un dispositivo che intende esplorare nuovi orizzonti, guidato da una *FAB Community* di autrici e autori tutor, sostenuto da un ambizioso programma di mobilità transnazionale e da workshop che si radicano localmente per fiorire in un dialogo internazionale.

Un ponte tra generazioni, un catalizzatore di creatività a livello europeo, una piattaforma per collaudare e inventare nuovi formati come *PLAYGROUND*, l'ultima progettazione europea arrivata in casa PAV, sempre grazie al finanziamento di Europa Creativa: *Fabulamundi Playwriting Europe* è molto più di un progetto. È una storia di successo che, partita da Roma, ha abbracciato l'Europa, diventando simbolo di un'unione che trova nella cultura e nell'arte le basi per un dialogo costruttivo e per una comunità più inclusiva e solidale. Nel racconto di *Fabulamundi*, ogni testo, ogni scena, ogni dialogo si fa tessera di un mosaico che ritrae l'Europa nella sua essenza più viva e contraddittoria, dimostrando come, attraverso la drammaturgia, sia possibile riscrivere in modo creativo la convivenza, riconfigurare relazioni in spazi reali e virtuali, creare comunità fantasiose, inclusive, ecologiche e non discriminatorie. Una pratica vitale di resistenza a un mondo pieno di disuguaglianze. Un potente rituale di trasformazione.



©Hector Manchego

## MUSIC TECH EUROPE ACADEMY

Coordinato da: **MUSIC INNOVATION HUB SPA IMPRESA SOCIALE**  
Regione: **Lombardia**

Partner:

**ASOCIACIÓ BARCELONA MUSIC TECH HUB - ES - Spagna**  
**MEDIA DEALS UG (HAFTUNGSBESCHRÄNKT) - DE - Germania**  
**MOUSIKES EKDILOSIS SYNTONISMOS ORGANOSI - GR - Grecia**  
**TECHNOPORT SA - LU - Lussemburgo**

Inizio: **01/05/2023** - Fine: **30/06/2026**

Cofinanziamento europeo: **786.209,00 €**

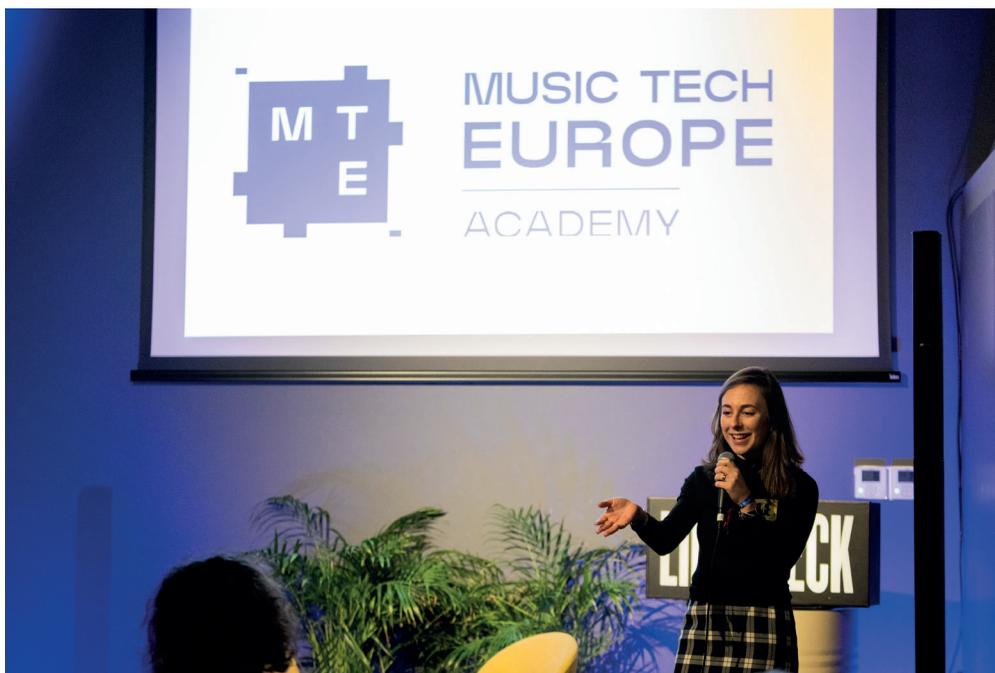
Sito web: **musictecheuropeacademy.eu**

L'idea di *Music Tech Europe Academy* nasce nel 2019 quando, grazie alla partecipazione di Music Innovation Hub (MIH) ad altri progetti europei e alla natura internazionale di uno dei suoi format principali, *Linecheck Music Meeting and Festival*, la squadra di Music Innovation Hub si rende conto del crescente interesse verso il settore *MusicTech* a livello europeo. Mancando in Italia un punto di riferimento per questo settore, che unisce il comparto musicale a quello tecnologico, MIH si muove con una serie di iniziative di mappatura, community building e formazione, per testare il mercato *MusicTech* in Italia, prendendo spunto dalle pratiche europee e favorendo le connessioni internazionali. Grazie a questi primi passi, MIH entra in contatto con il primo partner del progetto (Media Deals), una società tedesca interessata a sviluppare un percorso di accelerazione per startup tecnologiche attive nel settore musicale, facendo leva sull'esperienza maturata nei settori media, moda e *gaming*. Nasce, così, nel 2021 il progetto pilota *Music Tech Europe Academy*, finanziato nell'ambito di *Music Moves Europe* e predecessore del successivo progetto di cooperazione sviluppato nel 2022 e operativo dal 2023. Rispetto al progetto pilota del 2021, il progetto di cooperazione del 2022 ha richiesto uno sforzo notevolmente maggiore, sia in termini di scrittura sia di progettazione delle attività e di coordinamento dei cinque partner. Il progetto pur godendo di una solida base e di risultati tangibili grazie alla prima edizione, non è stato ammesso al finanziamento dalla Commissione Europea. In MIH abbiamo deciso di non rinunciare al lavoro che avevamo fatto e di tenere in considerazione le osservazioni della lettera di valutazione della Commissione Europea per ripresentare il progetto. Il secondo tentativo è andato a buon fine e, nel 2023, abbiamo avviato la seconda edizione di *Music Tech Europe Academy*, con grande entusiasmo e collaborazione dei partner. La scelta dei partner è stata fondamentale per l'esito positivo del progetto e continua a esserlo nella gestione quotidiana di *MTE Academy*. Oltre a Music Innovation Hub (capofila del progetto) e Media Deals (partner co-fondatore nel 2021), il partenariato si è esteso a organizzazioni provenienti da Lussemburgo, Spagna e Grecia, con le quali avevamo già collaborato e che si sono rivelate complementari per l'implementazione delle attività.

Il progetto persegue la priorità sul *capacity building*, con un'attenzione particolare sull'innovazione digitale al fine di:

- creare ponti tra professionisti *MusicTech*, operatori del mercato e investitori, stimolando relazioni di lungo termine e opportunità di business strategiche;
- promuovere l'imprenditorialità europea, rafforzando l'ecosistema degli innovatori *MusicTech* in Europa e creando condizioni di parità tra imprenditori, esperti di tecnologia, artisti e industria musicale;
- offrire pari opportunità alle aziende e ai professionisti del *MusicTech* provenienti da contesti socioculturali e aree geografiche diverse per sviluppare e far avanzare la propria attività e carriera, rendendo più semplice la raccolta di fondi e la sperimentazione dei propri prodotti su larga scala.

I partner di *Music Tech Europe Academy* lavorano con uno spirito collaborativo sulle finalità del progetto, offrendo un programma che supporta direttamente le startup e indirettamente l'intero ecosistema musicale europeo, favorendo, così, processi di innovazione inclusivi e sostenibili.



©Ikka Mirabelli

## **SPARSE Plus - Supporting & Promoting Arts in Rural Settlements of Europe plus**

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITÀ TEATRALI – AMAT**  
Regione: **Marche**

Partner:

**ART FRACTION FOUNDATION - Polonia**  
**ASOCIATIA TEATRALA SHOSHIN - Romania**  
**FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO ONLUS - Italia**  
**MENININKU GRUPE ZUVIES AKIS - Lituania**  
**NOVA SIT ZS - Repubblica Ceca**  
**PRO PROGRESSIONE KULTURALIS NONPROFIT KOZHASZNU - Ungheria**  
**RIKSTEATERN VÄRMLAND - Svezia**  
**SINUM THEATRE - Ungheria**  
**ETA, EESTI TANTSUAGENTUUR - Estonia**  
**TEATRO 4GARROUPAS - Germania**

Associated Partner

**VESTLAND COUNTY COUNCIL - NO - Norvegia**  
**CENTRUM UMĚLECKÝCH AKTIVIT - CZ - Repubblica Ceca**

Inizio: **01/02/2023** - Fine: **31/01/2027**

Cofinanziamento europeo: **1.000.000,00 €**

Sito web: **[sparse.eu](http://sparse.eu)**

*SPARSE Plus* nasce come un fiore tra le macerie. Le macerie di due eventi drammatici. La storia del progetto inizia da un terremoto che nel 2016 ha sottratto diversi teatri storici alle comunità dell'entroterra marchigiano. A seguito di questo evento e dell'incontro fortunato in un festival di danza in Spagna tra Daniele Sepe, Vicedirettore di AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali, capofila del progetto *SPARSE Plus*, e Ralph Lister, Direttore di Take Art, AMAT entra a far parte del partenariato di *SPARSE* (una prima edizione, non *Plus*), progetto europeo dedicato allo sviluppo culturale delle aree rurali.

Il progetto, avviato nel 2018 e conclusosi nel 2021, coinvolgeva, oltre all'Italia, Estonia, Lituania e Romania, come partner, Norvegia e Svezia, come Partner associati. Il capofila del primo progetto *SPARSE*, Take Art (Regno Unito), aveva una trentennale esperienza in quello che definiremo d'ora in poi *rural touring*, un sistema in grado di offrire ai villaggi rurali, spesso sprovvisti di luoghi per ospitare eventi dal vivo, la possibilità di accogliere spettacoli di artisti e compagnie professioniste. Se per paesi come Lituania e Romania *SPARSE* ha rappresentato l'occasione di creare una rete e costruire un pubblico, per AMAT, che ha coinvolto cinque comunità dell'entroterra colpito dal terremoto, ha invece costituito la possibilità di sperimentare un nuovo modello di governance e lavorare in spazi diversi dai teatri, nei quali abitualmente gestisce le attività di spettacolo dal vivo professionali.

Nonostante una pandemia imprevedibile, il progetto è stato accolto con entusiasmo dal pubblico. Era un progetto necessario.

La storia di *SPARSE Plus* continua con un secondo evento drammatico, la pandemia, in cui le piattaforme digitali iniziavano a diventare l'alternativa sociale a un distanziamento necessario, che proteggeva l'umanità. La riflessione sul futuro di *SPARSE* è, quindi, iniziata negli spazi digitali delle piattaforme online. Nel corso del tempo si sono aggiunti nuovi partner provenienti da Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Germania. *SPARSE Plus* è il risultato di un lungo lavoro condiviso, come quello della scelta del capofila: la Brexit, infatti, non consentiva più a Take Art di partecipare al Programma Europa Creativa.

Tutti i partner hanno collaborato alla scrittura del progetto, con una ricerca costante di equilibrio nella distribuzione dei ruoli, che tenesse conto delle capacità e delle esperienze dei singoli. Dopo un anno e mezzo di lavoro e dopo una prima proposta non ammessa al finanziamento, tutti i partner hanno gioito alla notizia dell'approvazione del progetto da parte della Commissione Europea.

Le priorità contemplate da *SPARSE Plus* sono la sostenibilità e l'inclusione sociale. L'ambizione del progetto è quella di sviluppare un innovativo modello per la cultura nelle aree rurali; un modello basato sul rispetto per l'ambiente e sulla protezione, valorizzazione e crescita delle comunità svantaggiate. Il sistema di *rural touring* promuove la fruizione di spettacoli realizzati da compagnie professioniste nelle arti performative per le comunità rurali. È un sistema che consente ai cittadini di incontrarsi e socializzare in spazi che, spesso, non nascono per ospitare eventi dal vivo e, soprattutto, di partecipare a esperienze artistiche di qualità senza percorrere chilometri per prenderne parte. Al centro del modello di *rural touring* ci sono i "promotori locali" (*local promoter*): sono volontari che amano il luogo in cui vivono, che ne hanno cura e che sono i porta voce dei desideri e delle aspettative della comunità nella scelta degli spettacoli. Ogni partner lavora insieme a 5 Paesi e 5 promotori locali, per un totale di 50 promotori locali, 50 piccoli o piccolissimi villaggi e paesi che difficilmente avrebbero avuto l'occasione di conoscersi, se non grazie all'Unione Europea.

Il progetto prevede diverse attività online, ma l'incontro dei promotori a Folignano (Ascoli Piceno), nell'ottobre 2023 e in occasione del *kick-off meeting*, ha restituito quelle emozioni rimaste inesprese nelle piattaforme digitali. Tra le attività di formazione e *team building* dei tre giorni di meeting, vogliamo ricordarne una: 50 europei hanno piantato un melograno nella campagna marchigiana, come simbolo di un'Europa inclusiva, consapevole e attenta alla sostenibilità ambientale. Il *kick-off meeting* ci ha permesso di costruire una solida base per lo sviluppo sostenibile del progetto, creando e rafforzando nuovi e vecchi legami.

Il 2024 è dedicato all'organizzazione degli spettacoli: entrano in scena gli artisti, che con la loro creatività daranno forma alla fase centrale del progetto.

*SPARSE Plus* coinvolge molte persone e ha l'ambizione di portare il modello di *rural touring* a livello internazionale. La strategia di comunicazione contribuisce alla dimensione internazionale e ricopre un ruolo fondamentale, dal momento che esprime e promuove quelle caratteristiche che rendono unici i territori coinvolti dal progetto.

L'Unione Europea rappresenta una straordinaria opportunità di democrazia culturale e un luogo dove pensare al futuro. *SPARSE Plus*, nel suo piccolo, offre il suo contributo per rendere l'Unione Europea inclusiva, sostenibile e innovativa a partire dalle sue radici: i territori rurali, che le persone hanno scelto liberamente di abitare. È il migliore degli scenari auspicabili, per noi.



©Stefano Baioni

## UNLOCK THE CITY!

Coordinato da: **FONDAZIONE PICCOLO TEATRO MILANO - TEATRO D'EUROPA**  
Regione: **Lombardia**

Partner:

**AKADEMIE MUZICKYCH UMENI V PRAZE - Repubblica Ceca**  
**FUNDACIÓ TEATRE LLIURE -TEATRE PUBLIC DE BARCELONA - Spagna**  
**HET TONEELHUIS STICHTING - Belgio**  
**HOGSKOLEN I OSTFOLD - Norvegia**  
**POLITECNICO DI MILANO - Italia**  
**TEATRUL TINERETULUI PIATRA NEAMT - Romania**

Inizio: **01/03/2023** - Fine: **28/02/2026**

Cofinanziamento europeo: **969.439,00 €**

Sito web: **unlockthecity.eu**

All'indomani del primo lockdown, è apparso evidente a tutti come l'esperienza pandemica avesse trasformato, quasi in un battito di ciglia, il nostro vivere quotidiano. La percezione degli spazi - da quelli interni e domestici in cui abbiamo abitato, per mesi, in stato di semicattività, a quelli aperti e collettivi, a lungo rimasti interdetti o solo parzialmente accessibili - era mutata in maniera radicale. Soprattutto nel paesaggio urbano, dove a essere messe in discussione erano alcune questioni cardine del complesso organismo cittadino, marcando una cesura profonda tra un prima e un dopo pandemia. Com'è cambiato nelle nostre città - ci chiedevamo, mentre i teatri riaprivano a "singhiozzo" a causa delle nuove ondate di Covid, mentre il pubblico tornava timidamente in platea - il rapporto tra "chiuso" e "aperto", tra centro e periferia? Quali sono i limiti umani, oltre che geografici, che definiscono oggi il nostro vivere? Che rapporto sussiste tra il tempo "lungo" della natura e quello, tutto sommato, a breve termine, dell'esistenza umana? Domande che, investendo una dimensione sociale, strutturale e pubblica, diventavano immediatamente materia incandescente per il contemporaneo artistico e che meritavano un tentativo di risposta, plurale e partecipato, a riallacciare, oltre i confini nazionali, prospettive, pensieri e "attori" rimasti, per forza di cose, isolati e dormienti durante la pandemia. Non appena il teatro è tornato ai suoi ritmi regolari, Europa Creativa ci è apparsa come una possibilità concreta di dar forma alle domande attorno a cui ruotava la base teorica di *UNLOCK THE CITY!* Quale occasione migliore per rimettere al centro un sentire comune, se non l'attivazione di una progettualità condivisa e concreta, che rinnovasse attraverso la pratica un dialogo e uno scambio culturale interrotto? Nelle linee guida dei *Progetti di cooperazione europea*, leggevamo di innovazione attraverso la creazione di reti e il dialogo interdisciplinare. Così, è nato in noi il desiderio di costruire un partenariato eterogeneo, che restituisse una prospettiva su quanto stava accadendo in Europa, non solo a livello geografico, e di mettere in rete una molteplicità di competenze e sguardi, coniugando la pratica artistica a una dimensione tecnico-scientifica.

Questa volontà di contaminazione - insita nell'idea iniziale e nel progetto attuale - ha potenziato quella dimensione olistica del teatro che, mentre nella programmazione ordinaria corre il rischio di rimanere circoscritta a singoli allestimenti, in un programma ampio e articolato come quello di un progetto su media scala, genera un continuo ascolto reciproco tra i partner del progetto. Una dinamica - dobbiamo ammetterlo, non sempre semplice, vista la differenza significativa tra le logiche e le necessità di produzione di uno spettacolo dal vivo e quelle che governano la ricerca e il mondo accademico, continua a rivelarsi come il valore aggiunto del progetto. Conoscere i nuovi partner, apprezzare la loro disponibilità e le loro competenze, venire in contatto con persone e realtà di diversi Paesi europei che condividono i valori di *UNLOCK THE CITY!*, restituisce una dimensione europea di coesione e collaborazione. Una dimensione che si esprime e trova conferma nei workshop di formazione del progetto: gli studenti dei Paesi partner partecipano alle attività con curiosità, desiderano confrontarsi con territori culturali inesplorati, condividere esperienze e modalità di ricerca dei loro atenei, interrogarsi non solo sulle possibilità offerte dalle città in cui vivono, ma anche su quelle di una dimensione internazionale estesa, che, più o meno consapevolmente, sentono di condividere. Ed è proprio questa rinnovata apertura che rappresenta il lascito migliore del periodo pandemico, a cui *UNLOCK THE CITY!* cerca di dare voce attraverso le sue performance e le sue attività. Crediamo nella possibilità di un rinnovamento culturale, fondato sulla consapevolezza degli spazi fisici, umani, di relazione che ci circondano e sui quali, come cittadine e cittadini europei abbiamo il diritto e il potere di intervenire.









# GREEN E.Th.I.Cs - Green Experience through Theatre Inspiring Communities

Coordinato da: **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**  
Regione: **Piemonte**

Partner:

**ALBI ASTA - ASSOCIAÇÃO DE TEATRO E OUTRAS ARTES DO DISTRITO DE CASTELO BRANCO - Portogallo**

**ASOCIACIÓN RESIDUI TEATRO - Spagna**

**ASSOCIAZIONE CULTURALE MULINO AD ARTE - Italia**

**COMPAGNIA IL MELARANCIO COOPERATIVA SOCIALE ETS - Italia**

**FONDATSIA ZA PREDPRIEMACHESTVO, KULTURA I OBRAZOVANIE - Bulgaria**

**FONDAZIONE POLO DEL 900 - Italia**

**J M CAPRIFOLEN KOMMANDITBOLAG - Svezia**

**MAĐARSKI KULTURNI CENTAR NEPKER SUBOTICA UDRUZENJE - Serbia**

**NARODNA BIBLIOTEKA NJEGOS - Serbia**

**NODIBINAJUMS ZINATNES UN INOVACIJU PARKS - Lettonia**

**OMMA STUDIO - Grecia**

**POLYTECHNEIO KRITIS - Grecia**

**PRO PROGRESSIONE KULTURALIS NOPROFIT KOZHASZNU KFT - Ungheria**

**STICHTING ZID - Paesi Bassi**

**STOWARZYSZENIE TEATR BRAMA - Polonia**

**THEATERWERKSTATT FÜR AKTIVE KULTUR EV - Germania**

**UNIVERSIDADE DE EVORA - Portogallo**

Inizio: **01/09/2022** - Fine: **28/02/2026**

Cofinanziamento europeo: **1.973.476,00 €**

Sito web: **greenethics.eu**

L'idea del nostro primo progetto per Europa Creativa è nata, come capita spesso, all'improvviso. Era il 2009, eravamo un gruppo di artisti provenienti da diversi Paesi. Non avevamo neanche trent'anni. Seduti al tavolo di un ristorante armeno abbiamo scritto e immaginato sulle tovagliette di carta della nostra cena al profumo di *coriandrum sativum* il copione di quello che sarebbe diventato *Caravan, artists on the road*, un progetto europeo di Teatro Sociale e di Comunità. Abbiamo poi imparato che, per trasformare una bella idea in un progetto solido, di dimensione europea, ci sarebbero voluti mesi di coprogettazione, tante pagine scritte, molte cose nuove da imparare: cosa fosse un piano di lavoro allora, era un mistero insondabile. Oggi, abbiamo alle spalle quattro progetti di cooperazione cofinanziati da Europa Creativa e un progetto su larga scala in corso, ora sappiamo cosa è un piano di lavoro, fare un'analisi dei bisogni, valutare gli impatti, dividere equamente i compiti, sappiamo dove inserire il logo dell'Europa con la giusta dimensione.

Soprattutto, però, siamo una rete di più di 20 organizzazioni culturali e sociali in 12 Paesi che credono nel sogno europeo e hanno mantenuto nelle relazioni umane quella spontaneità e quella curiosità che mette al centro le persone e il piacere di creare insieme.

L'idea di *Green Ethics* è nata così, dalla collaborazione di un gruppo di partner europei, alcuni amici da tempo, altri nuovi e altri ancora alla prima esperienza internazionale. Tutti con il desiderio di affrontare il tema della crisi climatica.

Come SCT Centre - Università degli Studi di Torino stavamo sperimentando un nuovo format di spettacolo interattivo: una performance basata sulla forma del gioco dell'oca. Ne stavamo parlando ormai da un po' di mesi con i nostri colleghi europei. Nella performance ogni casella del gioco fa attivare sul palco un monologo, un'azione interattiva partecipata dal pubblico, un quiz. Ciascun tipo di casella rompe uno stereotipo mentale sul tema affrontato, in un modo diverso: accendendo l'empatia dello spettatore, dando informazioni controintuitive o coinvolgendo direttamente il pubblico in un gioco interattivo dall'esito inaspettato. Sembrava che questo strano format stesse funzionando e la conferma definitiva è arrivata dalla valutazione di impatto dell'Università di Torino. È nato, così, il *Green Ethics LIVE Game*: uno spettacolo interattivo in 12 lingue diverse che tratta i temi della sostenibilità ambientale. Il brainstorming europeo ha dato forma a nuove idee: la performance teatrale diventa anche un gioco da tavola - il *Green Ethics BOARD Game* - per gruppi, classi, piccole comunità, e ha la sua versione online, il *Green Ethics ONLINE Game*. Il desiderio di attivare la comunità ha portato, poi, all'intuizione di utilizzare il kit del Teatro a Pedali, un sistema di biciclette azionate dai partecipanti che danno energia a fonica e luci durante la performance. Nasce così anche il *Green Ethics GREEN PROTOCOL*, un manuale di sostenibilità ambientale ideato per i 18 partner di progetto e adottato anche dai suoi 64 partner associati.

Attraverso le reti di comunità coinvolte, *Green Ethics* punta a raggiungere 45.000 cittadini con particolare attenzione a chi, per abitudine o condizione di fragilità, non fruisce di proposte culturali, rendendo l'inclusione parte del nostro DNA come progetto e come rete.

Oggi siamo a metà del percorso e con le nostre azioni stiamo lavorando a una narrazione di speranza, provando a raccontare come l'Europa oggi guidi il cambiamento globale verso la sostenibilità ambientale; come la cultura possa generare un senso di appartenenza universale; come la lotta alla crisi climatica possa portare alla creazione di un mondo anche ricco di bellezza, di buone relazioni, di salute. Questa ambizione è alimentata dal sentimento di essere da tempo all'interno di un percorso che speriamo ci porterà un giorno a costruire una solida rete formale dedicata ai temi del welfare culturale, dell'inclusione sociale e della sostenibilità ambientale.





## DANCING HISTOR(Y)IES - Binding communities and heritage through dance

Coordinato da: **ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER LE ATTIVITÀ DI CULTURA E DI SPETTACOLO**

Regione: **Sardegna**

Partner:

**420PEOPLE ZU - Repubblica Ceca**

**ALONI & BRUMMER PRODUCTIONS AB - Svezia**

**ARHEOLOSKI INSTITUT - Serbia**

**ASOCIACION AEI CLUSTER DE TURISMO DE EXTREMADURA - Spagna**

**CONSORCIO PATRONATO FESTIVAL INTERNACIONAL DE TEATRO CLASICO EN EL TEATRO ROMANO DE MERIDA - Spagna**

**ETAIREIA KOINONIKIS PAREMVASIS KAIPOLITISMOU TIS NOMAPCHIAKIS**

**AFTODIOIKIS MAGNISIAS - Grecia**

**FONDATSIYA ART LINK - Bulgaria**

**I BORGHI SRL - Italia**

**KULTURÁLIS ÖRÖKSÉG MENEDZSEREK EGYESÜLETE - Ungheria**

**POLSKI TEATR TAŃCA - Polonia**

**TECHNOLOGIKO PANEPISTIMIO KYPROU - Cipro**

**MAPA DAS IDEIAS-EDIÇÕES DE PUBLICAÇÕES LDA - Portogallo**

Inizio: **01/04/2023** - Fine: **31/03/2026**

Cofinanziamento europeo: **1.999.996,00 €**

Sito web: **dancinghistoryies.org**

L'obiettivo di *Dancing Histor(y)ies* è la progettazione, sperimentazione e valutazione di un modello per la valorizzazione dei siti del patrimonio attraverso le arti dello spettacolo, il coinvolgimento della comunità e lo sviluppo territoriale. Il progetto parte dall'esperienza dei partner in progetti e iniziative precedenti: i siti archeologici lamentavano una difficoltà nel dialogare con le comunità locali e nel trovare degli strumenti culturali adeguati a creare o rafforzare il legame con queste stesse comunità; allo stesso tempo, si stavano consolidando alcune pratiche partecipative che, anche attraverso l'utilizzo di linguaggi artistici come la danza, favorivano questo tipo di dialogo. Abbiamo, quindi, immaginato di creare e sperimentare un modello che potesse aiutare i gestori dei siti archeologici a valorizzare il bene comune, attraverso la realizzazione di azioni partecipative legate alla danza, che permettano il pieno coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali, in un processo comune di conoscenza, identificazione e riconoscimento di un'appartenenza.

In dettaglio, l'ambizione di *Dancing Histor(y)ies* consiste nel:

- promuovere la consapevolezza e la conoscenza in relazione ai modelli più efficaci per la gestione, l'animazione, la fruizione e la valorizzazione dei siti archeologici;
- creare e testare il modello *Dancing Histor(y)ies* per la valorizzazione dei siti del patrimonio attraverso le arti dello spettacolo e il coinvolgimento della comunità, con l'implementazione di 2 edizioni del *Dancing Histor(y)ies* Festival in 5 siti archeologici e con il supporto di 7 compagnie di danza;
- migliorare, attraverso la formazione, le competenze e le abilità dei professionisti, in relazione agli strumenti, alle metodologie e ai modelli più efficaci per la gestione, l'animazione, la fruizione e la valorizzazione dei siti archeologici attraverso le arti dello spettacolo e il coinvolgimento delle comunità.

Il progetto risponde alle due priorità del bando: dimensione internazionale e il coinvolgimento dei pubblici (nel nostro caso della comunità). È stato scritto in sei mesi, per permettere a tutti i partner di contribuire con le loro idee e suggerimenti. Durante lo sviluppo del progetto abbiamo cercato altri soggetti che potessero completare il consorzio e le attività attraverso le loro competenze ed esperienze.

La collaborazione è stata costruttiva e utile grazie a riunioni o scambi di contenuti sui principali punti sia concettuali sia pratici della proposta.

Siamo stati estremamente fieri di essere stati finanziati con un progetto così ambizioso! Stiamo lavorando sul tema della sostenibilità con un approccio proattivo e pratico.

Il Modello che si è costruito e che è in fase di test include, fra i propri capisaldi, il tema della sostenibilità ambientale, intesa come necessità di trovare un equilibrio fra la fruizione dei siti, le necessità produttive e la tutela del paesaggio e del sito stesso.

I partner hanno deciso di mettere l'inclusione e la diversità al centro dell'attività principale del progetto: il processo di co-creazione artistica in cui le comunità locali e gli artisti lavoreranno per creare le narrazioni delle performance artistiche.

Il progetto prevede un *fil rouge* che collega le diverse produzioni di danza: verranno messe insieme la Storia "ufficiale" (rappresentata dai siti archeologici) con le Storie personali delle persone che hanno vissuto e vivono in quel luogo, ponendo un'attenzione specifica alle voci sottorappresentate e trascurate.

Come per il tema della sostenibilità ambientale, sia i percorsi di formazione sia di disseminazione di contenuti e risultati prevederanno una particolare attenzione ai temi di inclusione e partecipazione.

La parte migliore della cooperazione tra i partner del progetto è lo scambio di competenze tra diverse tipologie di enti: partner istituzionali che si occupano della gestione dei siti archeologici, compagnie di danza e partner tecnici esperti nella promozione e valorizzazione del territorio e, cosa più rilevante, lo scambio con le comunità locali attorno ai loro siti archeologici e al loro patrimonio culturale.

*Dancing Histor(y)ies* ha elaborato e adattato una strategia di comunicazione considerando sia le diverse attività del progetto e le parti interessate sia l'obiettivo di avere un impatto tangibile del progetto sulle comunità e sui siti del patrimonio locale attraverso la danza.



## GELATOn The ROAD

Coordinato da: **LONGARONE FIERE DOLOMITI SRL**

Regione: **Veneto**

Partner:

**AGRODIATROFIKI SYMPRAKSI PERIFEREIAS DYTIKIS ELLADAS - Grecia**

**ASSOCIACIÓ D'EMPRESARIS DE CLOUD COMPUTING DE CATALUNYA - Spagna**

**CAMERA DI COMMERCIO ITALO-LUSSEMBURGHESE A.S.B.L. - Lussemburgo**

**CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY VRATSA SDRUZHENIE - Bulgaria**

**CHAMBRE DE COMMERCE BELGO-ITALIENNEASBL - Belgio**

**DOMSPAIN CONSULTING SL - Spagna**

**EUROPEAN TRAINING AND RESEARCH INSTITUT - Austria**

**PRIVREDNA KOMORA SRBIJE- Serbia**

**REGIJSKA RAZVOJNA AGENCIJA ROD AJDOVSCINA - Slovenia**

**RZESZOWSKA AGENCJA ROZWOJU REGIONALNEGO SPOLKA AKCYJNA - Polonia**

**UDRUGA ISTARSKO-EKOMUZEJ IZ VODNJANA - Croazia**

**UNITEIS EV - Germania**

**VENETIAN CLUSTER SRL - Italia**

Inizio: **01/04/2023** - Fine: **31/03/2026**

Cofinanziamento europeo: **1.733.747,00 €**

Sito web: **gelatontheroad.eu**

Il progetto *GELATOn the ROAD* aspira a creare il primo percorso europeo per la valorizzazione della cultura europea e la promozione dell'economia. Si tratta di un itinerario europeo che coinvolge attivamente 12 Paesi, più di 60 città, circa 300 gelatieri, più di 200 operatori del turismo culturale e che vuole raggiungere circa 10.000 persone per rafforzare il senso di appartenenza all'Unione Europea.

L'idea nasce dall'esperienza della Fiera di Longarone con la MIG - la più antica fiera internazionale del gelato in cui si incontrano gelatieri da tutto il mondo e dalla quale deriva la Giornata europea del Gelato Artigianale (24 marzo) - e dalla constatazione che non esiste un itinerario culturale Europeo del gelato. L'ambizione del progetto è, infatti, quella di creare un itinerario culturale europeo riconosciuto.

Il progetto ambisce a: aumentare la competitività nel campo del turismo culturale sostenibile; promuovere la cooperazione, la valorizzazione e la salvaguardia della diversità del patrimonio culturale europeo attraverso la circolazione transnazionale dei prodotti alimentari; diffondere efficacemente il turismo culturale sostenibile e la gastronomia, come elemento chiave del patrimonio culturale europeo; promuovere il turismo culturale lento e gli itinerari culturali transnazionali; sviluppare metodologie per favorire la sostenibilità nel campo del turismo culturale, con particolare attenzione alle soluzioni verdi e ai marchi di qualità per i siti turistici gastronomici e ai metodi di produzione.

Nello sviluppo e nell'attuazione del progetto *GELATOn the ROAD* l'ambiente e la sostenibilità sono elementi chiave. Inoltre, il progetto stabilisce uno specifico marchio di qualità per i gelatieri che vogliono aderire alla nuova "via del gelato" del progetto, con chiari requisiti di sostenibilità sia in termini di produzione del gelato sia di gestione dei propri siti. Tra questi criteri ci sarà il consumo energetico dei laboratori di produzione in linea con le ultime tecnologie disponibili, l'utilizzo di materiali riciclabili, nonché di prodotti e ingredienti locali. Le attività di formazione seguiranno il museo itinerante del gelato, evitando così gli spostamenti dei professionisti del turismo in diversi Paesi.

Il nostro consorzio è composto sia da alcuni partner storici della Fiera, molto coinvolti nella preservazione e diffusione della storia del gelato, sia da partner provenienti da Paesi che hanno minori tradizioni sul tema gelato e sono stati individuati grazie all'esperienza e conoscenza internazionale del Venetian Cluster, nostro partner.

La parte più emozionante della cooperazione è stato il momento in cui abbiamo avviato la collaborazione con i partner in modo concreto: abbiamo avuto modo di incontrarci tutti per la prima volta nel 2023 a Berlino e per tre giorni siamo stati impegnati a trovare il miglior modo per portare avanti le attività insieme e raggiungere i risultati del progetto. In un partenariato così complesso, variegato ed esteso in termini numerici, le decisioni sono sempre state prese in modo unanime e i partner si sono sempre sostenuti a vicenda.

La strategia di comunicazione è stata di estrema importanza per dare visibilità al progetto, per sensibilizzare il pubblico e per diffondere i risultati. *GELATOn the Road* promuove il patrimonio culturale legato al cibo, un argomento familiare a tutti. *GELATOn the ROAD*, creando il primo percorso europeo del gelato, contribuisce alla percezione di un'Europa senza confini.



# RETI E PIATTAFORME EUROPEE

## **Le Reti e le Piattaforme europee di Marzia Santone**

Le Reti e le Piattaforme sono schemi di finanziamento di Europa Creativa che prevedono meccanismi di cooperazione complessi, che si estendono alla maggioranza dei Paesi che partecipano al Programma e si basano sui principi di uguaglianza, diversità e inclusione. La differenza tra i 2 schemi consiste negli obiettivi e nelle priorità.

Come suggerito dal nome, le Reti supportano la capacità di fare rete al fine di rafforzare le capacità dei settori culturali e creativi di operare al di là dei confini nazionali per affrontare sfide comuni e coltivare talenti, innovare, prosperare e generare posti di lavoro e crescita in Europa. Il bando del 2021 contempla lo "Studio sulle condizioni lavorative degli artisti" della Commissione Europea e il "Piano di Lavoro per la Cultura del Consiglio dell'Unione Europea 2019-2022". Entrambi i documenti descrivono la fragilità del mercato del lavoro in cui operano artisti e artiste, lavoratori e lavoratrici dell'ecosistema culturale e creativo europeo: lo scenario del triennio 2019-2022 comprende lavoro autonomo, piccole imprese e microimprese, alta competitività, mercati frammentati. *Culture Action Europe*, una delle Reti più influenti sulle politiche culturali europee cofinanziata da Europa Creativa, ha pubblicato un Rapporto a giugno 2024 in collaborazione con *Panteia* sulle condizioni di lavoro degli artisti e dei professionisti della cultura in Europa nel 2024<sup>16</sup>: mancanza di previdenza sociale, modelli di lavoro atipici, reddito irregolare, lavoro sottopagato o non retribuito soprattutto per le donne sono solo alcuni dei temi emersi dal sondaggio. L'ascesa delle tecnologie digitali, inclusa l'intelligenza artificiale generativa, complica ulteriormente lo scenario.

Insieme a *Culture Action Europe* ci sono altre 32 Reti cofinanziate da Europa Creativa che rappresentano o specifici settori come la musica, la arti performative, il patrimonio culturale, il settore editoriale, l'architettura o più settori grazie a un approccio intersettoriale. Il meccanismo di cooperazione, come già precisato, è complesso, in quanto la struttura prevede un coordinatore e dei membri che attraversano i confini europei. Il Belgio e il Nord Europa vantano una lunga tradizione nella costruzione di Reti. Tuttavia, l'Italia, grazie ad *ASSITEJ International*, ente del terzo settore, nel corso degli anni è entrata tra i progetti cofinanziati dal Programma, grazie alla vocazione dei centri per le arti performative che lavorano con l'infanzia e la gioventù, tema ancora inesplorato a livello europeo.

Se è complicato, ma allo stesso tempo ambizioso, estendere i limiti della cooperazione culturale europea come coordinatore, le Reti rappresentano punti di riferimento essenziali per gli operatori culturali.

Le sfide del bando pubblicato nel 2021 sono le seguenti: rafforzare la capacità di artisti e operatori dei settori culturali e creativi di sviluppare modelli per l'accesso e la partecipazione culturale, di contribuire alle relazioni internazionali e alla diplomazia culturale in un contesto globale e geopolitico, di influenzare e collaborare al *Green Deal Europeo* e al *New European Bauhaus*, di promuovere un approccio etico e umano -centrico alle tecnologie innovative.

L'unicità delle Reti risiede, quindi, nella capacità di portare l'umanesimo al centro dei processi produttivi e dell'ecosistema culturale europeo. Iastica, in tal senso, una recente pubblicazione<sup>17</sup> di IETM - rete per le arti performative - sulla giustizia climatica e sul nesso fra i diritti umani e lo sviluppo, che pone una questione etica sul tema dei diritti delle persone più vulnerabili, comprese le generazioni future, sull'equa condivisione degli oneri e dei benefici del cambiamento climatico e dei suoi impatti.

Le piattaforme sono strutture complesse formate da un coordinatore e da una rete di membri per dare visibilità agli artisti emergenti e alle loro opere e per promuovere l'*audience development*.

Questo schema di finanziamento rappresenta l'eredità del Programma Cultura 2014-2020 e la volontà della Commissione Europea di rompere il paradigma di progetti rivolti in maniera esclusiva alla mobilità culturale e al dialogo interculturale. Le piattaforme, infatti, rivoluzionano le categorie di "mobilità" e "networking", trasformandole sia in nuove opportunità di internazionalizzazione delle carriere sia in una risposta alla frammentazione dei mercati culturali, che creano delle barriere linguistiche e nazionali per la circolazione dei prodotti e delle opere culturali. Questa risposta in Europa Creativa prende il nome di *audience development*, ossia un insieme di strategie per sopprimere la distanza tra le persone e la cultura e per creare nuove forme di coinvolgimento del pubblico.

Le piattaforme europee hanno, dunque, l'importante compito di esprimere la vocazione di Europa Creativa, unendo domanda e offerta culturale in un grande laboratorio paneuropeo che esprime la diversità in tutte le sue forme. Quindi, se le Reti Europee operano sulle fragilità del lavoro culturale, le Piattaforme mettono in pratica le soluzioni per garantire il principio di equità nella circolazione di opere e artisti europei.

Di seguito le priorità del bando:

- Sostenere artisti emergenti e professionisti della cultura e offrire risposte adeguate ai loro bisogni per favorire l'internazionalizzazione delle loro carriere.
- Promuovere un ambiente equo, inclusivo e diversificato per gli artisti emergenti, cercando in particolare modi efficaci per affrontare il divario di genere e combattere la discriminazione. In quest'ottica, la promozione delle pari opportunità, delle migliori condizioni di lavoro e di un'equa retribuzione costituisce una caratteristica strategica dei progetti proposti.
- Contribuire alla semantica di sistemi artistico-culturali capaci di leggere l'attuale crisi ecologica e climatica e farsi veicolo di soluzioni, dimostrando la capacità di proporre e sviluppare pratiche sul *Green Deal Europe*.

Le *Piattaforme*, insieme alle *Reti* e ai *Progetti di cooperazione europea* su larga scala, contribuiscono sia a plasmare il futuro del Programma Europa Creativa sia a implementare le politiche culturali con un approccio dal basso, come quello del Metodo Aperto di Coordinamento della Commissione Europea<sup>18</sup>. Per esempio, a dicembre 2015 la sala concerto *Ancienne Belgique*, coordinatore della Piattaforma "Liveurope", che attualmente riunisce 24 sale concerto in Europa e che ha supportato 4220 concerti di artisti emergenti provenienti da 40 Paesi europei, ha ospitato la Commissione Europea per riflettere su un possibile finanziamento dell'Unione Europea per il settore musicale. Da lì è nato l'*AB MUSIC working group report*<sup>19</sup>, da lì è nata *Music Moves Europe*, prima azione preparatoria con il Programma Europa Creativa 2014-2020, poi approccio settoriale alla musica con *Europa Creativa 2021-2027*.

L'approccio settoriale ha consentito nel 2022 la pubblicazione del primo bando di *Europa Creativa* su *Music Moves Europe* per selezionare un consorzio che strutturasse bandi per il settore musicale orientati a 3 componenti: esportazione della musica; sostegno ai locali di musica dal vivo; circolazione e interazione digitale. Nel 2023 il Consorzio selezionato dalla Commissione Europea è composto da 2 Reti-Live DMA, che riunisce 20 membri da 16 Paesi europei e rappresenta più di 3000 sale concerto e festival in Europa-EMEE, che riunisce 33 uffici di music export da 28 Paesi, e *Inova+*, società portoghese che fornisce servizi altamente specializzati nella gestione di progetti internazionali a clienti della pubblica amministrazione, della ricerca e di imprese private. Il Programma di finanziamento si chiama "Livemx" e si concluderà a dicembre 2024. Dal 2025 la Commissione Europea pubblicherà un nuovo bando per dare seguito a *Music Moves Europe*. Queste le conclusioni di Fabien Miclet, ex coordinatore di Liveurope, su un possibile scenario per Europa Creativa 2028-2034: "A coherent alignment between the three institutions of the EU will therefore be necessary in order to create a music sub-programme [...] Ambitious advocacy initiatives will be necessary, in particular in extending and reinforcing the alliance with the European Parliament, while giving proof to the Member States of the added value, the cost-benefit ratio, and the multiplying effect of an ad hoc sub-programme. The sector has shown its ability to create employment, growth and technological innovation, to reinvent itself and to adapt, crisis after crisis, from the surge of illegal downloading to the current health crisis, through the commercial consequences of Brexit. [...] With this vision in mind, it will be important to mobilize the whole spectrum of actors within this sector, from professional trade bodies, to artists themselves, whose voices are more important than ever"<sup>20</sup>.

---

#### NOTE

16. Culture Action Europe, Panteia, *Creative Pulse: A survey on the status and working conditions of artists and CCS sector professionals in Europe, Survey Report*, Zoetermeer, 06 maggio 2024; Carla Danani, Il luogo dell'umano e la regola utopica, in Cosimo (a cura di), *Per un manifesto della «nuova utopia»*, Sesto San Giovanni (MI), Mimesis Edizioni, 2013, p. 318.
17. Jordi Baltà Portolés e Isabelle Van de Gejuchte, *Climate Justice: Through the Creative Lens of the Performing Arts*, IETM, Bruxelles, novembre 2023.
18. Il metodo aperto di coordinamento è un modo pratico e strutturato per riunire i rappresentanti degli Stati membri dell'UE, al fine di incoraggiare lo scambio di buone pratiche nell'elaborazione di politiche e programmi di finanziamento. Nell'ambito del metodo aperto di coordinamento, esperti nominati dagli Stati membri si incontrano da 5 a 6 volte nell'arco di 18 mesi per stilare raccomandazioni strategiche e produrre manuali e materiale informativo da condividere a livello europeo. La Commissione ha il compito di organizzare il metodo aperto di coordinamento, ospitare la maggior parte delle riunioni e sostenere l'attività dei gruppi di esperti con aggiornamenti strategici e contributi di vario tipo, come studi.
19. Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture (European Commission), *AB MUSIC working group report*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2016.
20. Fabien Miclet, *Music and the European Union. Towards a degree of support commensurate with the challenges?*, CNMlab, 15 dicembre 2022.

## MERITA - Where chamber music, heritage and talent meet

Coordinato da: **LE DIMORE DEL QUARTETTO SRL IMPRESA SOCIALE**  
Regione: **Lombardia**

Inizio: **01/09/2022** - Fine: **31/08/2025**

Cofinanziamento europeo: **2.100.000,00 €**

Sito web: **meritaplatform.eu**

Il progetto *MERITA - Where chamber music, heritage and talent meet* - nasce dalla volontà de Le Dimore del Quartetto di sperimentare il proprio format e le proprie attività a livello europeo, anche a seguito di una prima incoraggiante esperienza con un altro programma di finanziamento dell'Unione. L'ispirazione è stata quella di proporci come vero e proprio hub europeo per il nostro settore, la musica classica, più precisamente la musica da camera, con particolare riferimento ai giovani ensemble. *MERITA* è una piattaforma e ha come obiettivo quello di aumentare la visibilità e la circolazione dei quartetti d'archi emergenti europei, promuovendo allo stesso tempo il patrimonio culturale tangibile europeo. L'ambizione del progetto è contenuta nei suoi obiettivi, così come la sua volontà di produrre "effetti strutturali" nel settore della musica classica europea. Il progetto intende, anzitutto, promuovere la produzione e la diffusione della musica da camera, in Europa e altrove, attraverso la circolazione dei giovani musicisti e dei loro innovativi progetti artistici, grazie alla sperimentazione di nuove modalità di *audience engagement*. Parallelamente, in ambito formativo, punta allo sviluppo delle capacità degli artisti emergenti di musica da camera su come espandere, internazionalizzare e consolidare efficacemente le loro carriere. Questo significa anche fare innovazione sul funzionamento complessivo dell'industria della musica da camera, facendo coincidere le richieste delle istituzioni musicali con le attitudini dei quartetti, creando così nuove opportunità di lavoro per i giovani musicisti. In una cornice più ampia, si tratta, così, di promuovere un modello di business sostenibile che unisca artisti emergenti di musica da camera, pubblico e patrimonio culturale (dimore e siti storici europei), favorendo lo scambio di buone pratiche e la competitività per gli artisti, il coinvolgimento e lo sviluppo del pubblico, la sostenibilità ambientale e la consapevolezza.

Il punto di forza del processo di progettazione e scrittura è stato il lavoro di gruppo: cinque donne, tutte professioniste, hanno lavorato insieme, ciascuna con una responsabilità principale, ma con un unico obiettivo: costruire un progetto ambizioso e pienamente coerente con gli obiettivi del soggetto proponente.

Questo nella convinzione che la migliore progettazione sia quella che si esprime in modo consequenziale, lineare e logico rispetto all'essenza dell'organizzazione che si propone per il finanziamento europeo.

Il partenariato della piattaforma si è andato a comporre soprattutto valorizzando collaborazioni preesistenti, coinvolgendo organizzazioni con le quali avevamo già positivamente lavorato in precedenza. In altri casi, sono stati avviati contatti in fase di progettazione, sempre secondo un processo di individuazione basato sulla qualità.

La notizia della selezione è stata un'emozione incredibile: ci è stato fin da subito chiaro il senso di questa grande opportunità e ci siamo anche sentite ripagate per il grande sforzo progettuale che avevamo portato avanti con determinazione. Scoprire che il proprio lavoro viene riconosciuto come valido e che la propria visione incontra il pensiero dei tuoi interlocutori è stato stimolante e ha anche creato una forte coesione all'interno del partenariato.

Il progetto *MERITA* contribuisce alla costruzione di un'Europa della Cultura laddove lavora costantemente per una sinergia che produce valore: quella tra il patrimonio musicale cameristico - profondamente legato alla tradizione culturale europea - e quella del patrimonio culturale tangibile. Da una parte, troviamo quartetti d'archi, enti concertistici e festival. Il quartetto rappresenta la formazione iconica della musica da camera: composto da due violini, una viola e un violoncello, offre una ricchezza armonica e una varietà timbrica che lo rendono uno dei mezzi espressivi più versatili. Dall'altra troviamo le dimore storiche e i siti culturali, che "disseminano" il territorio d'Europa, costituendo un insieme vasto e diversificato: case e palazzi, ville e castelli, ma anche giardini e tenute agricole.

Grande attenzione è data alle priorità trasversali di Europa Creativa. Quanto alla sostenibilità ambientale, il progetto incorpora pratiche verdi nel proprio management e sviluppa strumenti che consentiranno ai musicisti, ai siti culturali e agli enti concertistici di misurare l'impatto ambientale dei propri eventi.

Inclusione e diversità sono valori chiave del progetto *MERITA*: gli ensemble stessi rappresentano valori come equilibrio, rispetto, collaborazione, uguaglianza nella diversità. Il progetto *MERITA* dà una possibilità al sogno europeo e lo fa migliorando le condizioni lavorative di giovani e appassionati musicisti, restituendo vita a spazi culturali di grande bellezza, riempiendoli di persone e note, realizzando così la sostenibilità di talenti, la rivitalizzazione di luoghi e territori e l'accessibilità culturale.



## Theatre & Performing Arts for Young Audiences: Building Collective Resilience (TPAYABCR)

Coordinato da: **ASSITEJ INTERNATIONAL - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEL TEATRO E DELLE ARTI PERFORMATIVE PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ ETS**  
Regione: **Emilia-Romagna**

Partner:  
**SMALL SIZE - NETWORK FOR THE DIFFUSION OF PERFORMING ARTS FOR EARLY YEARS - Italia**

Inizio: **01/01/2022** - Fine: **31/12/2024**

Cofinanziamento europeo: **669.415,00 €**

Sito web: **[assitej-international.org/activities/building-collective-resilience/](https://assitej-international.org/activities/building-collective-resilience/)**

ASSITEJ International è l'associazione internazionale del Teatro e delle Arti Performative per l'Infanzia e la Gioventù. I suoi soci sono 72 Centri Nazionali, da tutti i 5 continenti, e 5 Network transnazionali che hanno specifiche finalità, quali le arti per la prima infanzia, l'inclusione, la ricerca, la drammaturgia e la danza. L'Associazione, quindi, attraversa continenti e ha un forte impatto anche sugli artisti e le compagnie europee.

*Theatre & Performing Arts for Young Audiences: Building Collective Resilience (TPAYABCR)* è nato con due precisi obiettivi: il primo era quello di cercare di portare ASSITEJ International, nata nel 1965 e con sede in Italia dal 2014, da una dimensione incentrata sul solo volontariato a quella di una rete professionale ben strutturata. Il secondo, quello di rinnovare le relazioni tra i soci, rinsaldare legami dopo la pandemia, lavorando su un'operatività ibrida, in cui la forma online, che aveva consentito di mantenere attiva l'associazione durante il periodo pandemico, potesse cedere il posto alle contaminazioni che avvengono solo con incontri ed eventi in presenza. Una progettualità che ha coinvolto come unico beneficiario ASSITEJ, accompagnata, come *Affiliated entity*, dal Network "Small Size", uno dei suoi soci, che si occupa di arti performative per la prima infanzia (da 0 a 6 anni). Un percorso intenso, sicuramente difficile sia per il poco tempo a disposizione sia per l'inesperienza in questo particolare bando del Programma Europa Creativa.

Il confronto con la realtà ha trasformato il percorso fin qui descritto in un vero "progetto". Pensiamo ai soci dell'Associazione e agli artisti indipendenti che hanno iniziato ad avere nuove opportunità, come quelle programmate, online e in presenza, negli *Artistic Gathering* in Svezia (2022) e in Serbia (2023) e nel Congresso Mondiale di ASSITEJ International, che si è tenuto a Cuba (2024). Nuove opportunità in termini di mobilità, di fruizione digitale, di eventi specifici.

Il progetto voleva rispondere a due obiettivi del bando: accesso e partecipazione culturale e internazionalizzazione, cercando di capitalizzare le dinamiche di cooperazione esistenti tra i tanti Centri nazionali diffusi nel mondo e i Network.

I membri di ASSITEJ associano, a loro volta, artisti e attori culturali dei loro Paesi (i Centri Nazionali) in una dimensione transnazionale per focus d'interesse (i Network). Dal punto di vista della ricaduta del progetto di Rete sulla dimensione culturale europea, bisogna mettere in evidenza che, dei 72 Centri Nazionali diffusi in tutto il mondo, ben 31 hanno sede in Europa, così come 3 dei 5 Network. Questo si traduce in una rete diffusa su tutto il territorio europeo, costituita da centinaia di artisti e di operatori che lavorano con determinazione nel settore delle arti performative per l'infanzia e la gioventù.

Un processo cooperativo iniziato ben prima dell'approvazione del progetto e che continuerà sicuramente anche al termine di esso, arricchito però di quanto questa esperienza triennale ha saputo e saprà offrire in termini di opportunità e di novità. TPAYABCR ha affrontato con naturalezza anche i temi trasversali, relativi al *Green Deal* Europeo e all'inclusione sociale, perché sono elementi portanti dello Statuto associativo di ASSITEJ.

Attenta a operare per favorire i più alti livelli di inclusione sociale, anche a livello globale, ASSITEJ International è fortemente ispirata dal bisogno di evidenziare come nei nostri modelli sociali non venga riconosciuta ai bambini e ai giovani una piena cittadinanza sociale e culturale. Ancora troppo spesso bambini e adolescenti sono considerati solo *human becoming* (esseri umani in divenire) piuttosto che *human being* (esseri umani), nonostante quanto scritto all'art. 1 della "Convenzione sui Diritti del Bambino", adottata dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1989. Questo configura a tutti gli effetti infanzia e adolescenza come un insieme di minoranze discriminate, ricche delle particolarità che contraddistinguono le diverse età tra 0 e 18 anni, quando bambini e ragazzi probabilmente sono oggetto di cura, spesso non troppo attenta, ma che non sono mai davvero inclusi per quello che sono in quel momento del loro essere, della loro vita. Operare per una maggior inclusione di bambini e giovani, per noi significa lavorare per allargare gli spazi di inclusione di tutte le diversità e specificità, perché nell'infanzia e nelle gioventù tutte le diversità sono presenti e rappresentate.

È molto interessante il lavoro di progettazione, quello in cui attività ed eventi si materializzano solo nelle menti di chi lo progetta. Dove i sogni e i desideri vengono filtrati per cercare di capire se siano fattibili, sostenibili, compatibili, insomma, realizzabili.

Poi, se si ha l'opportunità (o la fortuna?) che il progetto sia selezionato, allora inizia la "sfida", che è quella di concretizzare in eventi e occasioni quel mondo inizialmente solo immaginario o visionario. Un salutare bagno nella realtà, nelle sue piccole e grandi difficoltà, cercando di viverle come parte di un grande gioco di crescita individuale e collettiva.



PECE -  
ENTI CULTURALI  
PANEUROPEI

## **I Progetti PECE - Enti Culturali Paneuropei di Anna Conticello**

Il Programma "Cultura" dell'Unione Europea (2007-2013), istituito con la Decisione 1855/2006/CE, sosteneva finanziariamente l'Orchestra dei giovani dell'Unione Europea (European Union Youth Orchestra, EUYO), con sede a Londra, fondata nel 1976. In seguito, all'interno del successivo Programma Europa Creativa 2014-2020, non si trovano specifiche forme di finanziamento per orchestre giovanili europee.

L'istituzione, quindi, di un bando specifico che preveda il co-finanziamento di orchestre, cosiddetto bando *PECE*, si configura come una significativa novità del Programma Europa Creativa 2021-2027<sup>21</sup>.

Questa particolare attenzione alle orchestre giovanili europee è il risultato di una analisi avviata dalla Commissione Europea nel precedente settennato 2014-2020 nell'ambito della musica e della mobilità degli artisti, sia in relazione ai risultati delle Piattaforme europee per la promozione degli artisti emergenti, sia all'esperienza maturata da EUYO, sia con i due progetti pilota, *i-Portunus* e *Music Moves Europe*, entrambi confluiti nell'attuale programma come azioni stabili: *Culture Moves Europe* per la mobilità di artisti e professionisti della cultura e per le residenze d'artista e *Music Moves Europe*, per promuovere un ecosistema musicale europeo sostenibile.

Come per le *Reti* e le *Piattaforme*, il bando *PECE* si pubblica due volte in un settennato, nel 2021 e nel 2024. Per quest'ultima annualità non abbiamo ancora dati ufficiali.

Per il bando *CREA-CULT-2021-PECE* sono state presentate complessivamente 6 proposte progettuali, 2 delle quali da parte di organizzazioni italiane. Le proposte selezionate, invece, per il co-finanziamento sono state 4, fra queste, entrambe le proposte italiane: *Towards 2030 - The European Union Youth Orchestra skilling Europe's talented musicians for sustainable innovative careers as tomorrow's musical leaders* della European Union Youth Orchestra Foundation; *EMPOWER - Empowering the Theresia Orchestral System* di Fondazione ICONS.

Il bando, che può essere presentato da un solo beneficiario, sostiene progetti proposti da enti culturali, orchestre, composte da artisti provenienti da almeno 20 Paesi, con lo scopo di offrire opportunità di formazione, professionalizzazione e performance a giovani musicisti con alto potenziale.

Gli obiettivi da perseguire sono: migliorare la visibilità della diversità culturale e del patrimonio culturale europei; favorire l'emergere dell'eccellenza artistica e il raggiungimento del più alto standard possibile di esecuzione orchestrale; sostenere le attività di organizzazioni e artisti che agiscono come promotori e ambasciatori dei valori culturali dell'Unione Europea; favorire la partecipazione e l'accesso alla creazione artistica di alto livello per un pubblico giovane e nuovo; promuovere la capacità del settore di essere resiliente e preparato a sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali sia per lo sviluppo professionale degli artisti sia per l'accessibilità delle *performance*.

In linea con gli obiettivi di cui sopra, il progetto deve dimostrare la capacità di prendere in considerazione e integrare la seguente priorità: sostenere lo sviluppo delle capacità e la professionalizzazione di giovani musicisti di grande talento, fornendo loro percorsi di sviluppo della carriera di alto livello attraverso opportunità di reclutamento, formazione e *performance*<sup>22</sup>.

Come avviene per tutti i bandi di Europa Creativa, anche per il bando *PECE* i progetti devono considerare le questioni trasversali: inclusione, diversità e uguaglianza di genere; ambiente e lotta al cambiamento climatico.

Tra il bando del 2021 e quello del 2024 si riscontrano alcune differenze, frutto dell'analisi dei risultati precedenti e delle necessità riscontrate da parte del settore.

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi e delle priorità, sempre tenendo conto dell'obiettivo generale di fornire a giovani artisti talentuosi opportunità di formazione, professionalizzazione e *performance*, le nuove priorità vengono declinate in modo più specifico e definite all'interno dei pacchetti di lavoro (*work packages*), in cui si articola la sezione del progetto relativa alla qualità dei contenuti e delle attività: a) Artisti e professionisti della cultura: potenziare i settori culturali e creativi; b) Cultura per le persone: rafforzare la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società; c) Cultura per partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE; d) Cultura per la trasformazione digitale: aiutare i settori culturali e creativi europei a sfruttare appieno le nuove tecnologie per migliorare la propria competitività.

In relazione alla dotazione finanziaria del bando, da 5.400.000 € nel 2021 si arriva a 7.200.000 € nel 2024. Si modifica anche la durata del progetto, che, salvo opportune motivazioni, non deve superare i 36 mesi nel 2021 e i 48 mesi nel 2024. Anche la quota massima di co-finanziamento di ogni singolo progetto, pur mantenendo la percentuale del 40%, nel 2021 prevedeva un massimo di 1.800.000 euro, mentre, nel 2024, si passa a un massimo di 2.400.000 euro<sup>23</sup>.

Il bando *PECE* è strettamente connesso al contesto europeo definito all'interno dei Programmi di lavoro annuali, nella sezione Cultura pubblicati dalla Commissione per Europa Creativa (*Creative Europe Annual Work Programme*). Questa aderenza agli obiettivi e alle priorità dell'intero programma, oltre che alle questioni trasversali del *Green Deal* e dell'inclusione e parità di genere, configura le orchestre e i giovani artisti, che le compongono, come concreti promotori e ambasciatori dei valori dell'Unione Europea.

---

#### NOTE

21. Regolamento (UE) 2021/818 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce il Programma Europa Creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013; *2021 Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*.
22. Call for proposals - *Pan-European cultural entities (CREA-CULT-2021-PECE)* - Funding and Tenders Portal.
23. *2024 Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme; Call for proposals - Pan-European cultural entities (CREA-CULT-2024-PECE)* - Funding and Tenders Portal.

## EMPOWER - EMPOWERING THE THERESIA ORCHESTRAL SYSTEM

Coordinato da: **FONDAZIONE ICONS**

Regione: **Lombardia**

Inizio: **01/03/2022** - Fine: **28/02/2025**

Cofinanziamento europeo: **716.070,00 €**

Sito web: **[icons.it/references/empower-theresa-orchestra](https://icons.it/references/empower-theresa-orchestra)**

Il progetto *Empower* si basa sull'esperienza di Theresia Orchestra, una delle principali orchestre giovanili internazionali specializzata nel repertorio classico su strumenti d'epoca e interamente gestita da Fondazione ICONS.

Theresia nasce per rispondere all'esigenza di avere più cultura nella nostra società, restituendo la bellezza del repertorio classico su strumenti originali, promuovendo il cambiamento, la crescita professionale e lo sguardo al futuro, ispirandosi al modello delle principali orchestre giovanili Europee.

Fondazione ICONS è un'organizzazione non profit, con sede a Lodi, che sviluppa progetti su larga scala e leader nella comunicazione dei progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Unione Europea. Dopo la pubblicazione del bando, è emerso chiaramente che Theresia Orchestra aveva il potenziale per essere sviluppata all'interno di un progetto che rispondesse ai requisiti.

Abbiamo avuto meno di tre mesi di tempo per presentare il progetto e la principale difficoltà, oltre ai requisiti molto stringenti per poter partecipare al bando (per esempio avere membri provenienti da almeno 20 nazionalità europee), è stata la scala di progettazione, con programmi e attività da definire per i successivi tre anni e da conciliarsi con collaborazioni e partner esterni. È iniziato un periodo di progettazione concettuale seguito da un intenso periodo di scrittura. La grande notizia della selezione è stata un punto di arrivo al quale abbiamo mirato sin dalla fondazione di Theresia Orchestra (modellandola sulle grandi orchestre giovanili Europee) e un punto di partenza che ha dato la prospettiva di una crescita esponenziale del progetto orchestrale.

Le principali ambizioni del progetto *Empower* sono lo sviluppo personale di competenze (*empowerment*) e la coltivazione di talenti all'inizio della carriera, attraverso l'offerta di alta formazione e la costruzione di un portfolio completo che includa anche competenze extra-musicali utili allo svolgimento dell'attività lavorativa per una prospera e solida vita professionale. Questo perfezionamento avviene tramite il lavoro sui progetti dedicati al repertorio classico, valorizzandone la diversità, la ricchezza e la qualità, creando cultura dove prima non c'era. *Empower* vuole contribuire al panorama culturale europeo proponendo un modello di sviluppo artistico sostenibile e innovativo che metta al centro la crescita dei giovani professionisti e la divulgazione di contenuti musicali di alta qualità e sia meno dipendente da finanziamenti pubblici a livello nazionale o locale.

Theresia rappresenta un paradigma dell'integrazione e del dialogo interculturale: i musicisti provengono da tutto il mondo e si ritrovano in vari luoghi in Europa per le attività musicali. Il lavoro si svolge in modalità residenziale, per la durata di una settimana, al fine di lavorare sotto la guida di artisti rinomati a livello internazionale. Il processo creativo permette di stabilire un legame emotivo tra gli stessi musicisti e con il pubblico, collegando lo spirito internazionale dell'orchestra con la natura locale della comunità.

L'accesso per la partecipazione a *Empower* avviene tramite un processo di selezione strutturato e trasparente, basato su criteri artistici che ne garantiscono l'inclusività.

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il criterio geografico viene considerato nella pianificazione artistica di *Empower* per minimizzare l'impatto logistico. Tutte le emissioni vengono compensate tramite investimenti in progetti con impatto positivo sull'ambiente grazie alla collaborazione con Up2You, organizzazione specializzata in questo settore. Insieme elaboriamo un *training* mirato ad aiutare i musicisti a plasmare la loro vita professionale in modo più sostenibile. Il progetto prevede, inoltre, la creazione di un catalogo digitale, fruibile online e accessibile gratuitamente, che include un ampio progetto di produzione discografica.

*Empower* intende contribuire alla costruzione di un'Europa della Cultura grazie alla valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale del repertorio classico in tutta la sua ricchezza e diversità. La realizzazione di eventi, residenze e concerti in tutta Europa permette la circolazione di queste opere d'arte a livello internazionale. Alcuni musicisti diventano ambasciatori dei valori europei e del patrimonio culturale stesso grazie a un programma co-creativo che ha lo scopo di raggiungere nuovi pubblici, in particolare quello dei giovani, per trasmettere valori culturali ed europei, sia online sia tramite eventi in presenza.





## TOWARDS 2030 Part 1 - T2030P1

Coordinato da: **EUROPEAN UNION YOUTH ORCHESTRA FOUNDATION**  
Regione: **Lazio**

Inizio: **01/01/2021** - Fine: **31/12/2023**

Cofinanziamento europeo: **1.800.000,00 €**

Sito web: **euyo.eu**

L'ispirazione per il progetto *Towards 2030 Part 1 (T2030P1)* può essere fatta risalire a *Towards 2020*, una precedente iniziativa per l'evoluzione dell'Orchestra giovanile dell'Unione Europea (EUYO), anch'essa sostenuta dal Programma Europa Creativa. Fondata nel 1976, l'EUYO è sempre stata un'orchestra tradizionale di livello mondiale, ma sapevamo che doveva diventare un'organizzazione di livello mondiale del XXI secolo. Ritenevamo che potesse e dovesse essere in relazione con le problematiche sociali attuali e l'agenda dell'UE per l'Europa Creativa 2014-2020 ci ha aiutato a prendere decisioni su quali dovessero essere.

Nel corso di *Towards 2020*, abbiamo inserito nel nostro lavoro la formazione imprenditoriale per i giovani musicisti e il coinvolgimento di un pubblico più ampio; oggi sarebbe difficile immaginare la EUYO, o la professione musicale in generale, senza queste attività.

Nel 2021, inoltre, l'Unione Europea si è concentrata intensamente sull'ecologia e sull'innovazione, anche in seguito all'adozione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell'Agenda 2030. Anche in questo caso, sono stati questi a guidare i nuovi punti di attenzione della T2030P1 e i conseguenti sviluppi trasformativi per la nostra Orchestra.

Le innovazioni del *Towards 2023 Part 1 (T2030P1)* comprendono un nuovo approccio all'apprendimento digitale. Abbiamo lanciato EUYO Frontrunners, il nostro programma di formazione online per i leader musicali di domani, con una facoltà di insegnanti internazionali e sfruttando l'accessibilità globale del formato digitale. Come orchestra giovanile, lavoravamo già con il pubblico giovane, ma nel *T2030P1* abbiamo sviluppato queste attività per includere un nuovo livello di condivisione con i giovani musicisti di tutta Europa e del mondo, lanciando *Music Hub Austria*. Per quanto riguarda l'ecologia, mentre progettavamo il *T2030P1*, le risorse dell'UE hanno guidato le nostre riflessioni su come la nostra Orchestra possa contribuire a un futuro migliore per le persone e il pianeta. Il *Green Deal Europeo* ci ha portato a programmare una serie di eventi che richiamano l'attenzione sull'importanza di affrontare il cambiamento climatico, come la prima mondiale e le successive esecuzioni dei concerti delle *Quattro Stagioni [Incerte]* di Carmen Fizzarotti. Queste immaginano come potrebbero essere la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno nel 2050, se non si interviene sul clima.

Dal punto di vista intellettuale, ci sono molti modi per cogliere questa distopia o altre questioni critiche della società. Ma le espressioni creative convincono a un livello molto più profondo, perché toccano e commuovono. Per questo è indispensabile che la voce della cultura faccia parte di queste conversazioni.

La rilevanza sociale e l'articolazione dell'attualità sono anche al centro del nostro ruolo di ambasciatori culturali dei più alti ideali dell'Unione Europea. Sin dalla fondazione dell'EUYO, avvenuta con voto unanime del Parlamento Europeo, abbiamo simboleggiato il motto europeo *United in Diversity*: l'Orchestra è sempre composta da giovani musicisti provenienti da ogni Stato membro dell'Unione Europea, che lavorano insieme in armonia per un futuro migliore. In che misura il finanziamento di Europa Creativa ha reso attivo il T2030P1? Abbiamo iniziato il 2021, a pandemia acuta, con l'uscita del nostro *A Visit to the Tower of Babel*, girato in un Kunsthistorisches Museum di Vienna completamente deserto e accompagnato dagli inquietanti *Atmosphères* di Ligeti registrati da 88 giovani musicisti su tracce separate nelle loro case. Entro l'estate, siamo tornati in tournée, ancora con restrizioni sul numero di musicisti sui palchi, in due orchestre separate. Nel 2022 le esibizioni dal vivo si erano quasi normalizzate, ma non gli eventi mondiali; abbiamo risposto all'invasione russa dell'Ucraina lanciando *Peace in Europe*, esibendoci in tutta Europa dal Baltico al Mediterraneo e dall'Est europeo al Mare del Nord. Nel 2023 abbiamo intrapreso una tournée primaverile guidata da riflessioni sulla democrazia e sul cambiamento climatico e, durante la tournée estiva, abbiamo esplorato nuovi modi per provare e condividere ciò che sappiamo, impariamo e apprezziamo.

Nel 2023, la creatività e l'adattabilità hanno portato l'Orchestra a ben 50 eventi pubblici all'anno, sia dal vivo sia online. Molti di questi eventi, come il tutto esaurito al Concertgebouw di Amsterdam o alla Elbphilharmonie di Amburgo, esemplificano la nostra tradizionale eccellenza musicale. Ma sono anche parte di una testimonianza sempre più ampia dell'incredibile varietà della nostra Orchestra, non solo in tournée, ma tutto l'anno, ogni anno. Siamo stati a Guadalajara come ospiti dell'Unione Europea, abbiamo collaborato con scienziati finlandesi utilizzando la musica per aiutare il recupero di pazienti neurologici, abbiamo visitato il Kosovo per la prima volta e siamo stati anche la prima orchestra classica a mettere piede sull'antica isola di Delos.

Con le domande di audizione all'EUYO, aumentate del 40% alla fine del 2023, e quasi 3500 giovani musicisti in competizione per circa 120 posti, l'Orchestra 2024 è confermata. La nostra storia racconta di come Europa Creativa abbia potenziato la nostra Orchestra dal punto di vista finanziario e strategico, mentre le priorità e gli obiettivi europei hanno accompagnato e plasmato con forza lo sviluppo a lungo termine della straordinaria istituzione che è l'EUYO. Abbiamo cercato e continuiamo a cercare di essere una voce espressiva e innovativa per la cultura, migliorando la vita dei giovani e del pubblico in tutta la società europea e sostenendo e condividendo riflessioni su modi migliori di vivere insieme.



© Marco Caselli Nirmal



©Kai Bienert



CIRCOLAZIONE  
DELLE OPERE  
LETTERARIE  
EUROPEE

## **I Progetti di Circolazione delle opere letterarie europee di Enrico Proietti**

Obiettivo dei bandi *Circolazione delle opere letterarie europee* edizioni 2021 e 2022<sup>24</sup> è sostenere progetti che traducano, pubblichino, distribuiscano e promuovano opere di narrativa scritte da autori che siano cittadini o residenti nei Paesi ammessi a Europa Creativa, ovvero opere riconosciute come parte del patrimonio letterario di quei Paesi.

In linea con la politica culturale della Commissione Europea, i progetti devono affrontare le seguenti priorità specifiche:

- rafforzare la circolazione transnazionale e la diversità delle opere letterarie europee;
- incoraggiare la traduzione, la pubblicazione e la promozione di opere di narrativa scritte nelle lingue meno diffuse, al fine di aumentarne la distribuzione in mercati più ampi, in Europa e oltre;
- ampliare il pubblico di lettori dei libri europei, soprattutto tra i giovani, incoraggiandoli attivamente a scoprire la diversità della letteratura europea;
- contribuire a rafforzare la competitività del settore del libro, incoraggiando la cooperazione tra i diversi attori all'interno della catena del valore del libro, comprese le librerie e le biblioteche;
- promuovere la professione e i principi di visibilità, buone condizioni di lavoro ed equa remunerazione del traduttore letterario. A questo proposito gli editori dovrebbero assicurarsi che il nome dei traduttori sia presente nel libro pubblicato, preferibilmente sulla copertina, così come la lingua di partenza.

Su quest'ultimo punto è importante tenere presenti gli esiti della relazione prodotta dal Gruppo di lavoro di esperti degli Stati membri *Traduttori in copertina. Multilinguismo e traduzioni*<sup>25</sup> che, oltre a studiare questi temi, suggerisce in che modo i co-finanziamenti possano contribuire alla circolazione dei libri tradotti.

Il valore ed il significato europeo di questo bando sono chiaramente espressi nell'introduzione: "*L'Europa deve la sua ricchezza culturale al multilinguismo e alla diversità culturale e linguistica. La traduzione svolge un ruolo essenziale nel condividere tale ricchezza e renderla accessibile in tutto il continente e nel resto del mondo, ed è ciò che sostanzia il motto dell'UE "Unita nella diversità" [...] Da un punto di vista economico, la traduzione è l'unico mezzo con cui le opere culturali e creative europee, compresi libri, film e opere teatrali, possono travalicare i confini linguistici e raggiungere un pubblico e mercati più ampi in Europa e nel mondo*" e per la figura del traduttore letterario, centrale per il bando: "*Tuttavia la professione di traduttore ha perso gran parte della sua attrattiva nei settori creativo e culturale, soprattutto a causa di una remunerazione inadeguata e delle cattive condizioni di lavoro.*"<sup>26</sup>

I progetti di traduzione, pubblicazione, promozione e distribuzione possono essere presentati da un unico soggetto (mono-beneficiario) o da un gruppo di organizzazioni (multi-beneficiario) e devono basarsi su una solida strategia editoriale e promozionale che copra un pacchetto di opere (il numero varia a seconda delle "scale") di narrativa tradotte da e nelle lingue ammissibili e che contribuisca:

- alla diversità della letteratura nel Paese (o nei Paesi) di destinazione, includendo opere di narrativa provenienti da Paesi meno rappresentati e, in particolare, opere scritte in lingue meno utilizzate;
- a garantire, anche attraverso il formato del libro, un accesso ampio e agevole alle opere;
- all'ampliamento del pubblico di lettori;
- a incoraggiare la collaborazione tra autori, traduttori, editori, distributori, librai, biblioteche, festival, eventi letterari, ecc.;
- a elevare la visibilità dei traduttori, rispettando il principio dell'equa remunerazione.

Dal punto di vista della dimensione progettuale, sono previste tre "scale":

- Piccola: traduzione di almeno 5 opere, con massimo cofinanziamento di 100.000€;
- Media: traduzione di almeno 11 opere, con massimo cofinanziamento di 200.000€;
- Larga: traduzione di almeno 21 opere, con massimo cofinanziamento di 300.000€.

Il co-finanziamento copre il 60% dell'intero costo del progetto ed il budget è calcolato per somme forfetarie: si rimborsa un importo fisso, non legato ai costi, ma alle prove dell'esecuzione di quanto previsto dal progetto.

Analizzando in parallelo il bando del precedente settennio 2014-2020 e quello dell'attuale, si scorgono alcune differenze significative. Le più incisive sono:

- nel 2021-2027 viene aggiunta la "media scala", che prevede un numero di opere da tradurre pari a più di 10 e fino a 20; ciò consente ai beneficiari di misurarsi su una scala superiore alla "piccola" (dove sono almeno 5), senza doversi necessariamente caricare di un grande progetto con più di 20 opere ("grande scala");
- non esiste più la necessità di inserire nel "pacchetto" di opere da tradurre una tra quelle che hanno ricevuto il Premio europeo della letteratura, al fine di ottenere una valutazione più alta;
- se in precedenza il bando poteva essere presentato solo da singoli beneficiari, ora è possibile partecipare con un consorzio.

Nel 2023, con il bando *CREA-CULT-2023\_LIT*, tra le priorità specifiche, a seguito dell'aggressione russa dell'Ucraina, si inserisce l'obiettivo di fornire libri europei o ucraini in lingua ucraina ai rifugiati e sfollati nei Paesi del programma. Inoltre, valgono naturalmente anche per questo bando, le tematiche trasversali dell'inclusione e della diversità, con particolare riguardo all'equilibrio di genere, e all'incremento della sostenibilità ambientale e della sensibilizzazione su questi temi<sup>27</sup>.

Nel 2024 viene introdotto un nuovo criterio: la sovvenzione totale di un progetto non può superare i 200.000 € per i singoli richiedenti e i 300.000 € per i consorzi, mantenendo i massimali sopra indicati<sup>28</sup>.

Se nel biennio 2021-2022 i progetti italiani selezionati sono stati presentati da singoli beneficiari (Iperborea, Voland), nel 2023 su tre progetti selezionati due sono di un consorzio composto da imprese italiane.

Per quanto riguarda, invece, i partner italiani di consorzi coordinati da altri Paesi, troviamo sia nel 2021 che nel 2022 editori italiani presenti in partenariati coordinati da organizzazioni della Croazia, della Serbia e della Slovenia. Nel 2021 Bottega Errante Edizioni Srl di Udine e Molino Anna Susy di Torino e nel 2022 Salento Books Srls di Nardo (Lecce) e Storie Cucite Srls di Milano.

La sfida di questo bando corrisponde a quella dell'intero settore dell'editoria europea e dei traduttori letterari: *"introdurre condizioni di lavoro migliori e più eque per i traduttori, garantendo al tempo stesso che le opere culturali europee circolino facilmente in Europa"*<sup>29</sup>.

Solo intervenendo su entrambi i fronti, editori e traduttori, si potranno avere effetti positivi sulla circolazione delle opere letterarie europee.

---

#### NOTE

24. Cfr. 2021 *Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*; Cfr. 2022 *Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*; Bandi CREA-CULT-2021-LIT e CREA-CULT-2022-LIT - Funding and Tenders Portal.
25. *Traduttori in copertina. Multilinguismo e traduzioni*, Gruppo di lavoro di esperti degli Stati membri, Lussemburgo: Unione Europea, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, 2022.
26. Vedi nota 25, p. 4.
27. Cfr. 2023 *Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*; Bando CREA-CULT-2023-LIT – Funding and Tenders Portal.
28. Cfr. 2024 *Annual Work Programme for the implementation of the Creative Europe Programme*; Bando CREA-CULT-2024-LIT – Funding and Tenders Portal.
29. Vedi nota 25, p. 12.

## I BOREALI - DINL - DIVERSITY IN NORDIC LITERATURE

Coordinato da: **IPERBOREA SRL**

Regione: **Lombardia**

Inizio: **28/02/2022** - Fine: **30/07/2024**

Cofinanziamento europeo: **300.000,00 €**

Sito web: **[iperborea.com/i-boreali-diversity-in-nordic-literature](http://iperborea.com/i-boreali-diversity-in-nordic-literature)**

Iperborea è una casa editrice indipendente fondata da Emilia Lodigiani nel 1987 per far conoscere la letteratura dell'area nord-europea in Italia. Primi a esplorarla in maniera sistematica, si è potuto farlo con vasta libertà di scelta e una produzione di altissima qualità, che spazia dai classici e premi Nobel, inediti o riproposti in nuove traduzioni, alle voci di punta della narrativa contemporanea.

Oltre ai Paesi scandinavi (Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia), Iperborea pubblica letteratura baltica, nederlandese, tedesca, canadese, islandese (incluse le antiche saghe medioevali).

Iperborea partecipa al Programma Europa Creativa per il sostegno della traduzione letteraria dal 2000: il Programma è stato determinante negli anni e ha supportato gli obiettivi della casa editrice:

- diffondere la migliore letteratura del Nord Europa in Italia;
- pubblicare in lingua italiana opere mai tradotte;
- valorizzare la figura del traduttore;
- diffondere, attraverso un'attenta selezione di titoli, tematiche di interesse nazionale quali: questioni di genere, giovinezza e vecchiaia, discriminazione, diversità, inclusione, migrazione, razzismo, malattia, solitudine, nazionalismo, il nostro comune patrimonio europeo, la storia europea, le questioni etiche, il futuro del mondo, la sostenibilità.

L'ultimo progetto I Boreali – Diversity in Nordic Literature è nato con l'intento di tradurre, pubblicare e promuovere in Italia 24 titoli dal Nord Europa accomunati da un unico obiettivo: raccontare la diversità in ogni sua forma.

Dodici romanzi, una raccolta di racconti, 2 raccolte di poesie, 5 libri illustrati per bambini (3-8 anni), 4 romanzi per ragazzi (9-14 anni). La maggior parte degli autori sono unanimemente annoverati tra le voci più rappresentative nel panorama letterario del loro Paese d'origine, premiati con i più prestigiosi premi internazionali, tra cui il Premio dell'Unione Europea per la letteratura, e tradotti in diverse lingue. Non mancano i classici e i nuovi talenti alla loro opera prima. I libri sono stati distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale e quasi tutti sono disponibili in eBook accessibili e certificati da LIA. Gli autori e i traduttori hanno partecipato a festival nazionali e fiere del libro, hanno incontrato i lettori in moltissime librerie di tutta Italia e hanno partecipato a diverse edizioni del festival *I Boreali*.



## 2021 / WWW - When Women Write

Coordinato da: **VOLAND SRL**

Regione: **Lazio**

Inizio: **01/06/2022** - Fine: **30/11/2024**

Cofinanziamento europeo: **125.143,00 €**

## 2022 / NEW - New European Winds

Inizio: **01/12/2022** - Fine: **30/11/2024**

Cofinanziamento europeo: **79.277,00 €**

Sito web: **voland.it**

Voland nasce trent'anni fa animata dalla missione di pubblicare autori che scrivono in lingue meno frequentate e diffuse soprattutto dell'Europa centro-orientale, e la cui letteratura è ancora poco conosciuta fra i lettori italiani. La nostra aspirazione è di rappresentare un ponte per storie la cui forza travalica i confini del luogo che le ha generate e costituire una tappa del loro viaggio fra le diverse culture e sensibilità europee. È questa volontà ad alimentare tutti i nostri progetti e crediamo che Europa Creativa sia l'interlocutore naturale con cui condividerli, in virtù di una unità di intenti che sarebbe illogico non coltivare.

I bandi di Europa Creativa ci hanno ispirato nell'ideazione di progetti essenziali, oggi e negli anni a venire, per diffondere i valori in cui crediamo e le lingue e gli autori di cui vogliamo farci traghettatori presso i lettori e il sistema culturale italiano.

*WWW - When Women Write*, vincitore nel 2021, è stato concepito per promuovere l'uguaglianza di genere attraverso la pubblicazione di 11 romanzi scritti da autrici contemporanee che hanno come temi la violenza maschile contro le donne, la maternità, le minoranze etniche, la discriminazione sociale e l'immigrazione. Il progetto valorizza la scrittura delle donne e il loro lavoro creativo e culturale, con lo scopo di scardinare la relegazione della letteratura prodotta da autrici a un pubblico esclusivamente femminile, con titoli curati da un gruppo di sole donne (la redazione Voland e le traduttrici e curatrici coinvolte).

*NEW - New European Winds*, vincitore nel 2022, nasce dalla volontà di diffondere la cultura della non violenza, della pace e dell'inclusione attraverso le opere di 6 autori europei contemporanei con una scrittura viva e originale. Il secondo obiettivo è di ampliare il pubblico degli scrittori emergenti, spesso ingiustamente circoscritto a una cerchia di lettori forti e addetti ai lavori.

Voland non perde mai di vista la cura del testo e della lingua chiamata a farsi veicolo per i lettori italiani di mondi altri, a un tempo affini e diversi; la traduzione deve, dunque, essere sempre all'altezza del nostro ruolo di mediatori culturali e degli altri libri che compongono il nostro catalogo. È un obiettivo che riusciamo a raggiungere grazie all'ottima sinergia tra i traduttori e la nostra redazione, in un confronto sempre vivace e appassionato che ha come punto d'arrivo un testo condiviso capace di coniugare la fedeltà alla creazione dell'autore originale con il progetto di resa del traduttore. La traduzione e la revisione sono quindi per noi fasi fondamentali e mai lasciate al caso, considerato che il fine ultimo è di inserire nel mercato editoriale italiano un prodotto di alta qualità e di farci tramite di un racconto in grado di parlare a quanti più lettori possibile. È per questo motivo che cerchiamo di collaborare con traduttori che abbiano un curriculum eccellente, un'ottima padronanza della lingua di partenza e una comprensione profondissima di quella di arrivo, con cui miriamo sempre a stabilire un rapporto duraturo e di reciproca fiducia.

La partecipazione a Europa Creativa è un'esperienza estremamente arricchente per una casa editrice indipendente come Voland che ne condivide gli intenti, oltre che uno strumento prezioso per affermarci con maggiore rilievo nel mercato editoriale italiano. Le difficoltà non sono però da sottovalutare; è necessario un costante lavoro di confronto, sia interno alla redazione sia con l'esterno, in particolare con i nostri traduttori di riferimento, per capire quali opere inserire nel progetto, se queste aderiscono ai criteri del bando, se riescono a convivere con gli altri titoli del nostro catalogo e se sono all'altezza della casa editrice e degli scopi che si propone Europa Creativa.

È un lavoro collettivo e oltremodo stimolante e nessun elemento può essere dato per scontato (la stesura di WWW ha infatti richiesto sei mesi, mentre per NEW ne sono occorsi quattro), perché a beneficiare dei risultati non saranno soltanto i diversi attori coinvolti in prima persona nel progetto, ma soprattutto i nostri lettori. I titoli scelti si rivolgono infatti sia a una platea di lettori forti sia a un pubblico più generale, che puntiamo a raggiungere attraverso le recensioni sui più importanti giornali italiani, la partecipazione ai festival e alle fiere del libro, a trasmissioni televisive e radiofoniche, la candidatura a premi per la traduzione. Ma l'obiettivo ad ampio raggio che ci prefiggiamo grazie al sostegno di Europa Creativa è anche di rinsaldare e ampliare la rete che collega le diverse figure professionali all'interno della filiera culturale, dando la possibilità a traduttori emergenti di entrare in contatto con nuovi autori e nuove tendenze letterarie da esplorare e offrendo ai librai l'opportunità di ospitare autori internazionali e di ottenere maggiore visibilità per il loro lavoro, senza dimenticare l'interazione con *book influencer* e in generale il mondo dei social media, indispensabile oggi per la promozione di un libro.

Essere stati selezionati fra i vincitori del bando è stato uno dei momenti di maggior soddisfazione nella storia trentennale della casa editrice, votata da sempre alla valorizzazione e alla comprensione di un "altro" a tratti distante, eppure intimamente legato al nostro vissuto individuale e collettivo, quale incarnato da ciascuno dei nostri concittadini europei.

Continuiamo ad augurarci e a confidare che la diffusione della letteratura possa servire da tramite per unire i popoli, le lingue e le culture, senza barriere, stereotipi di genere o di appartenenza etnica e sociale. Il Programma Europa Creativa ci ha permesso negli anni di realizzare libri che altrimenti oggi non avrebbero raggiunto e appassionato numerosissimi lettori, alimentando il sogno di costruire un'Europa che si riconosca più unita attraverso tutte le storie che la compongono.





GLI ALTRI  
PROGETTI  
COFINANZIATI  
2021-2022

## PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA - 2021

Titolo del progetto: **DYCE - Discovering Young Composers of Europe**

Coordinato da: **Divertimento Ensemble**

Regione: **Lombardia**

Inizio: **01/03/2022** | Fine: **30/09/2023**

Cofinanziamento europeo: **197.735,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Norvegia, Spagna, Estonia**

Titolo del progetto: **StreetArt for Rights**

Coordinato da: **Associazione Atmosfera**

Regione: **Lazio**

Inizio: **01/04/2022** | Fine: **31/03/2025**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Francia, Grecia**

Titolo del progetto: **TREMOLO\_forte - TRans-European Music Organizations Linked Organically - One Step Forward**

Coordinato da: **Associazione Musicale Etna**

Regione: **Sicilia**

Inizio: **01/05/2022** | Fine: **31/12/2023**

Cofinanziamento europeo: **199.990,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Ungheria, Serbia, Francia, Belgio**

Titolo del progetto: **ZWD - Zero Waste Design**

Coordinato da: **Regione Toscana**

Regione: **Toscana**

Inizio: **01/08/2022** | Fine: **31/07/2024**

Cofinanziamento europeo: **199.986,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Tunisia, Spagna, Irlanda**

## PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA - 2022

Titolo del progetto: **CBI - Communities Between Islands**

Coordinato da: **Cherimus**

Regione: **Sardegna**

Inizio: **01/03/2023** | Fine: **28/02/2025**

Cofinanziamento europeo: **187.160,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Grecia, Francia**

Titolo del progetto: **CreDiT - Creative Digital WaTers**

Coordinato da: **DOC Servizi Soc. Coop.**

Regione: **Veneto**

Inizio: **01/02/2023** | Fine: **31/01/2025**

Cofinanziamento europeo: **200.000,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Croazia, Grecia**

Titolo del progetto: **LIM4ALL - LIVING AND INNOVATIVE MUSEUM FOR ALL**

Coordinato da: **Slow Tourism Alto Adige**

Regione: **Provincia autonoma di Bolzano**

Inizio: **01/03/2023** | Fine: **28/02/2025**

Cofinanziamento europeo: **134.984,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Grecia, Spagna**

Titolo del progetto: **No one forgotten - The Art of Connection as a methodology for common artistic production of artists with and without disabilities**

Coordinato da: **Accademia di Belle Arti di Napoli**

Regione: **Campania**

Inizio: **01/02/2023** | Fine: **31/01/2025**

Cofinanziamento europeo: **198.873,00 €**

Paesi partecipanti: **Italia, Grecia, Belgio Portogallo**



ORGANIZZAZIONI  
ITALIANE  
PARTNER  
DI PROGETTI  
COFINANZIATI  
2021 - 2022

## ORGANIZZAZIONI ITALIANE PARTNER DI PROGETTI COFINANZIATI 2021 - 2022

**AGENZIA PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE ASSOCIAZIONE** - Modena - Emilia Romagna - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: BUTTERFLY - Boosting opera Theaters to Environmental Renaissance Fostering creative writing Learning with Young students (towards sustainability) - Coordinatore: FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA, Italia – Partner: Italia, Belgio, Polonia, Finlandia, Germania

**AMAL FOR EDUCATION** - Roma – Lazio – **TEATRO GIOCO VITA SRL** - Piacenza - Emilia Romagna Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: SHADOW-EN-ROUTE - SHADOW theater EasterN ROots Uniting people Toward Europe - Coordinatore: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA, Italia – Partner: Italia, Spagna, Grecia

**AREACREATIVA42** - Rivarolo Canavese (Torino) – Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: RE-USE - Role of Visual - Sculpture Art Creation in the Context of Sustainable Behaviour - Coordinatore: SCULPTURE LINE S.R.O. - Repubblica Ceca – Partner: Repubblica Ceca, Slovacchia, Italia

**ASD ITALIAN SWING DANCE SOCIETY** - Pescara – Abruzzo - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: SwingNet2 - Swinging Europe Network 2 - Coordinatore: LINDY HOP BULGARIA EOOD – Bulgaria – Partner: Bulgaria, Ungheria, Italia, Francia, Spagna, Lituania, Grecia, Portogallo, Germania, Belgio, Slovenia

**ASSITEJ INTERNATIONAL ASSOCIATION OF THEATRE FOR CHILDREN AND YOUNG PEOPLE** – Bologna – Emilia Romagna – **LA BARACCA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS** – Bologna – Emilia Romagna - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: BABEL or The Art of Listening in Theatre for Young Audiences - Coordinatore: TEATERCENTRUM I DANMARK, Danimarca – Partner: Danimarca, Belgio, Svezia, Italia, Lituania, Francia, Spagna, Irlanda, Slovenia, Serbia, Olanda

**ASSOCIAZIONE CASA DELLA CITTÀ LEOPOLDA** - Pisa – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: eARTh - Art in a Changing World - Coordinatore: MANTIS PASCHALIS – Grecia – Partner: Grecia, Italia, Ungheria

**ASSOCIAZIONE CULTURALE AREA06** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Fabulamundi Playwriting Europe - New Voices - Coordinatore: PAV SNC DI CLAUDIA DI GIACOMO E ROBERTA SCAGLIONE, Italia – Partner: Italia, Francia, Germania, Romania, Spagna, Belgio, Repubblica Ceca, Austria, Serbia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE DARSHAN** Catania – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: CR - COMMON ROUTES - Coordinatore: ACCORDS CROISES – Francia - Partner: Francia, Polonia, Ungheria, Italia, Spagna, Belgio

**ASSOCIAZIONE CULTURALE EUTOPIA** - San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) – Marche - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: HOP - History of people - Coordinatore: RAZVITIE NA SOTSIALNIA KAPITAL, Bulgaria – Partner: Bulgaria, Croazia, Italia, Nord Macedonia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE IDEAGORA** - Serralunga d'Adda (Cuneo) – Piemonte – **ASSOCIAZIONE CULTURALE ONDADURTO TEATRO** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Common Ground – democratic dialogue in public space through expressive arts - Coordinatore: PROTAGON - FREUNDE UND FOERDERER FREIER THEATERAKTION, Germania – Partner: Germania, Italia, Polonia, Spagna

**ASSOCIAZIONE CULTURALE LELASTIKO APS** - Brescia – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Miroir d'eau - Water Mirror – Coordinatore: PROCEDE ZEBRE – Francia – Partner: Francia, Bosnia Erzegovina, Italia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE MULINO AD ARTE** - Cumiana (Torino) – Piemonte – **COMPAGNIA IL MELARANCIO COOPERATIVA SOCIALE ETS** - Cuneo – Piemonte – **FONDAZIONE POLO DEL 900** -Torino – Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Green E.Th.I.Cs - Green Experience through Theatre Inspiring Communities - Coordinatore: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO – Italia – Partner: Italia, Lettonia, Bulgaria, Germania, Svezia, Polonia, Olanda, Spagna, Grecia, Portogallo, Serbia, Ungheria

**ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICASTRADA** - Montopoli in Valdarno (Pisa) – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: SOFEU - Sounds Of Europe - Coordinatore: TREFPUNT FESTIVAL – Belgio – Partner: Belgio, Repubblica Ceca, Serbia, Finlandia, Slovacchia, Francia, Olanda, Polonia, Ungheria, Macedonia del Nord, Italia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE NO AU** - Novara – Piemonte – IL CANTIERE / LAVORI IN CORSO - Torino – Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Wall Dialogue Resistance - Coordinatore: TEATRO DI SARDEGNA CENTRO DI INIZIATIVA TEATRALE SOCIETA COOPERATIVA ARL – Italia - Partner: Italia, Spagna, Francia, Portogallo

**ASSOCIAZIONE CULTURALE OLTREZONA** - Rende (Cosenza) – Calabria - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: ARTWP - Augmented Reality Tales of War and Peace - Coordinatore: KULTURFORENINGEN WOWIWO, Danimarca – Partner: Danimarca, Francia, Italia, Ucraina

**ASSOCIAZIONE CULTURALE PARCO D'ARTE VIVENTE** - Torino – Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: NPA - Re-Imagine Europe: New Perspectives for Action - Coordinatore: STICHTING PARADISO AMSTERDAM, Olanda – Partner: Olanda, Slovacchia, Croazia, Norvegia, Francia, Lituania, Austria, Germania, Italia, Portogallo, Nord Macedonia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE PAV** - Roma – Lazio – **STUDIO CONTEMPORANEO** - Venezia – Veneto - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: DigiLabAiR - Digital Lab Artist-in-Residences - Coordinatore: ENTRAXIS E.V., Germania – Partner: Germania, Grecia, Olanda, Italia, Serbia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE PERYPEZY URBANE** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: PMP - Professional Media Presence - Coordinatore: TURUN AMMATTIKORKEAKOULU OY, Finlandia – Partner: Finlandia, Slovacchia, Italia, Malta, Spagna, Croazia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE PHOTOLUX - THE RIGHT WAY OF PHOTOGRAPHY** - Lucca – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: FORTEPAN METHOD - Fortepan method - Making Europe's private visual history freely accessible - Coordinatore: SUMMA ARTIUM KULTURA TAMOGATO NONPROFIT KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, Ungheria – Partner: Ungheria, Italia, Polonia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE SUD-EST** - Lecce – Puglia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Rebuilding to Last - Building to Last: Non-governmental Cultural Centres, Environmental Sustainability and Communities - Coordinatore: TRANS EUROPE HALLES – Svezia - Partner: Svezia, Slovacchia, Spagna, Germania, Lettonia, Finlandia, Italia, Francia, Belgio

**ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO NECESSARIO** - Colono (Parma) - Emilia Romagna - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: BETA CIRCUS Participatory experience - Coordinatore: BE A PLACE, LDA, Portogallo – Partner: Portogallo, Serbia, Italia, Lettonia

**ASSOCIAZIONE CULTURALE ZO** - Catania – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: CTM - Cultural Transformation Movement - Coordinatore: TRANS EUROPE HALLES, Svezia – Partner: Svezia, Austria, Ucraina, Belgio, Italia

**ASSOCIAZIONE CULTURARTE NOTO ODV** Noto (Siracusa) – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Flower Carpets Art - Sharing the art of creating flower carpets - Coordinatore: FEDERACIO CATALANA D'ENTITATS CATIFAIRES, Spagna – Partner: Spagna, Italia, Malta

**ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE** Roma – Lazio – Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo progetto: S.O.S Heritage – Coordinatore: MAZZINI LAB SRL BENEFIT – Italia – Partner: Italia, Romania, Austria, Serbia

**ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI AIE** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: TEUK - Tales of EUkraine - Coordinatore: FEDERATION DES EDITEURS EUROPEENS, Belgio – Partner: Belgio, Bulgaria, Italia, Polonia, Ucraina, Slovacchia, Romania, Germania

**ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITÀ TEATRALI - AMAT** - Ancona – Marche – **POLITECNICO DI MILANO** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Open Atelier - building new innovative formats for active audience participation and interaction with cultural heritage within European House Museums - Coordinatore: SKAGENS KUNSTMUSEER S/I, Danimarca – Partner: Danimarca, Slovenia, Italia, Svezia, Islanda

**ASSOCIAZIONE MUSICALE BEL CANTO** - Lucera (Foggia) – Puglia – **ENSEMBLE SAN FELICE** - Firenze – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: LSO - LET'S SING OPERA! - Coordinatore: EUROFILMFEST SRO, Repubblica Ceca – Partner: Repubblica Ceca, Grecia, Italia, Ucraina

**ASSOCIAZIONE OPEN HOUSE MILANO** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: OHEu - Open House Europe - Coordinatore: ARCHITEKTUROS FONDAS, Lituania – Partner: Lituania, Repubblica Ceca, Grecia, Portogallo, Slovenia, Estonia, Germania, Svezia, Irlanda, Spagna, Italia

**ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE RADIO RAHEEM** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: 25AV - 25 A/V: the first pan-European platform of audiovisual arts and performances – Coordinatore: KIOSK RADIO ASBL – Belgio – Partner: Belgio, Italia, Germania

**ASSOCIAZIONE PUNTOZERO** - Milano – Lombardia – **ASSOCIAZIONE VITALITY IMPRESA SOCIALE** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: TYPUS - Transforming Young People Using Shakespeare - Coordinatore: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, Italia – Partner: Italia, Grecia, Norvegia

**BABEL ASSOCIAZIONE** - Palermo – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: CROSSROADS - Coordinatore: TEATRO MAGRO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – Italia – Partner: Italia, Belgio, Grecia, Germania

**BASILICATA CULTURE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.** – Rionero in Vulture (Potenza) – Basilicata – **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA** – Potenza – Basilicata - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: MEDITELLER - Immersive digital storytelling of the European rural intangible heritage - Coordinatore: UNIVERSIDAD CATOLICA SANTA TERESA DE JESUS DE AVILA, Spagna – Partner: Spagna, Italia, Bulgaria, Polonia

**BEYOND BORDERS ENTE DEL TERZO SETTORE** - Orto Nova (Foggia) – Puglia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Urban Connection - Coordinatore: KLUB ZA OSNAZIVANJE MLADIH 018 UDRUZENJE – Serbia - Partner: Serbia, Albania, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Portogallo

**BINARIO VIVO APS** - Pisa – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: ETL - Expanding Theatre Landscapes - Coordinatore: SARAJEVSKI RATNI TEATAR, Bosnia Erzegovina – Partner: Bosnia Erzegovina, Italia, Norvegia

**BOTTEGA ERRANTE EDIZIONI SRL** - Udine - Friuli Venezia Giulia - Circolazione delle opere letterarie europee 2021. Titolo del progetto: MIRROR - Mirroring the World: European Literary Lifeline - Coordinatore: SRSEN IVAN, Croazia – Partner: Croazia, Slovenia, Italia

**CALAMUS SAS DI PAOLO CANTON E C.** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: ODM - Œil du Monde - Coordinatore: EDITIONS MEMO, Francia – Partner: Francia, Repubblica Ceca, Italia, Polonia

**CARRARO LAB SRL** - Palazzolo sull'Oglio (Brescia) – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: SPORES intermedial travels - Coordinatore: ASSOCIAZIONE CULTURALE APPERCEZIONI, Italia – Partner: Italia, Albania, Danimarca

**CBM & PARTNERS - STUDIO LEGALE - AVVOCATI GIUSEPPE CALABI E CRISTINA RIBONI** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: BISS - Innovation and Best Practice for International Standards on Sculpture Study and Management – Coordinatore: FUNDACION GALA SALVADOR DALI – Spagna – Partner: Spagna, Francia, Italia, Austria

**CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO MONREGALESE SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA** - Ceva (Cuneo) – Piemonte – **CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CIAC** - Valperga (Torino) Piemonte – **FONDAZIONE CIRKO VERTIGO ETS** - Mondovì (Cuneo) Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: DIALOG CITY - A holistic approach towards a digital cultural infrastructure in European cities - Coordinatore: STADT ASCHAFFENBURG – Germania – Partner: Germania, Austria, Italia, Francia, Grecia

**CENTRO MASCHERE E STRUTTURE GESTUALI** - Abano Terme (Padova) – Veneto - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: MYMA - Myths and Masks of the Future - Coordinatore: COMPAGNIA DEI FOLLI SRL, Italia – Partner: Italia, Belgio, Francia, Polonia

**CESIE ENTE DEL TERZO SETTORE** - Trappeto (Palermo) – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: CREATE - promoting CultuRE as A Tool to Empower citizens from disadvantaged backgrounds and enhance social cohesion – Coordinatore: ASOCIACION ANDALUZA EN LUGAR DE CREACION – Spagna – Partner: Spagna, Lituania, Italia, Grecia

**COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA** - Vicenza – Veneto - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Replay - Coordinatore: ORBE, Francia – Partner: Francia, Finlandia, Olanda, Italia

**COMUNE DI TRIESTE** - Friuli Venezia Giulia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: UEO - Ulysses: A European Odyssey - Coordinatore: STICHTING BRAVE NEW WORLD PRODUCTIES, Olanda – Partner: Olanda, Portogallo, Romania, Grecia, Finlandia, Ungheria, Francia, Danimarca, Irlanda, Lituania, Italia, Spagna, Germania

**CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI** – Roma – Lazio - Support to Ukrainian displaced people and the Ukrainian Cultural and Creative Sectors 2022. Titolo del progetto: U-RE-HERIT - Architects for Heritage In Ukraine: Recreating Identity and Memory – Coordinatore: LIETUVOS ARCHITEKTU SAJUNGA – Lituania – Partner: Austria, Danimarca, Estonia, Germania, Italia, Lituania, Romania, Svezia, Ucraina

**ECCOM CENTRO EUROPEO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MANAGEMENT CULTURALE -EUROPEAN CENTRE FOR CULTURAL ORGANISATION AND MANAGEMENT ASSOCIAZIONE** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: FIRSTEUROPE - First Europe - Contemporary Interpretation of European Prehistoric Heritage - Coordinatore: Y CSOPORT KULTURALIS EGYESULET, Ungheria – Partner: Ungheria, Italia, Serbia

**FONDAZIONE ANTONIO RATTI ONLUS** - Como – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: AArk – ArchivorumArk - Coordinatore: GALLERIA CONTINUA SARL, Francia – Partner: Francia, Lussemburgo, Italia

**FONDAZIONE FITZCARRALDO** - Torino – Piemonte – **FONDAZIONE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA** - Venezia – Veneto - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Dance Well - Coordinatore: COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA – Italia – Partner: Italia, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Lituania

**FONDAZIONE I TEATRI** - Reggio Emilia – Emilia Romagna – **FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE** - Roma – Lazio – **FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA** - Parma - Emilia Romagna – **OPERA FOR PEACE LEADING YOUNG VOICES OF THE WORLD** - Roma – Lazio – **ROSSINI OPERA FESTIVAL FONDAZIONE** - Pesaro – Marche - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: OVNG - OperaVision Next Generation - Coordinatore: OPERA EUROPA – Belgio – Partner: Belgio, Spagna, Francia, Olanda, Croazia, Germania, Italia, Svezia, Finlandia, Repubblica Ceca, Irlanda, Polonia, Ungheria, Norvegia

**FONDAZIONE LAMBERTO PUGGELLI** - Acireale – Sicilia - **NATURE, ART & HABITAT** - Taleggio (Bergamo) – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo progetto: EMPACT - Empathy and Sustainability: The Art of Thinking like a Mountain - Coordinatore: TECHNOLOGIKO PANEPISTIMIO KYPROU – Cipro - Partner: Cipro, Spagna, Italia, Grecia, Germania, Bulgaria, Slovenia

**FONDAZIONE LIA** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: ABE Lab - Accessible Backlist Ebooks Laboratory - Coordinatore: EUROPEAN DIGITAL READING LAB, Francia – Partner: Francia, Olanda, Italia

**FONDAZIONE LIVE PIEMONTE DAL VIVO CIRCUITO REGIONALE DELLO SPETTACOLO** - Torino – Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: On Mobilisation - ON MOBILISATION: Micro- and transnational communities mobilisation through artistic practice - Coordinatore: WP ZIMMER VZW, Belgio – Partner: Belgio, Italia, Svezia, Repubblica Ceca

**FONDAZIONE PICCOLO TEATRO MILANO -TEATRO D'EUROPA** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Sustainable Theatres Alliance for Green Environmental Shift (STAGES – Sustainable Theater Alliance) - Coordinatore: THEATRE DE LIEGE ASBL - CENTRE DRAMATIQUE DE LA FEDERATION WALLONIE-BRUXELLES - CENTRE DE CREATION THEATRALE ET CHOREGRAPHIQUE – Belgio – Partner: Belgio, Svezia, Lettonia, Italia, Slovenia, Lituania, Croazia, Germania, Ungheria, Francia, Portogallo

**FONDAZIONE PICCOLO TEATRO MILANO -TEATRO D'EUROPA** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: Future Laboratory - A performing arts network connecting artists and audiences to find the European narratives of tomorrow - Coordinatore: VILLE DE LUXEMBOURG – Lussemburgo – Partner: Lussemburgo, Germania, Romania, Spagna, Polonia, Portogallo, Belgio, Francia, Italia

**FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA** - Modena - Emilia Romagna - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: EUMUT 2.0 - European Music Trails 2.0: Bach – The Art of Movement- Coordinatore: NOTENSPUR LEIPZIG EV, Germania – Partner: Germania, Francia, Italia

**FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO ONLUS** - Firenze – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: SPARSE plus - Supporting & Promoting Arts in Rural Settlements of Europe plus - Coordinatore: ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITA TEATRALI - AMAT, Italia – Partner: Italia, Ungheria, Lituania, Romania, Repubblica Ceca, Germania, Polonia, Svezia, Estonia

**FONDAZIONE SEBASTIANO TUSA** - Palermo – Italia – **IWORLD INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR THE SAFEGUARDING AND VALORISATION OF THE IDENTITIES OF HUMANITY** - Palermo – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: ART4SEA - Melting Art, Creativity and Marine Sciences to foster Ocean Literacy in the Mediterranean area - Coordinatore: 3D RESEARCH SRL, Italia – Partner: Italia, Spagna, Malta, Albania, Grecia

**GESTIONE ACQUE CANALI RENO E SAVENA SRL** - Bologna - Emilia Romagna – **GLOBAL NETWORK OF WATER MUSEUMS** - Venezia – Veneto - **VIRTUALGEO** S.R.L. - Sacile (Pordenone) - Friuli Venezia Giulia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: CreDiT - Creative Digital WaTers - Coordinatore: DOC SERVIZI SOC COOP, Italia – Partner: Italia, Croazia, Grecia

**GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: ClimAID - Building resilience to climate change through Cultural Heritage and Urban Arts - Coordinatore: UNIVERSIDAD DE ZARAGOZA, Spagna – Partner: Spagna, Cipro, Portogallo, Italia, Grecia

**GRUPPO PLEIADI SOC. COOP. SOC.** - Limena - **VENETIAN CLUSTER SRL** Venezia – Veneto - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: TOMATO - The Original Museum Available To Overall – Coordinatore: SOCIAL YOUTH DEVELOPMENT CIVIL NONPROFIT SOCIETY – Grecia – Partner: Grecia, Italia, Repubblica Ceca, Slovenia, Romania, Austria, Belgio, Croazia

**KEEPON LIVE** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: AAA - All Areas Access - A Mock-up for Accessible Venues - Coordinatore: AUSGANG S.R.L., Italia – Partner: Italia, Belgio, Portogallo

**KEEPON LIVE** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: NEW REV - Revelland - transforming arts into immersive and inclusive experiences - Coordinatore: STICHTING POSSIBILIZE, Olanda – Partner: Olanda, Italia, Belgio, Spagna, Bulgaria, Irlanda, Francia

**IED ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN SOCIETA' PER AZIONI - SOCIETA' BENEFIT** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: ZWD - ZERO WASTE DESIGN – Coordinatore: REGIONE TOSCANA – Italia – Partner: Italia, Tunisia, Spagna, Irlanda

**I BORGHI SRL** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: DH - Dancing Histor(y)ies – binding communities and heritage through dance - Coordinatore: ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA DI CULTURA E DI SPETTACOLO, Italia – Partner: Italia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Spagna, Cipro, Svezia, Polonia, Serbia, Ungheria, Grecia, Portogallo

**IL SALONE DEI RIFIUTATI - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE** - Potenza – Basilicata - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: EU COM - European Circular Online Museum - Coordinatore: COMPARATIVE RESEARCH NETWORK EV, Germania – Partner: Germania, Francia, Italia

**INSTITUTE OF RADICAL IMAGINATION** - Napoli – Campania - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: MoC - The Museum of the Commons. Towards a Healthier Arts Ecosystem - Coordinatore: MUZEUM SZTUKI NOWOCZESNEJ W WARSZAWIE, Polonia – Partner: Polonia, Croazia, Spagna, Germania, Slovenia, Irlanda, Olanda, Belgio, Ucraina, Svezia, Italia, Romania

**LAMA SOCIETÀ COOPERATIVA - IMPRESA SOCIALE** - Firenze – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: FD - Future Diversities – Coordinatore: FRICHE LA BELLE DE MAI – Francia – Partner: Francia, Italia, Romania, Lettonia, Grecia, Finlandia, Slovenia, Polonia, Croazia, Germania

**LINC SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA-O.N.L.U.S.** - Campo nell'Elba (Livorno) – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: SOS - Sense Of Sharing - Coordinatore: L'ORTO DEGLI ANANASSI APS, Italia – Partner: Italia, Spagna, Slovenia

**LUCCA CREA SRL** - Lucca – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: CoNFiTure - Competence building in Non-Fungible Tokens for culture - Coordinatore: ALPHABET FORMATION – Belgio – Partner: Belgio, Italia, Portogallo

**LUCCA CREA SRL** - Lucca – Toscana - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: EUWebtoons - EU webtoons competition - Coordinatore: CITE INTERNATIONALE DE LA BANDE DESSINEE ET DE L'IMAGE, Francia – Partner: Francia, Finlandia, Italia, Polonia

**MARCHE TEATRO - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA** - Ancona – Marche - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: The Big Green - Coordinatore: PRO PROGRESSIONE KULTURALIS NONPROFIT KOZHASZNU KFT, Ungheria – Partner: Ungheria, Lettonia, Olanda, Italia, Slovenia, Austria, Polonia, Romania, Norvegia, Portogallo, Germania, Finlandia, Serbia

**MEET DIGITAL COMMUNICATION SRL IMPRESA SOCIALE** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: ARTeCHO - Art, Economy & Technology - Unleashing the potential of Crypto Art and other tech tools for European creative industry, regions and society - Coordinatore: STARTUP EUROPE REGIONS NETWORK, Belgio – Partner: Belgio, Spagna, Italia, Germania, Olanda

**METATRON SRL** - Torino – Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: BELEM - Boosting European Lyrics via Entrepreneurial Monetisation - Coordinatore: ZEBRALUTION GMBH – Germania – Partner: Germania, Irlanda, Polonia, Francia, Portogallo, Cipro, Italia, Norvegia, Croazia, Svezia, Olanda, Spagna

**MINISTERO DELLA CULTURA - Soprintendenza per il patrimonio culturale subacqueo** – Taranto – Puglia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: CREAMARE - Linking creativity, culture and media technologies in the transnational co-production of digital interactive products for the communication of maritime and underwater cultural heritage – Coordinatore: 3D RESEARCH SRL, Italia – Partner: Italia, Croazia, Grecia, Spagna, Ungheria

**MOLINO ANNA SUSY** - Torino – Piemonte - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: LIT-UP - STRATEGIES TO SUPPORT LANGUAGES EQUALITY THROUGH LITERATURE - Coordinatore: ASSOCIACIO D'EDITORS DEL PAIS VALENCIA, Spagna – Partner: Spagna, Slovenia, Italia, Olanda, Serbia

**MOLINO ANNA SUSY** - Torino – Piemonte - Circolazione delle opere letterarie europee 2021. Titolo del progetto: RSE - Read, share, enjoy - Coordinatore: KULTURNO UMETNISKO DRUSTVO SODOBNOST INTERNATIONAL – Partner: Slovenia, Spagna, Croazia, Italia, Nord Macedonia

**MOVIMENTO DANZA** - Napoli – Campania - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: DTACRP - Dancing Together, Again! Creative Residencies Programme - Coordinatore: NARODOWY INSTYTUT MUZYKI I TANCA, Polonia – Partner: Polonia, Croazia, Georgia, Italia

**MUSEO DEI BAMBINI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: TOBIES FRIENDS - Tobies' friends, putting culture at the service of nature - Coordinatore: TANT MIEUX PROD, Francia – Partner: Francia, Italia, Slovenia

**MUSEO DEI BAMBINI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Sustainability in music production for children in the age of technologies - KidBeats - Coordinatore: GRYLLUS KFT, Ungheria – Partner: Ungheria, Italia, Belgio

**MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO** - Provincia Autonoma di Trento - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: TFIY - The Floor Is Yours - Coordinatore: STICHTING TOT BEHEER MUSEUM BOIJMANS VAN BEUNINGEN, Olanda – Partner: Olanda, Italia, Austria

**OPERA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI** - Urbino – Marche - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Change Creators. Innovative business models for the non-urban creative sectors - Coordinatore: FUNDACJA ALTERNATYWNYCH INICJATYW EDUKACYJNYCH, Polonia – Partner: Polonia, Italia, Lettonia, Svezia

**PASOL COMUNITÀ DI SUPPORTO ALLA SOLIDARIETÀ** - Partinico (Palermo) – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: La Nomad House - La Maison Nomade des Cultures Euro Méditerranéenne(s) - Coordinatore: LES NOUVEAUX DISPARUS, Belgio – Partner: Belgio, Tunisia, Francia, Italia, Germania, Grecia

**PAV SNC DI CLAUDIA DI GIACOMO E ROBERTA SCAGLIONE** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Radio that Matters. Coordinatore: ASSOCIAZIONE CULTURALE AREA06, Italia – Partner: Italia, Portogallo, Finlandia, Francia, Germania

**POLITECNICO DI MILANO** – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: LT - Landscape Together - Coordinatore: MARQUES DE AGUIAR, ARQUITECTURAE URBANISMO LDA, Portogallo – Partner: Portogallo, Italia, Francia, Spagna, Germania, Belgio

**POLITECNICO DI MILANO** - Milano – Lombardia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: UNLOCK THE CITY! Theatre as tool for post pandemic sustainable transformation of the European urban landscape - Coordinatore: FONDAZIONE PICCOLO TEATRO MILANO-TEATRO D'EUROPA, Italia – Partner: Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Norvegia, Romania, Belgio

**RAMPA PRENESTINA** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: DiRoThIE - Diverse Roma Theaters for Inclusive Europe - Coordinatore: NOK A JOVOERT EGYESULET, Ungheria – Partner: Ungheria, Italia, Romania

**ROMAGNA TECH SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI** - Forlì - Emilia Romagna - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: CODES - CO-DEsign for Sustainability - Coordinatore: ENTER KOPRIVNICA D.O.O, Croazia – Partner: Croazia, Grecia, Italia

**SALENTO BOOKS SRLS** - Nardo (Lecce) – Puglia – Circolazione opere letterarie europee 2022. Titolo del progetto: NTY - You're Never Too Young To Change The World - Coordinatore: VESNA KAPURAN – Partner: Slovenia, Italia

**SALENTO BOOKS SRLS** - Nardo (Lecce) – Puglia + **SINNOS SOCIETA COOPERATIVA** - Roma – Lazio + **STORIE CUCITE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA** - Milano – Lombardia - Circolazione opere letterarie europee 2022. Titolo del progetto: CW - Connecting the Worlds - Coordinatore: KULTURNO UMETNISKO DRUSTVO SODOBNOST INTERNATIONAL Slovenia – Partner: Croazia, Slovenia, Polonia, Lettonia, Italia, Nord Macedonia

**SANTARCANGELO DEI TEATRI** - Santarcangelo di Romagna (Rimini) - Emilia Romagna - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: IN EX - In Ex(ile) Lab - Coordinatore: ATELIER DES ARTISTES EN EXIL, Francia – Partner: Francia, Italia, Cipro, Portogallo

**SANTARCANGELO DEI TEATRI** - Santarcangelo di Romagna (Rimini) - Emilia Romagna - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: ROM - Residencies On the Move - Coordinatore: LE JOLI COLLECTIF, Francia – Partner: Francia, Italia, Belgio

**SINEGLOSSA** - Ancona – Marche - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: EUDigitalDeal - A European Digital Deal. Building the future of democracy through art, science and technology - Coordinatore: ARS ELECTRONICA LINZ GMBH & CO KG, Austria – Partner: Austria, Grecia, Olanda, Danimarca, Serbia, Ungheria, Spagna, Portogallo, Belgio, Slovenia, Italia

**SINNOS SOCIETA COOPERATIVA** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: OLL LE - Our Little Library: Literary Exchanges - Coordinatore: KULTURNO UMETNISKO DRUSTVO SODOBNOST INTERNATIONAL, Slovenia – Partner: Slovenia, Nord Macedonia, Polonia, Italia, Croazia, Estonia, Grecia

**SMALL SIZE** - NETWORK FOR THE DIFFUSION OF PERFORMING ARTS FOR EARLY YEARS - Bologna - Emilia Romagna - Progetti di Reti europee di organizzazioni culturali 2021. Titolo del progetto: TPAYABCR - Theatre & Performing Arts for Young Audiences: Building Collective Resilience - Coordinatore: ASSITEJ INTERNATIONAL ASSOCIATION OF THEATRE FOR CHILDREN AND YOUNG PEOPLE, Italia – Partner: Italia

**STADTTHEATER** - Bruneck - Provincia autonoma di Bolzano - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: phōnē - Giving Minority Languages a Voice - Coordinatore: FRYSKE TOANIEL STIFTING TRYATER, Olanda – Partner: Olanda, Germania, Irlanda, Romania, Norvegia, Spagna, Francia, Italia

**STORIE CUCITE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA** - Milano – Lombardia - Circolazione opere letterarie europee 2022. Titolo del progetto: BOB - Knjige na plaži/Books on the Beach - Coordinatore: IBIS GRAFIKA DRUSTVO S OGRANICENOMODGOVORNOSCU ZA GRAFICKE USLUGE – Partner: Croazia, Slovenia, Lettonia, Italia, Nord Macedonia

**TEATRO DI SARDEGNA CENTRO DI INIZIATIVA TEATRALE SOCIETA COOPERATIVA ARL** - Cagliari – Sardegna - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Island Connect II - Coordinatore: DOMINO UDRUGE, Croazia – Partner: Croazia, Francia, Spagna, Danimarca, Italia, Irlanda

**THEM ROMANÒ (MONDO ZINGARO) ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE** - Lanciano (Chieti) – Abruzzo - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: ROMHERITAGE - European Itineraries of Roma Cultural Heritage - Coordinatore: PRESENCIA GITANA, Spagna – Partner: Spagna, Germania, Slovenia, Italia

**TREE SRL** - Catania – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: MARLANDS - Maritima - Islands of Mediterranean - Coordinatore: FUNDACION UNIVERSIDAD CATOLICA DE VALENCIA SAN VICENTE MARTIR – Spagna – Partner: Spagna, Cipro, Malta, Italia

**UNIAMOCI APS** - Palermo – Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: T.O.U.C.H. - Theatre Outreach: Unravelling Connections in Humans / TOUCH - Coordinatore: CENTAR ZA POZITIVAN RAZVOJ DECE I OMLADINE – Serbia – Partner: Serbia, Croazia, Italia

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI** - Caserta – Campania - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: FASHION ALIVE - Development of new audiences via innovative cultural and digital strategies to promote experimental sustainable fashion methods - Coordinatore: CREAMODITE ASOCIACION PARA LA CONSTITUCION Y REESTRUCTURACION DE EMPRESAS DE MODA DISEÑO Y TECNOLOGIA, Spagna – Partner: Spagna, Portogallo, Italia, Austria

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA** - Viterbo – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: The Syncromesh proje - The Syncromesh Project - Coordinatore: INTERNATIONAL ARTS AND COMMUNICATIONS, Irlanda – Partner: Irlanda, Ucraina, Albania, Italia, Georgia, Romania, Ungheria

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II** - Napoli – Campania - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: E-ROUTES - Time travel routes through Europe - Coordinatore: BIBLIOTEKARSKO DRUSTVO SRBIJE, Serbia – Partner: Serbia, Italia, Croazia, Slovenia

**UNIVERSITÀ DEL SALENTO** - Lecce – Puglia - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: A.P.P.S. | Antigone's Pride-Performing Society - Coordinatore: EUFONIA SOCIETA COOPERATIVA – Italia – Partner: Italia, Polonia, Spagna, Grecia

**UNIVERSITÀ DEL SALENTO** - Lecce – Puglia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: E.T.E.R.I.A. - E. T. E. R. I. A. - Enhance Transborder Experiences, Rebuild Interactions of Artists - Coordinatore: INTERNATIONAL THEATRE INSTITUTE ITALIA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE, Italia – Partner: Italia, Nord Macedonia, Romania, Grecia

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA** - Roma – Lazio - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: T4H - Tech 4 Heritage - Coordinatore: THE FACTSTORIES, Francia – Partner: Francia, Irlanda, Italia, Portogallo

**VENETIAN CLUSTER SRL** – Venezia – Veneto - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: GELATOn the ROAD - Coordinatore: Longarone Fiere Dolomiti Srl, Italia – Partner: Italia, Lussemburgo, Grecia, Germania, Serbia, Croazia, Slovenia, Belgio, Austria, Spagna, Bulgaria, Polonia

**VERONA VALE S.R.L.** - Verona – Veneto - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: LIM4ALL - LIVING AND INNOVATIVE MUSEUM FOR ALL - Coordinatore: SLOW TOURISM ALTO ADIGE, Italia – Partner: Italia, Grecia, Spagna

**ZONA K** - Milano – Lombardia Sicilia - Progetti di cooperazione europea 2022. Titolo del progetto: Performing Landscape – research-prototype-implementation for performing arts in European Landscapes - Coordinatore: RIMINI APPARAT GBR, Germania – Partner: Germania, Francia, Spagna, Slovenia, Italia, Austria, Portogallo

**WELCOME A.P.S.** - Monte Roberto (Ancona) – Marche - Progetti di cooperazione europea 2021. Titolo del progetto: PERFARE - PERforming arts to promote social welfARE access in Europe - Coordinatore: CONSORZIO MARCHE SPETTACOLO – Italia – Partner: Italia, Romania, Svezia, Ungheria, Portogallo.

EUROPA  
CREATIVA  
È...

## **EUROPA CREATIVA È...**

*...un grande fiume fatto di arte, di idee, di valori, che si dirama in tanti altri fiumi che divengono canali e raggiungono tutti i luoghi della nostra Europa, un'Europa aperta e di tutte e tutti, che non ha periferie, ma costellazioni di senso, di comunità, di vita, di cultura, di molteplicità.*

*...una grande opportunità per coinvolgere artisti e giovani in una riflessione critica sui cambiamenti in atto e sul futuro dell'Europa. ...un forte collante tra persone e idee, crea connessioni.*

*...un'opportunità per entrare in contatto con la realtà altrui e farla diventare un orizzonte condiviso.*

*...il cuore pulsante dell'innovazione creativa e culturale europea, in quanto promuove la diversità, la creatività e la cooperazione e contribuisce a creare un'Europa più ricca e inclusiva attraverso il potere dell'arte e della cultura.*

*...creare ponti e condividere esperienze per creare insieme bellezza. ...un propulsore per il futuro.*

*...un'opportunità concreta di networking intersettoriale e internazionale, che abbatte barriere logistiche unendo capacità ed esperienze geograficamente lontane ma professionalmente simili o complementari, contribuendo all'avvio di progetti innovativi con un grande potenziale di sviluppo per i territori, soprattutto per quelli che spesso si ritrovano ai margini delle politiche locali.*

*...un investimento nel futuro del nostro patrimonio culturale.*

*...il migliore programma a supporto della fantasia comune e individuale europea.*

*...un ponte tra le identità culturali e gli spiriti creativi del continente.*

*...una piattaforma per favorire collaborazioni intersettoriali, sfruttando il potenziale della cultura e dell'arte per generare sinergie che portino a innovazioni nella risoluzione delle principali sfide globali.*

*...unione nella diversità tramite l'arte.*

*...oltre il muro, transnazionale.*

*...il futuro della cultura europea.*

*...un progetto dove partecipazione, ascolto e inclusione sono le coordinate fondamentali di nuove dinamiche di convivenza.*

*...sperimentare insieme per creare comunità.*

*...opportunità e responsabilità.*

*...un incrocio di possibilità, possibilità ad aprirci all'altro, in un atto creativo e artistico, queste possibilità permettono la conoscenza profonda di noi stessi e dell'altro, per questo Europa Creativa aiuta sia l'arte, sia la pace in Europa e nel mondo.*

*...un'opportunità unica per vedere un progetto diventare realtà, un sostegno determinante che agevola la sua implementazione e, al tempo stesso, il miglioramento del progetto e delle capacità individuali di tutto il gruppo.*

*...scoperta e riscoperta.*

*...cultura senza confini!*

*...l'insieme di relazioni, opportunità, esperienze, stimoli, che ci permettono di rendere il mondo un posto migliore per noi e per le future generazioni!*

*...innovazione interculturale.*

*...il migliore strumento per realizzare progetti innovativi e radicalmente trasformativi dei nostri contesti territoriali.*

*...semplicemente la piattaforma di lancio verso un'Europa della Cultura.*

*...un'opportunità di crescita, sviluppo e rafforzamento del potenziale culturale e creativo.*

*...il modo migliore per creare collaborazioni creative durature in tutta Europa e innovare attraverso progetti culturali condivisi.*

*...uno strumento per il cambiamento delle società europee, attraverso la pratica e l'incontro con le arti performative e la collaborazione internazionale.*

*...la possibilità di far vivere nel presente l'immenso patrimonio artistico europeo e i suoi valori. ...un acceleratore della creatività europea.*

*...uno strumento fondamentale per progettare e sviluppare attività che aumentino la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione del comparto culturale europeo.*

*...possibilità di partecipare al nostro presente.*

*...vivere l'Europa nelle relazioni umane e nella bellezza che si costruisce insieme.*

*...una porta sul futuro comune di cittadini europei!*

*...lo strumento ideale per dare valore aggiunto ai prodotti culturali enogastronomici come il gelato, che unisce le persone con la sua storia e tutta la sua delizia!*

*...un catalizzatore della creatività che costituisce il nostro patrimonio culturale.*

*...un emblema creativo della visione dell'Europa, aperto, innovativo, resiliente e sostenibile, con lo sguardo rivolto a orizzonti luminosi per le persone e il pianeta.*

*...un'opportunità preziosa per la letteratura all'insegna dell'inclusione e del rispetto.*

*...il coronamento di un sogno.*

*...veramente un'opportunità da non perdere!*



Ufficio Cultura - Desk Italia Europa Creativa  
Dipartimento per le Attività Culturali  
Direzione Generale Creatività Contemporanea  
Ministero della Cultura

Via di San Michele, 22 - 00153 Roma  
Tel. 06 6723 4483 – 4674 – 4859

Email [europacreativa.cultura@cultura.gov.it](mailto:europacreativa.cultura@cultura.gov.it)  
Sito web [europacreativa.cultura.gov.it](http://europacreativa.cultura.gov.it)

 [creativeeuropeitalia](https://www.facebook.com/creativeeuropeitalia)  
 [europacreativa\\_cultura](https://www.instagram.com/europacreativa_cultura)